32 PAGINE

Giovedì 10 Settembre 1981
Anno 113 - Numero 247

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - **Torino**, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - **Lire 400** (arretrati il doppio)

va
can
ze

SUPPLEMENTO
DI 12 PAGINE

Settembre al mare e sui monti

★★★

I giochi giganti per chi è in città

★★★

Oroscopo e fumetti

Contro le evasioni del bollo

Libretto fiscale per automobilisti

Forse analogo documento anche per gli autoscafi

ROMA — A partire dal primo giugno dell'anno prossimo, non sarà più possibile evadere il pagamento del bollo auto. Ogni automobilista, infatti, dovrà avere un libretto fiscale «personalizzato», difficile da contraffare e per il quale sarà rapidissimo effettuare il controllo elettronico.

Lo ha deciso il ministero dei Trasporti che sta mettendo a punto, in collaborazione con l'Aci, in base a un decreto ministeriale del 20 marzo '80, il complesso meccanismo dei nuovi libretti. La «novità» dovrebbe riguardare (ma su questo punto il provvedimento non è ancora stato ben definito) anche gli autoscafi.

Il libretto fiscale, che sarà applicato certamente a tutti i veicoli iscritti al pubblico registro, sarà composto da quattordici tagliandi (utilizzabili per pagare i bolli sia presso gli uffici postali sia presso le sedi Aci) e sarà corredato da tutti i dati relativi all'automobile (targa, numero di matricola, ecc.). I libretti fiscali verranno inviati direttamente al domicilio dei proprietari dei veicoli. Esistono fin da ora, però, forti dubbi sulla possibilità di rispettare la scadenza del primo giugno '82.

E' MORTO LACAN

Uno dei più grandi maestri di psicanalisi

● PAGINA 31 ●

Il paese che trema

Cortemilia nelle Langhe

● PAGINA 3 ●

La ragazza di Biella «Sono stata rapita»

- Lettera ai genitori: una bugia per giustificare la fuga?
- Un sospetto: «Cristina è in una casa disabitata di Porta Palazzo»
- Era fuggita con la sorellina

● PAGINA 7 ●

La quindicenne Cristina Lotito di Biella

A tre giorni dall'inizio del campionato

Il Toro «giovane» pronto per il Genoa

Il Torino debutta domenica in campionato contro il Genoa, una squadra promossa in serie A dopo tanti anni di purgatorio in B. Giacomini punta sui giovani (Dossena nella foto) per disputare un campionato positivo.

● I SERVIZI NELLE PAGINE 8 E 9 ●

IL TEMPO PEGGIORA

Piogge alluvionali Probabili nubifragi

Resta confermato un progressivo deterioramento del tempo per i prossimi giorni specialmente sulle regioni settentrionali, ma rientra in parte l'allarme lanciato all'inizio della settimana circa l'insorgenza di fenomeni vistosi.

Gli ultimi dati ci confermano che le isole britanniche, la Francia ed i Paesi Bassi saranno investiti tra domani e dopodomani da una profonda ed energica depressione atlantica che apporterà su queste regioni una forte ondata di maltempo. Per nostra fortuna la depressione rallenterà il suo movimento verso Sud-Est mentre aumenterà quello verso Est-Nord-Est per cui la fase acuta del maltempo arriverà sull'Italia non prima di martedì o mercoledì prossimi. Il pericolo quindi non è scongiurato ma soltanto procrastinato.

E' molto probabile che a complicare le cose interverrà, nei prossimi giorni, la formazione di una depressione tra il Mediterraneo occidentale e l'Italia ed i cui effetti, in quanto ad abbondanza di pioggia, non saranno minori di quelli della depressione atlantica.

Carlo Rodi

Oggi s'incontra con sindacati e imprenditori

Spadolini promette meno tasse con il costo del lavoro ridotto

ROMA — Meno tasse, fin dal prossimo dicembre, se passerà il patto antinflazione e ci si accorderà sul contenimento del costo del lavoro, scala mobile compresa. E' questa la proposta che tra poche ore Spadolini farà a Lama, Carniti e Benvenuto nell'atteso confronto a Palazzo Chigi. Lo sgravio fiscale sarà poi accompagnato anche da sostegni all'occupazione, e all'attività produttiva, così come verrà accelerato il decollo del Meridione. Ecco, in particolare, le ipotesi di riduzione delle tasse.

1) Sui redditi da lavoro dipendente non si dovrà più applicare la soprattassa del 5 per cento a favore delle zone terremotate. Questa addizionale si sarebbe dovuta pagare con la «tredicesima» di dicembre: la cancellazione, se ci sarà, darà modo al contribuente di godere di almeno una parte della tradizionale gratifica natalizia già dimezzata in maniera consistente dal conguaglio di fine anno.

2) La legge sulla revisione della curva delle aliquote fiscali (con notevoli benefici per i redditi medio-bassi), entrerà in vigore nell'82, al fine di correggere gli effetti perversi del «fiscal drag». Il governo sembrerebbe ora disposto anche a concedere un anticipo per la parte finale di quest'anno. Questo sconto potrebbe applicarsi sullo stesso conguaglio, oppure alla fine del prossimo maggio, al momento della dichiarazione dei redditi.

Il presidente del Consiglio, subito dopo i sindacati, vedrà pure il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni. Anche agli imprenditori, Spadolini riserva positive sorprese in caso di consenso alla manovra economica. A sostegno dell'attività produttiva, l'esecutivo è intenzionato a rinnovare la fiscalizzazione degli oneri sociali; ad istituire un apposito fondo di 8-10 mila miliardi per gli investimenti produttivi; ad accelerare l'iter della legge sulla rivalutazione monetaria dei cespiti di impresa (la meglio nota Visentini bis).

Il tetto all'inflazione per l'82 dovrebbe essere bloccato al 16 per cento: di conseguenza prezzi amministrati e tariffe potranno subire aumenti compatibili a questa cifra. Secondo calcoli teorici, l'anno venturo i rincari massimi consentiti sarebbero i seguenti: 14,2 per cento benzina; 12,4 gasolio; 15,4 affitti; 7,4 luce; 14,4 telefono; 14,1 ferrovie.

e. p.

In provincia di Vicenza

Parroco incarcerato insultò i carabinieri

VICENZA — *I carabinieri hanno arrestato ieri don Ottorino Carli, 48 anni, parroco di Villa del Ferro, una frazione di San Germano dei Berici. Il sacerdote, colpito da un ordine di cattura per oltraggio e resistenza ai carabinieri, si era costituito nel tribunale di Vicenza, accompagnato dall'avvocato difensore.*

L'episodio che ha spinto il sostituto procuratore Rende a firmare il provvedimento contro il sacerdote, è avvenuto alcuni giorni fa a Villa del Ferro. L'amministrazione comunale aveva deciso di chiudere la scuola elementare della frazione, trasferendone gli alunni nella sede scolastica di San Germano. Ma l'iniziativa era stata mal digerita dalla popolazione.

Durante una manifestazione i genitori, spalleggiati dal parroco, si sono trovati davanti i carabinieri: secondo l'accusa, in una colluttazione il sacerdote ha non soltanto insultato i militari, ma anche preso per il bavero il brigadiere che comandava la pattuglia. Di qui la denuncia e l'ordine di cattura.

Poiché il carcere di Vicenza è sovraffollato e non dispone di celle singole, don Ottorino, per il momento, è stato rinchiuso con gli altri detenuti, in attesa di esser trasferito altrove.

Esplode una centrale

Quattro ore di black out a New York

NEW YORK — Per quattro ore ieri sera i quartieri meridionali della penisola di Manhattan, a New York, sono rimasti completamente al buio a causa di una non meglio precisata esplosione in una centrale elettrica. La zona è piena di uffici e comprende il centro finanziario della città. Gli impiegati si sono ritrovati bloccati negli ascensori dei grattacieli, i semafori si sono spenti creando giganteschi ingorghi di traffico e i telefoni sono stati alimentati da una rete di emergenza, ma hanno funzionato con minore efficienza.

Molti bar sono stati chiusi perché i registratori di cassa elettrici non funzionavano, la metropolitana andava a passo d'uomo e gli autobus stracarichi complicavano la situazione del traffico.

Emessi due francobolli

I bronzi di Riace anche per posta

ROMA — *L'amministrazione postale italiana ha emesso ieri due francobolli per celebrare i «bronzi di Riace», le due statue greche scoperte nel mare della Calabria e divenute famosissime dopo il recente restauro. Ognuno dei due francobolli — entrambi del valore di 200 lire — riproduce una delle due statue, a figura intera, nonché l'indicazione del museo nazionale di Reggio Calabria, dove i preziosi bronzi sono ora conservati.*

Salerno. I giudici l'hanno tolta alla madre

Bimba minaccia il suicidio perché «affidata» al padre

NAPOLI — «*Andate via, non fatevi più vedere. Non cercate di convincermi con la violenza: se forzate la porta per prendermi e portarmi da mio padre allora mi butto dalla finestra. E lo farò, ve lo prometto*», ha gridato Tiziana, una bimba di dieci anni, all'ufficiale giudiziario e ai due poliziotti venuti ieri a casa sua per condurla dal padre. Nel sentire questa terribile minaccia i tre se ne sono andati via.

Ma il problema della piccola, figlia di genitori separati da sette anni, non è risolto. Tiziana vuole continuare a stare con la madre, Giuliana Covone Famiglietti. La donna, prima residente a Salerno, è stata costretta circa un anno fa a trasferirsi, in seguito allo sfratto, a Vanvitelli a Portici, un grosso centro vicino a Napoli.

Ma nella sentenza di separazione che affidava Tiziana alla madre c'era una clausola con la quale si faceva obbligo alla donna di risiedere a Salerno. Così, dopo due ricorsi e una sentenza in appello, il padre di Tiziana può ora tenerla con sé, anche se la bimba non ne vuole sapere. Il caso, che richiama la sentenza del pretore di Nardò (riconobbe a due bimbe il diritto di scegliere il genitore con cui stare), ripropone un problema drammatico.

Cassazione: sconcertante sentenza

L'handicappato grave escluso dalla scuola

ROMA — *I bambini gravemente handicappati possono essere esclusi dalle scuole normali: un loro inserimento indiscriminato violerebbe la Costituzione. E' la sconcertante sentenza emessa, nell'«anno dell'handicappato», dalla Corte di Cassazione sul caso di Maurizio Vitiello, un bimbo cerebroleso con insufficienza mentale, non ammesso a frequentare la quarta elementare, in una scuola di Livorno.*

«E' una sentenza mostruosa, contraria ai più elementari principi della nostra Costituzione», *ha commentato il segretario dell'ufficio studi dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, Romolo D'Arpetti.*

Per Maurizio e per migliaia di altri bambini come lui si prepara un nuovo ghetto? Questa sentenza della Corte di Cassazione ha gettato sconcerto tra quanti si stanno battendo da oltre vent'anni per l'inserimento degli handicappati nella società, a parità di diritti.

ROMA - Intervento di Giovannini

Gli editori da Spadolini «Difendere l'informazione»

ROMA — Il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, ha ricevuto stamattina il Consiglio della Fieg, la federazione degli editori italiani. Nel corso dell'incontro il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, ha dato atto al governo e al presidente del Consiglio di essere intervenuti con tempestività ed efficacia a favore del risanamento della situazione economica delle imprese editrici.

«*Il contributo dato all'approvazione della legge sulla editoria, non meno che alla sua rapida attuazione* — ha detto il rappresentante degli editori — *testimonia una viva sensibilità verso i problemi dell'informazione che gli editori salutano con soddisfazione*». *L'obiettivo è quello di favorire il pieno affrancamento della stampa da ogni condizionamento esterno*».

Giovannini ha anche sottolineato gli altri nodi fondamentali del settore editoriale, relativi ai costi di approvvigionamento della carta e alla disciplina della pubblicità Rai, nell'ambito di un equilibrato sviluppo del mezzo stampa e del mezzo radiotelevisivo. Il presidente della Fieg ha anche ricordato «*l'urgenza di una disciplina giuridica delle emittenti private, in un quadro di efficienza e di economicità*».

Rispondendo, Spadolini ha affermato che l'intervento dello Stato nel settore editoriale deve essere commisurato alle situazioni di crisi, e quindi definirsi come limitato e temporaneo, «*mai volto ad imporre la volontà dello Stato padrone mecenate o condizionatore*».

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peraddito, Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 309 DELL' 11-3-1981

IN BREVE DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

● **Emergenza in Nicaragua.** *La giunta di sinistra al potere in Nicaragua ha decretato ieri lo stato di emergenza vietando tutti gli scioperi, aumentando le tasse sulle importazioni e tagliando drasticamente la spesa pubblica nel tentativo di rivitalizzare l'economia del Paese.*

● **Lo arrestano dopo 22 anni.** *Sono scattate, dopo 22 anni dalla condanna, le manette per un uomo condannato per un'appropriazione indebita il 14 dicembre 1959, dall'allora pretore di Firenze, dott. Cantagalli. Malgrado le amnistie e i condoni che nel frattempo si sono avuti in Italia, Enzo D'Alessandro, 66 anni, pittore, dovrà scontare in carcere un anno e 6 mesi.*

● **Pastore ucciso nel Trapanese.** *Un pastore, Leonardo Mataracchio, 31 anni, ex sorvegliato speciale, è stato ucciso la scorsa notte a colpi d'arma da fuoco nelle campagne di Castelvetrano. Il delitto è stato scoperto ieri mattina dai carabinieri che hanno avviato le prime indagini per risalire agli autori dell'omicidio.*

● **Australia: salve solo 13 su 180 balene.** *Solo 13 delle 180 balene arenatesi sulla costa orientale della Tasmania martedì scorso sono state salvate, contrariamente alle speranze espresse ieri dai volontari che hanno lavorato invano giorno e notte per 48 ore nel tentativo di trascinare in mare i pesanti cetacei che misuravano da due a sei metri di lunghezza.*

● **Aumenta la disoccupazione in Olanda.** *In agosto i disoccupati sono aumentati di 5 mila unità in Olanda salendo a 392.700 persone, cioè il 9,2% della forza-lavoro. Gli uomini sono 267.500 e le donne 125.200. I posti vacanti sono scesi da 17.800 a 1400.*

● **Terzo mandato a Waldheim?** *Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, ha deciso di ripresentare ufficialmente la propria candidatura per un terzo mandato nella carica che ricopre dal 1971. Il mandato di Waldheim scade il 31 dicembre.*

● **Rapito dai creditori.** *Giuseppe Cuti, 68 anni, un commerciante di ferramenta sequestrato a Gela lunedì scorso, è stato liberato dai carabinieri nelle campagne di Favara. A rapirlo sarebbero stati i fratelli Domenico, Carmelo ed Antonio Pullara, commercianti, ai quali da tempo il Cuti non saldava un debito di 22 milioni.*

● **Usa: iraniano accusato di complotto.** *Un commerciante iraniano residente negli Stati Uniti è stato accusato oggi di essersi offerto di pagare 250 mila dollari a un conoscente per l'assassinio della principessa Ashraf, sorella gemella del defunto Scià dell'Iran. Lo stesso conoscente lo avrebbe denunciato alla polizia, che lo ha arrestato ieri.*

● **Spagna: fermata Bernadette Devlin.** *L'attivista cattolica nord-irlandese Bernadette Devlin McAliskey è stata fermata dalla polizia all'aeroporto di Barcellona, in Spagna, dove era arrivata per un giro di conferenze sulla situazione in Irlanda del Nord. L'ex deputata al Parlamento britannico non è stata informata delle accuse che le vengono mosse. Le avrebbero solo detto che sarebbe stata messa sul successivo aereo diretto a Dublino.*

● **Sciopero lavoratori civili basi Usa in Italia.** *I circa 5 mila lavoratori civili della base aerea Nato di Aviano (Pordenone), la più grande nel Sud-Europa, come pure quelli di altre basi militari statunitensi, hanno scioperato oggi per 24 ore per sollecitare l'applicazione di un contratto di lavoro.*

● **Strage in Uganda.** *Tre giorni di terrore e 18 persone uccise ad opera di soldati governativi abbandonatisi senza motivo a un'orgia di violenza. E' accaduto a Wakiso, villaggio non lontano da Kampala, capitale dell'Uganda. I militari erano in perlustrazione.*

● **Sterminata famiglia.** *Sei membri di una «famiglia di strettissima osservanza religiosa» sono stati trovati uccisi a colpi di arma da fuoco nella loro casa, in una città del Massachusetts.*

LE «TERRE BALLERINE» IN PIEMONTE E LIGURIA

Il paese che trema 25 volte al giorno

Dal 4 agosto a Cortemilia continue scosse di terremoto (anche una di 5° grado)

DAL NOSTRO INVIATO

ROBURENT (Mondovì) — Cortemilia trema. La gente se ne è accorta la notte del 30 agosto perché il terremoto aveva toccato il quinto grado della scala Mercalli e si era fatto sentire sui vetri e sui piani alti delle case. Ma la terra di Langa si muoveva già dal 4 agosto. Una media di 25 scosse al giorno — pochi secondi di durata ciascuna — che hanno potuto essere avvertite solo dai sismografi del Piemonte e della Liguria.

E il terremoto continua a farsi sentire. L'osservatorio di Roburent diretto dal professor Azzio Caneva, docente universitario a Genova, ne ha rilevate 15 l'altra notte. L'ultima alle 9,18 di tre gradi della scala Mercalli.

E' un'attività considerata «normale» e non pericolosa. Di scosse ce ne sono sempre state in tutto il Piemonte Orientale. Sono ballerine la Val Grana e la Val Maira, si muovono la Val di Susa ed Entracque. Cortemilia stessa è posata su una terra che trema. Ma le scosse di terremoto non hanno mai provocato danni. La prova? In tutte le Langhe sono rimasti in piedi i castelli medioevali: alcuni costruiti alla fine dell'800. In mille e più anni nemmeno una crepa.

«La terra — spiega il professor Caneva — è una cosa viva che si muove. Cresce, poi si allarga, si indurisce da una parte e si sfalda dall'altra. Tutti questi movimenti si trasformano in altrettante vibrazioni che causano il terremoto. Il terremoto è un sasso che si rompe». Lo studio della geologia riserva sorprese imprevedibili. I continenti non sono fermi ma vanno alla deriva nei mari, spostandosi di qualche decimo di millimetro l'anno. Esercitano fra loro pressioni differenti che, quando sono insopportabili, provocano delle «spaccature» nelle terre più deboli.

E le montagne non sono mai ferme: si alzano quelle «giovani», si abbassano, arrotondando le punte, quelle «antiche». Muovendosi creano spostamenti tutt'intorno.

L'Appennino è considerato in assoluto la catena montuosa più recente. Una specie di neonato della geologia. E crescendo — come rilevano periodiche rilevazioni statistiche — provoca spostamenti: nel Nord Italia in Liguria e nel Piemonte orientale. Diano Marina è sismologicamente pericolosissima. Nel 1887 una scossa, il cui epicentro è stato localizzato a 20 chilometri dalla città, l'ha distrutta quasi completamente. Era un giorno di festa e la gente alle 6 del mattino era già in chiesa per le funzioni. Sono morti sotto i campanili. Nella basilica di Bajardo hanno dissotterrato dalle macerie 217 vittime.

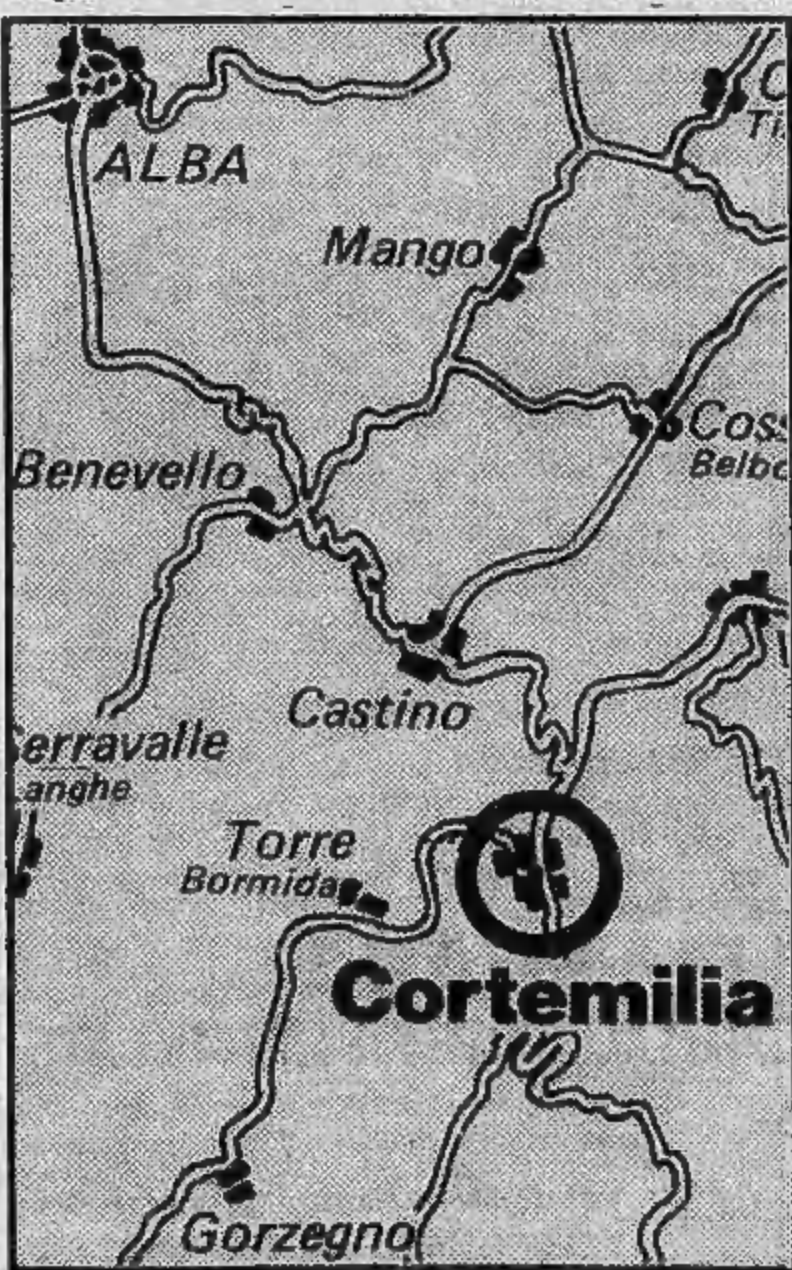
Nel 1963 un'altra scossa tremenda che non provocò gravi danni solo perché l'epicentro fu nel mare, a 80 chilometri dalla spiaggia.

Anche ad Albenga la terra ha tremato fra il 1970 e il 1972. In alcuni periodi turbolenti sono state contate fino a 150 scosse al giorno. Poi la terra si è acquietata.

Ma — a giudizio del professor Caneva — bisogna aspettarsi che nel prossimo secolo il terremoto si rifaccia sentire. Non è possibile sapere quando ma, certo, dove la terra ha tremato, tremerà ancora. La previsione più sicura è quella che viene dalla memoria della storia. In questi anni ci sono quattro nazioni che sono all'avanguardia nello studio dei fenomeni tellurici: Russia, Stati Uniti, Cina e Giappone che sono poi quegli Stati che maggiormente vengono devastati quando la terra si muove. In Cina c'è una rete di diecimila persone che, magari con sismografi di fortuna, registrano i movimenti del terreno e li riferiscono agli istituti di Pechino che provvedono a elaborare i dati e a ricavare statistiche. Gli americani già nel 1960, in un libro che è l'abc per gli studiosi di geologia, indicavano l'Italia — sulla base di rilevazioni di dieci anni, fra il 1930 e il 1939 — due zone sismiche pericolosissime: l'Irpinia e il Friuli.

In Italia ci sono pochi mezzi e pochi uomini che si dedicano allo studio di questi problemi. E c'è poca attenzione per i problemi della terra e dell'ecologia in generale. La natura poi si vendica. Proprio il professor Caneva è stato nel Lazio per seguire alcuni lavori per l'estrazione dal sottosuolo di vapori. Ma i vuoti che venivano creati sono stati riempiti con del materiale solido per evitare che la terra riassestandosi provocasse disastri. A Entracque — zona debolmente sismica — si rilevano meno scosse di terremoto da quando l'Enel ha realizzato dei lavori per la protezione dell'acqua che scende nelle condotte forzate delle turbine.

Lorenzo Del Boca

Un caso analogo a quello di Cortemilia: Per tutto maggio Albano sui colli laziali ha tremato costringendo gli abitanti a vivere per oltre un mese sotto la tenda. (Telefoto Ansa)

Il caso del dirigente Fiat che ha ucciso un giovane sorpreso in casa

Di notte faccia a faccia con un ladro Come si deve comportare l'aggredito?

In caso di omicidio volontario si rischiano sino a 21 anni di carcere, per eccesso colposo di legittima difesa da sei mesi a cinque anni

Carlo Luigi Corne ha sparato

Ancora un caso giudiziario di quelli che dividono l'opinione pubblica: il 21 luglio scorso il dirigente industriale Carlo Luigi Corne, strada del Salino 54, spara ad un ladro entrato nella sua villa e lo uccide. Ora è stato indiziato di omicidio volontario, un reato per il quale è prevista una pena minima di 21 anni. Questo episodio ripropone l'eterno quesito se sia legittimo sparare a una persona che si introduce in casa nostra, di notte.

«*Innanzitutto* — sottolinea l'avv. Oliviero Dal Fiume, difensore del dirigente — *si tratta solo di un indizio, ossia di una eventuale possibilità presa in considerazione dal magistrato. Se esistessero delle certezze avrebbe preso provvedimenti più severi. Rimane da dimostrare, infatti, se il mio cliente ha sparato al ladro in casa, come sostiene lui, o fuori, come sostengono i complici della vittima*».

Ma se, di notte, ci si trova faccia a faccia con un malvivente penetrato nella nostra abitazione, gli si può sparare? «*E' chiaro che in quella circostanza* — spiega sempre l'avv. Dal Fiume — *non si ha la possibilità di controllare le vere intenzioni dell'intruso né di constatare se è armato o no. Si ha tutto il diritto di ritenere di trovarsi in pericolo. E' un caso classico di legittima difesa. Le cose cambiano se l'intruso si allontana e viene ucciso fuori dall'abitazione violata. In quel caso si può parlare di eccesso colposo di legittima difesa, per il quale la pena va da 6 mesi a 5 anni. Nel caso del mio cliente è ancora da dimostrare che ci si trovi in una circostanza del genere. Mauro Olmeo, la vittima, è stato ucciso da un colpo in pieno petto. E' evidente, quindi, che non volgeva le spalle allo sparatore ed è altrettanto certo che non si è accasciato sul posto. Tutto questo concorda con la versione del dott. Corne che sostiene che la fuga è stata successiva allo sparo*».

«*Si tratta di circostanze* — dice l'avv. Aldo Perla — *difficilissime da valutare. Ricordo, a questo proposito, il caso di un mio cliente di Chivasso. Di notte due giovani erano penetrati nel cortile della sua cascina. Lui, dalla finestra, aveva sparato con un fucile da caccia. Uno dei giovani era rimasto ucciso ed uno ferito. Il magistrato, che inizialmente aveva imputato il mio cliente di omicidio volontario, aveva poi derubricato l'imputazione in quella di eccesso colposo di legittima difesa poiché era emerso che i due erano già in fuga. Il mio cliente, però, aveva ritenuto che si trattasse di un'azione diversiva. In quelle circostanze non si ha la serenità e la possibilità di valutare chiaramente se si è ancora in pericolo o no. La sostanza è tutta qui, dato che è legittimo sparare se si è minacciati. Non è legittimo se il pericolo non sussiste più. In quel caso si tratta, in definitiva, di vendetta*».

Ieri sera due amici in via Gorizia 83

Sequestrati e rapinati in casa

Suonano il campanello e quando il proprietario apre la porta per vedere chi c'è lo aggrediscono e lo rapinano. Qualche minuto dopo arriva un giovane: e anche lui finisce nelle mani dei banditi. Legato e imbavagliato nella camera da letto. Rubano oggetti di valore, un apparecchio «stereo», la macchina fotografica, denaro contante per un valore di due milioni.

L'episodio alle 20,30, ieri sera, in via Gorizia 83. La vittima è Ugo Berardi, 38 anni, che abita al pianoterra del palazzo. Sente suonare il campanello e si affaccia sull'ingresso. Nemmeno il tempo di domandare al giovane che cosa desideri che questi gli punta una rivoltella e lo spinge nell'alloggio. Con una cravatta gli lega le mani dietro la schiena. Gli fa segno di entrare in camera da letto e lo chiude dentro.

In quel momento entrano nella casa due complici del bandito che cominciano a rovistare nelle stanze. Raccolgono gli oggetti di valore nell'ingresso, si fanno consegnare il portafogli, chiedono, addirittura, dove tenga le valigie per riempirle di refurtiva.

Pochi minuti dopo suona alla porta un giovane, Franco Manoglio, 16 anni, via Nitti 23, che andava a trovare il Berardi. I rapitori lo fanno entrare, aggrediscono pure lui e lo portano in camera da letto. Lo legano accanto al proprietario della casa, aggiungono di stare in silenzio se non vogliono dei guai. Ancora poco tempo e se ne vanno.

Prendono anche le chiavi dell'appartamento, chiudono la porta dall'esterno. Passano due ore prima che il Berardi e il Manoglio riescano a liberarsi dai legacci e a dare l'allarme. Arriva la polizia, interroga i protagonisti. Poi il giovane viene accompagnato in questura «per collaborare alle indagini». Forse può dire qualche cosa di utile per rintracciare i rapinatori.

Disagi sulla Torino-Milano

Treni arrancano in pianura

Tra Milano e Torino, sui binari della ferrovia, ci sono 153 chilometri, che, è stato calcolato, dovrebbero essere coperti in 70-80 minuti al massimo. Invece i vari convogli non riescono a rispettare gli orari e si presentano per solito alla stazione di arrivo con ritardi dai 30 ai 50 minuti.

Il disservizio su questa linea è ormai cronico. Eppure il percorso è rettilineo e pianeggiante, dotato di apparati fra i più moderni, tali almeno da consentire, specialmente ai «rapidi», un transito molto scorrevole attraverso i nodi ferroviari e le stazioni intermedie di maggior traffico: ma sta di fatto che persino i treni più veloci per definizione viaggiano ad una media commerciale inferiore ai novanta chilometri orari.

E' inevitabile che tra i due maggiori poli industriali e centri metropolitani del Nord le ferrovie dello Stato non siano in grado di assicurare un servizio di carattere «europeo»?

In piazza Carlo Alberto studenti già al lavoro per vendere libri vecchi

Si rianima il mercatino dell'usato Affari d'oro, ma anche multe salate

Piazza Carlo Alberto diventa a settembre un mercato di libri

Piazza Carlo Alberto si rianima di studenti, vecchi e nuovi, che ogni anno, ai primi di settembre, invadono i portici e sciamano tra le auto parcheggiate a distanza di centimetri, per dar vita al loro chiassoso commercio di libri usati.

Nessuno fa caso al «Re di bronzo» che finge di sorvegliare dall'alto del suo piedistallo, pochi alzano lo sguardo al cielo per posarlo sugli stucchi del barocco piemontese che ornano la facciata di uno storico palazzo. Non c'è tempo: qui si viene per vendere e comprare (in questa successione perché gli studenti che acquistano si presentano sempre dopo), quindi per contrattare. E il commercio, dacché si è cominciato a barattare a questo mondo, esige piccole astuzie, colpo d'occhio e un'attenzione che la contemplazione della storia non consentirebbe.

In piazza Carlo Alberto giovani dai 15 ai 26 anni si esercitano in un laboratorio commerciale, dove chi sia dotato di talento può trovare la maniera di avviare una brillante carriera in una qualsiasi attività che comporti un rapporto di comprevendita. E così chi ha la faccia da studentello è subito abbordato; l'offerta è sempre la stessa: «*Ti compperiamo i libri vecchi dell'anno scolastico passato*». E subito incalzano tirando sul prezzo e sibilando in un orecchio: «*Te li pago il trenta per cento se hai testi ben conservati*». Se qualcuno si mostra dubbioso, non interessato, loro non si arrendono e si rifanno sotto con un più suadente: «*Ti offro sino al quaranta per cento*», del prezzo di copertina naturalmente.

Se l'affare va in porto lo studente-commerciante può arricchire la sua libreria ambulante di nuovi (meglio vecchi) volumi, da rivendere, altrettanto ovviamente, a chi pensa di poter risparmiare sull'acquisto di libri fiammanti di rilegatura, che, di comune, oltre al testo, hanno anche il prezzo, aggiornato agli ultimi aumenti, del venti-venticinque per cento.

Ma qui gli studenti-commercianti s'ingegnano e ne approfittano facendo sconti dei libri discretamente conservati, al massimo del trenta per cento sul nuovo prezzo di copertina. Chi ha riempito un camioncino di merce e sarà riuscito a svuotarlo entro la stagione del «mercatino», potrà eventualmente partire per una bella vacanza. Pare che in passato qualcuno abbia preferito non muoversi da Torino per consolidare il gruzzolo, tuffandosi in nuovi «investimenti».

Gli «studenti medi», al di sotto dei vent'anni, s'incontrano a centinaia in piazza Carlo Alberto e, scambiandosi i vecchi libri, riescono a risparmiare un po' di più. «Stampa Sera» interviene con la sua iniziativa, ormai al terzo anno, consentendo di allacciare qualche nuovo contatto: non nasce così una proposta alternativa al caro-prezzi e nemmeno qualcosa di simile ad un «calmiere». Chi ne abbia voglia, però, può ridurre attraverso questi canali le spese per il corredo scolastico.

Intanto i librai protestano e vigili urbani e guardie di Finanza si preparano a «piombare» sulla piazza. A loro volta gli studenti-commercianti, vaccinati dalle esperienze (leggasi multe) fioccate negli anni scorsi, si mantengono in costante preallarme e, in attesa delle ronde, mascherano la compravendita «nascondendo» la merce nei portabagagli delle auto e (nel caso dei commercianti più modesti) in robuste borse. Alla luce del sole compaiono solo, svolazzando da una mano all'altra, gli elenchi dei testi adottati nelle diverse scuole medie superiori della città.

Per gli studenti-commercianti che presidiano la piazza sin dalle nove del mattino, questi foglietti sono un richiamo del tipo «riflesso condizionato che scatta e fa scattare la prospettiva dell'affaruccio». Subito, nei crocchi che si formano attorno alla «*lista della spesa*», tra venditori e acquirenti rimbalzano offerte e controfferte velocissime. Poi, ultimo atto della contrattazione, le due parti vanno ad esaminare nell'angolo dei «*carbonari*» lo stato di conservazione del libro in questione, perfezionando i dettagli della trattativa, con buona pace dell'acquirente, che a questo punto, in genere, ammaina la bandiera e si arrende.

Solo i bancarellai possono esporre: loro hanno la licenza per vendere. Caso mai fingono un certo distacco di fronte all'agguerrita concorrenza. E' una questione di rango professionale.

Gli altri, gli «abusivi», sono avvertiti: semplici studenti e studenti-commercianti sono passibili di multe («senza distinzione tra gli uni e gli altri, perché la legge è uguale per tutti» dicono al Comando dei Vigili Urbani) di 166 mila lire. Salvo poi ricorrere (d'altronde, nessuno si è mai affannato a pagar subito l'ammenda) all'ufficio competente della Camera di Commercio (Upica), che ha la facoltà di correggere, riducendola eventualmente, l'entità della sanzione pecuniaria.

Siamo, o no, in Italia? Nemmeno un tempio austero della Storia fa eccezione: se è nato salotto aristocratico, può sempre trasformarsi in un colorato campiello, come piazza Carlo Alberto ogni anno in questi giorni di settembre.

❷ VIAGGIO ALL'INTERNO DEI PARTITI

Le quattro «famiglie» che comandano nel psi

Le battaglie tra i gruppi che controllano la vita interna del «garofano rosso» - Il segretario regionale Trovati: «Finalmente abbiamo imparato a far politica» - Chi sono i giovani «colonnelli» - I riformisti al potere - La meta ambiziosa: puntare sul rafforzamento dell'area laico-socialista

Aldo Viglione

Gabriele Salerno

Giuseppe La Ganga

Nella vecchia federazione di corso Palestro l'acre odore di vernice saluta la nuova dirigenza che, dalla stagione dei congressi, guida il partito del garofano rosso tra antiche paure e recenti obiettivi. Con 25 mila iscritti in Piemonte (17 mila tra Torino e la cintura) il psi mescola i suoi limitati consensi elettorali al dilatato peso politico nella guida della stragrande maggioranza dei comuni. Ha un presidente al timone della Regione, il vicesindaco a Torino, centinaia e centinaia di amministratori che sventolano ovunque la forza di un partito di mezz'età guidato da giovani colonnelli a Roma come a Torino, lanciatissimo verso sconosciuti equilibri e inattese funzioni.

E' un partito di governo e quindi di potere, inevitabilmente. Ha decine di incarichi di sottogoverno e svariate poltrone nei consigli di amministrazione delle banche. La divisione di questi «incarichi» provoca spesso aspre battaglie tra i gruppi che, bene o male, controllano la vita interna del «garofano rosso». «*Chi siamo? Un partito che finalmente* — ammette il segretario regionale Emilio Trovati — *ha imparato a fare politica e mantiene contrasti, passioni e ideali di sempre. Lo fa con le divisioni interne, le frizioni, gli scontri di un organismo giovane in marcia verso un'immagine diversa. Un psi pieno d'entusiasmo ma dove ancora gira qualche "uomo delle tessere"*».

Gli iscritti. Gli iscritti del psi arrivano dal ceto medio col 22 per cento di operai, il 30 di impiegati, il 15 di pensionati e il resto di commercianti e artigiani. Il 42 per cento dei tesserati ha più di 41 anni. E sono i quarantenni a comandare in Piemonte come nel resto d'Italia. Ma sono appena quattro, a Torino, i gruppi che cadenzano tra lotte e abbracci il presente e il futuro del partito.

La Ganga. Giovane neodeputato, fa parte della direzione nazionale del psi e da poche settimane è responsabile della politica socialista negli enti locali. E' certamente il primo «nome» del partito in Piemonte. Vicino a Craxi, si è costruito con caparbia tenacia un gruppo d'amici molto solido. Il suo potere è esploso al congresso di Torino e, in pochi anni, si è ramificato in maniera eccezionale. Tra i suoi «uomini» il segretario regionale, il senatore Eugenio Bozzello, il presidente della Provincia Maccari, buona parte degli assessori in Comune; un «superassessore», Claudio Simonelli, in Regione, insieme al capogruppo Aldo Viglione, entrambi in corsa per la presidenza della Regione. Ha un «megastudio» in piazza San Carlo. Sono vicini a lui il vicepresidente della Cassa di Risparmio Maspoli e l'ex ministro Reviglio.

Enzo Biffi Gentili è vicesindaco di Torino. Craxiano, vicino a La Ganga. Il fratello Nanni è vice segretario provinciale e gli garantisce un sicuro collegamento coi vertici del partito. Enzo Biffi-Gentili è un professionista della politica, lavora con pazienza certosina per una futura possibile successione a Novelli sulla poltrona di sindaco.

Coda-Salerno. Antonio, il padre, è presidente dei Trasporti torinesi, uno dei posti più prestigiosi nell'arcipelago degli enti che gravitano su Regione e Comune. Il figlio, Gabriele, è assessore all'ecologia. Giuseppe Rolando è capo della delegazione socialista al comune di Torino, assessore ai trasporti e sicuro candidato alle prossime elezioni politiche. Gianluigi Testa, è assessore al bilancio, lanciatissimo verso i vertici del psi piemontese nei prossimi anni. General-manager della giunta, esperto amministratore, ha il difficile compito di riorganizzare la Regione. L'eminenza «grigia» ed economica del gruppo è Francesco Coda, consigliere della «Cassa». Il gruppo Coda-Salerno ha la maggioranza dei consiglieri in Comune, il segretario provinciale, Gianni Daffara e i due «vice» regionali Alessio e Fontana. Nell'area riformista e craxiana si richiama alle posizione del ministro De Michelis.

Enrietti. E' presidente della Regione, non ha una corrente a livello regionale, la conserva invece a livello provinciale. Ultimamente alcuni «amici» lo hanno abbandonato con l'intenzione di indebolirlo, ma lui conta su un largo consenso di base e di amministratori. E' craxiano, legatissimo al segretario nazionale. I suoi amici si ritrovano in via Sacchi.

Sinistra. Conserva intatte le sue posizione. Il leader è ancora Nerio Nesi anche dopo la nomina a presidente della Banca Nazionale del lavoro. Gli esponenti di punta sono Felice Borgoglio ad Alessandria, l'assessore Michele Moretti a Torino, il deputato Fiandrotti, il consigliere Astengo, Franca Prest e la Spagnuolo in Comune. Controlla la federazione di Alessandria. Ha un centro culturale, il Cespec.

Guerra interna. Svecchiato nei riferimenti ideologici, nei dirigenti, negli usi e nei costumi, il psi conserva intatta la sua conosciuta forza interna di contrasti, scontri, alleanze, corsi e ricorsi, abbracci e «*coltellate*».

Dai congressi della scorsa primavera comandano i riformisti seppur divisi in svariate fazioni. Il gruppo più potente, oggi, è quello che fa riferimento a Coda-Salerno, seguono La Ganga ed Enrietti. Stazionarie le condizioni della sinistra. L'alleanza tra La Ganga e Coda-Salerno ha provocato una vera e propria rivoluzione ai vertici delle segreterie. Il bilancino del farmacista ha distribuito saggiamente i risultati degli accordi. Salvatore Gallo (vicino a Enrietti) ha conquistato la segreteria cittadina, Gianni Daffara (Coda-Salerno) quella provinciale, Emilio Trovati (La Ganga) è balzato alla segreteria regionale. Ma le «fughe» da una «corrente» all'altra proseguono senza sosta. Le migrazioni sono continue. Quasi ogni giorno in corso Palestro bisogna aggiornare gli elenchi per capire la distribuzione delle forze.

Le forze in campo. Dei 81 rappresentanti riuniti nel comitato provinciale direttivo, il 35% circa fa capo a Coda-Salerno, il 35% a La Ganga, il 20% alla sinistra, l'8 % ad Enrietti, il 2% agli achilliani; dei 89 del direttivo regionale, il 42% a La Ganga, il 27 alla sinistra, il 3 ad Achilli, il 10 ad Enrietti, il 18% a Coda.

Il caso Reviglio. Ex ministro delle Finanze, popolarissimo, famoso professore di scienze economiche colpevole di essere troppo indipendente, non è più stato rieletto ministro. Non lavorava in stretto collegamento con la segreteria nazionale del partito. Il suo «rilancio» è certo. Verrà presentato in due collegi senatoriali «sicuri». Ha aperto da poco uno studio in via Roma.

Silvano Alessio. E' arrivato al psi con Biffi-Gentili proveniente dal Muls. E' uno dei maggiori esperti di militanza nei partiti italiani. Li ha conosciuti quasi tutti dal pli al pri, dal psdi al psi. Non è stato rieletto in Comune, adesso sta già lavorando per la presidenza della Provincia al prossimo appuntamento elettorale.

La distribuzione dei posti negli «enti strumentali» ha travagliato non poco la vita del psi nel dopo elezioni. La saggia spartizione ha spesso provocato guerre aperte tra i gruppi e scontri che oggi non si sono ancora del tutto conclusi.

Tra i maggiori rebus irrisolti oggi la presidenze delle Coop-casa cui pare sia destinato Marzano (non più rieletto in Comune) e la presidenza dell'istituto cartografico per la quale il candidato più quotato pare Giovanni Astengo che, in questo caso, si dimetterebbe dal consiglio regionale lasciando il posto a Corrado Calsolaro.

L'organizzazione. Non esiste una vera e propria struttura. «L'organizzazione a tutti i livelli — confessano in federazione — è, nel migliore dei casi, un'armata Brancaleone di volenterosi che ci fa tremare nei confronti delle nostre nuove e mutate esigenze di un'immagine diversa, meno litigiosa, più concreta, che renda sicuro l'elettore che guarda al psi». Stanno prendendo forma adesso le commissioni di lavoro che dovrebbero guidare il partito verso il rinnovamento completo, fuori dalle sabbie mobili che lo appesantiscono soprattutto in periferia.

La politica. La meta è ambiziosa. Riporre il vecchio abito di «partito-cerniera» per puntare sul rafforzamento dell'area laico-socialista capace di diventare un sicuro punto di riferimento. Ecco perché il psi sta cavalcando in questi mesi una dirompente azione di «relazioni sociali» non solo per allargare l'area dei consensi, ma per conquistare simpatie, alleanze, amicizie. «Per non ricadere nell'egemonia comunista — afferma un dirigente — abbiamo bisogno di avere come interlocutori psdi, pri, pli. Un rapporto continuo con l'area laica ci è indispensabile per creare un'operazione di alternativa alla dc senza ricadere sotto l'egemonia del pci, anzi ridimensionando la sua forza. «Non cerchiamo confusione di aree, ma rapporti di collaborazione tra aree che restano distinte e dove i socialisti vogliono favorire l'aggregazione tra le forze laiche». Qualche difficoltà in questo senso i socialisti la trovano in casa repubblicana.

Dirigenti e militanti a confronto nella federazione di corso Palestro

I voti. Nelle politiche del '79 il psi ha raccolto in Piemonte l'11 per cento dei consensi e nelle amministrative dell'80 è avanzato ancora sfondando quota 12,5 con punte del 40% in Valsesia, del 24-25 per cento in aree operaie (Mirafiori e paesi della cintura) e crolli del 2-3 per cento nei paesi dove il partito non esiste. «Succede — spiega Trovati — che laggiù dove c'è lo stemma del psi ed una sezione otteniamo il 20 per cento dei sì, mentre dove non siamo presenti e quindi non conosciuti facciamo pochi furori».

Tuttavia aree tradizionalmente di sinistra o tradizionalmente cattoliche e moderate individuano ormai nel «garofano rosso» e nel suo gruppo dirigente «la vera forza di cambiamento e di dinamismo democratico».

«Si apre un periodo — è stato osservato nell'ultimo direttivo regionale — di grande impegno che richiederà forte capacità di lotta politica, chiarezza di obiettivi, superamento delle clientele e dei gruppi, liquidazione dei padroni delle tessere che ancora annebbiano le idee al partito».

Gian Mario Ricciardi

Anche Carlo De Benedetti boccia la proposta del sindaco Novelli

«C'è lavoro? Diamolo ai disoccupati non a chi è in cassa integrazione»

Anche Carlo De Benedetti ha bocciato la *«proposta Novelli»*. Secondo l'amministratore della Olivetti, se Torino ha lavoro da offrire, lo si offra ai disoccupati, non a chi è in cassa integrazione.

De Benedetti, inoltre, sostiene che nuovi posti di lavoro si creano con una politica che mira allo sviluppo e al benessere, non all'occupazione fine a se stessa. E questa politica può imporre certi livelli di disoccupazione per alcuni periodi.

Quanto alla cassa integrazione, De Benedetti ritiene che oggi il posto di non pochi lavoratori torinesi in cassa integrazione è *«fasullo»*. Secondo lui, nelle grandi aziende italiane venti posti su cento sono improduttivi, da sopprimere. Non l'ha aggiunto, ma il rapporto dovrebbe essere valido anche per il Piemonte.

Ecco l'intervista.

— De Benedetti, come giudica la proposta di Novelli?

«Novelli vive su se stesso i problemi della città. Lo dimostra la sua faccia sofferta. Comunque, nella sortita di Novelli vedo l'entusiasmo e la volontà di risolvere il problema dei lavoratori in cassa integrazione. Sono dubbioso sui risultati, però».

— Perché?

«Non so se sia giusto e opportuno rendere il processo della cassa integrazione ancora più irremovibile, portando al 100 per cento gli stipendi. E poi credo che più che i lavoratori in cassa integrazione bisognerebbe aiutare i disoccupati. Chi è in cassa nel sistema c'è già, il disoccupato no. Novelli creerebbe un'ulteriore frattura tra chi è dentro il sistema e chi ne è fuori. Perciò: se esistono lavori che io non conosco e Novelli ha, ben vengano, ma per i disoccupati».

Carlo De Benedetti

— Secondo lei, come mai a Torino la situazione occupazionale è più grave che altrove?

«Stiamo pagando i ritardi. Il rinvio dei rimedi ha consentito che gli altri risolvessero prima i loro problemi e, una volta risolti, riguadagnassero terreno. Non bisogna mai mettersi i prosciutti davanti agli occhi».

— E adesso?

«Il problema dell'occupazione si risolve attraverso il processo della riconversione industriale».

— Cerca il benessere e avrai l'occupazione. Cerca l'occupazione e non avrai né il benessere né l'occupazione, ha detto l'economista americano Parkinson. E' d'accordo?

«Sì. Non è la politica per l'occupazione a creare l'occupazione. Per creare nuovi posti di lavoro occorre lo sviluppo e per lo sviluppo, come per il benessere, occorre accettare la sfida tecnologica. Lo sviluppo passa anche attraverso fasi di disoccupazione e di trasmigrazione di lavoratori da un settore ad un altro».

— Lo sviluppo, quindi, comporta sacrifici?

«E' illusorio pensare che si possa avere nuova occupazione senza il rinnovamento tecnologico. Se vogliamo crescere dobbiamo accettare le condizioni anche dure che lo sviluppo comporta. D'altra parte, il benessere non si crea con il mantenimento dello status quo. C'è l'esempio del Giappone che lo conferma».

— Sviluppo sì, ma dove?

«Lo sviluppo futuro dell'occupazione non è comunque prefigurabile nell'industria. Anche in Italia dovrà esserci ancora un'uscita di occupati dall'agricoltura, contro un aumento dell'occupazione terziaria qualificata, che può mantenersi e prosperare se si appoggia a imprese industriali e agricole prospere. L'occupazione industriale potrebbe rimanere stazionaria, ma anche aumentare leggermente o diminuire anche sensibilmente: dipenderà dalle grandi scelte di fondo della nostra economia, dalle specializzazioni, dalle tecniche produttive adottate e, in breve, dalla competitività dei nostri prodotti industriali».

— Ha una ricetta per Torino?

«Io non credo alle ricette magiche. Io sostengo che bisogna lavorare in un quadro di obiettivi che abbiano ottenuto il consenso delle varie parti sociali».

— Che cosa ne pensa della cura di Mitterrand: dare lavoro a tutti, costi quel che costi?

«La situazione francese non è comparabile con quella italiana, la loro ricchezza è ben superiore alla nostra, la loro burocrazia è ben più efficiente della nostra. Quanto alla politica di nazionalizzazioni del presidente francese, lo ritengo un grave errore: è andare contro la storia, l'evoluzione, l'esperienza».

r. bo.

Raddoppio autostrada Torino-Savona

SAVONA — Il raddoppio dell'autostrada Savona-Torino, nel tratto compreso tra Altare e Torino-Carmagnola è ormai in fase di progetto pronto. Il tratto interessato al raddoppio è stato oggetto, lo scorso anno, di dure polemiche a causa dei numerosi incidenti che si verificavano lungo un tormentato e difficile percorso.

Il progetto — secondo le priorità indicate dal ministro Nicolazzi — dovrebbe essere realizzato in due fasi. Una prima, quella appenninica, da Altare a Priero; e quindi la seconda, fino a Carmagnola. Il primo tratto ha una lunghezza di 25 chilometri e il costo del raddoppio è previsto in 180 miliardi.

Rotte le trattative per l'integrativo

Da lunedì alla Pirelli in Cassa 1350 operai

Autunno caldo per i 35 mila lavoratori del gruppo Pirelli di Settimo? Sembrerebbe di sì a giudicare dall'esito degl'incontri per il rinnovo del contratto integrativo dell'intero settore. Ieri a Roma, nella sede della Confindustria, tra sindacati e azienda c'è stata una brusca interruzione delle trattative, dopo le due riunioni prima delle ferie, giudicate positive da entrambe le parti, mentre l'azienda annuncia la cassa integrazione per 1350 operai.

La rottura di Roma è avvenuta sugli aspetti economici della piattaforma presentata dalla Fulc nazionale e dal Coordinamento del gruppo Pirelli. Il sindacato — dice il documento presentato all'azienda — chiede «la definizione di una nuova struttura retributiva da realizzarsi con un incremento medio di 55 mila lire mensili, divisi in varie voci». In particolare, un aumento del premio di produzione da 35 a 55 mila lire al mese; un incremento dell'incentivo collettivo da 40 a 350 lire all'ora per tutti gli addetti delle «isole» o unità produttive dove gli operai sono riuniti in gruppi per gestire autonomamente tutte le fasi di lavoro alle macchine; un aumento di lire 200 orarie dell'incentivo individuale per coloro che non sono addetti alle lavorazioni di gruppo. Per gl'impiegati, il minimo salariale dovrebbe subire un aumento del 9 per cento.

Nello stabilimento di Settimo si riunisce oggi l'esecutivo del Consiglio di fabbrica per valutare la situazione. Non è escluso a breve scadenza uno sciopero. Oggi, intanto, all'Unione industriale, la direzione dello stabilimento pneumatici di Settimo comunicherà ufficialmente alla Fulc provinciale la richiesta di cassa integrazione per 1350 operai a partire da lunedì prossimo e fino al 25 settembre. Il provvedimento è motivato con la necessità di ridurre la produzione di pneumatici cosiddetti «di grandi serie» in seguito alla crisi dell'auto.

In aumento la cassa integrazione

Continua a crescere la richiesta di cassa integrazione anche da parte delle imprese piccole e medie.

Dalla sede di corso Galileo Ferraris, dirigenti dell'Api segnalano che il numero delle aziende che richiedono la «cassa» aumenta giorno dopo giorno, incessantemente.

«Soltanto ieri è arrivata una nuova dozzina di richieste. Oggi succederà probabilmente la stessa cosa, perché con la prima posta ne sono arrivate altre sei. La situazione si aggrava sempre più» ha detto, questa mattina, il direttore dell'Api, Gay.

Cristianamente ha raggiunto nella casa del Padre il suo Riccardo

Onorina Martinotti ved. Coppo

La figlia Elsa col marito Osvaldo Scagliotti, i nipoti Mario, Laura con Chiara, Laura e Gigi, Marina e parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero e stimarono per una preghiera di suffragio. Funerali venerdì 11 settembre ore 10,15 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 9 settembre 1981.

Partecipano al lutto la cognata Dorina Coppo ved. Conti, i nipoti Angela e Giuseppe Cristofori.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il

CONTE **Filippo Callori di Vignale**

Ne dànno il triste annuncio la moglie Natalia dei conti Muccioli, i figli Ranieri, Emanuela, Massimiliano, Carlo. I fratelli Emanuele con la moglie Elena Gasparri, Alberico, le sorelle Carla Pini, Bona con il marito Niccolò Tucci, Franca, la cognata Dianora dei conti Lazzoni, i nipoti. La Santa Messa e la Benedizione della salma avverrà nella chiesa parrocchiale di Vignale Monferrato giovedì 10 settembre alle ore 15,30.
— Roma, 8 settembre 1981.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Gastaldi

anni 59

Lo piangono la moglie Margherita Bogino, il figlio Guido con Daniela, la figlia Giuseppina, fratello, sorella, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali in Lanzo giovedì 10 c.m. ore 15.30 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 9 settembre 1981.

Lino e Rosina Franceschi prendono parte al grande dolore della famiglia Gastaldi per la scomparsa di GIACOMINO.

Le famiglie Mazzocco si uniscono al dolore.

Cristianamente è mancata

Domenica Succo ved. Voltz

Addolorati l'annunciano: il fratello Natale, figliocci, nipoti e parenti tutti. Funerali in Oglianico giovedì 10 corr. alle ore 16.
— Oglianico, 8 settembre 1981.

Aeg Telefunken Sipe partecipa al dolore dell'ing. Guido Bonicelli per la scomparsa del padre

comm. Paolo Bonicelli

— Torino, 9 settembre 1981.

Tragico incidente stradale ha stroncato la vita di

Claudio Cresta

Un altro amico non c'è più. Lo annuncia l'Associazione ex Calciatori Granata accomunandosi al dolore dei familiari. I funerali si svolgeranno giovedì 10 corrente, nella chiesa di S. Pellegrino c.so Racconigi 28.
— Torino, 10 settembre 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tartaglini ved. Minguzzi

L'annunciano con dolore i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 11 corr. ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16. Ringraziamento particolare al professor Gilberto Boaro e dottor Biagio Laguzzi per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1981.

Partecipano al dolore le nipoti Luigina e famiglia; Eugenia Troletti e famiglia; Remo Josanna e famiglia.

Le famiglie Bergoglio Languasco Politano si associano al dolore della cara Fernanda per la scomparsa dell'adorata MAMMA.

Cristianamente è mancata

Giovanna Genetti nata Dezzutti

Ne dànno il triste annuncio la figlia Irma con il marito Giuseppe David, la nipote Maria con il marito Mario Bondone e Claudia, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Si ringrazia il personale religioso e laico della casa di riposo di Bosconero. Un grazie particolare al dott. Aurelio Aymar ed alla signora Mari Demaria. I funerali si svolgeranno il 10 settembre alle ore 16 in Bosconero Canavese, partendo da via Torino 52.
— Bosconero Canavese, 9 settembre 1981.

Giuseppe, Pia Bondone
Attilio, Fausta Bondone e bimbi, commossi partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato

Giovanni Gili

anni 79

ex commerciante

Addolorati lo annunciano le sorelle Anna ved. Gili, Giovanna col marito Michele Gili, Rosa ved. Gilardi, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 10 corr. ore 15 nella parrocchia San Bartolomeo in Vinovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— La Loggia, 9 settembre 1981.

Cristianamente e silenziosamente così come visse e operò donandoci tutta se stessa si è spenta

Rina Robino Vernero

Con un gran vuoto nel cuore l'annunciano il marito Bruno, le figlie Paola e Marina, i fratelli Giulio e Renzo con le rispettive famiglie, la nonna Pipa, zii, cugini e parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo alle ore 15 del giorno 10 settembre alla clinica Pinna Pintor. I funerali seguiranno alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Rosta. Si prega di non inviare fiori ma eventuali offerte all'Onsomec.
— Torino, 9 settembre 1981.

Gli zii ed i cugini Viano annunciano sconsolati la scomparsa dell'amata nipote e cugina

Rina Robino Vernero

— Torino, 9 settembre 1981.

Memé e Gianni Pron partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto Giulia e Valeria Paolini Lilli Giancarlo e Cristina Calasso.

Le famiglie Bassano, Canova, De Nigris e Quenda partecipano al dolore.

Olga, Simonetta e Silvio Rubino nel ricordo della dolcissima indimenticabile RINA, prendono parte al dolore di Bruno, Paola e Marina.

Partecipano al dolore di Paola e Marina gli amici:
Lino e Claudio Bongiovanni
Beppe e Carla Bordello
Elisabetta Colombo
Claudia e Massimo Croce
Rosa e Filippo Fasci
Grazia e Roberto Marchetti
Sergio Marini
Anna e Nicola Merlo
Renzo Merlo.

Jolanda e Alfredo Bongiovanni si uniscono al dolore di Paola e Marina.

Si associano al dolore Attilio Mary Flocco.

Partecipano al dolore di Bruno e famiglia:
Beppe Mariuccia Mino
Pierangelo Pinuccia Spina
Natale Ada Fasio
René Ninni Calella
Silvana Nocchi
Wally Stefani
Tina Massaglia
Felice Silvia Basili.

Giovanni, Dario Strata e famiglie esprimono il loro dolore per la scomparsa della cara RINA.

Partecipano al cordoglio di Paola e Marina:
Mirella Pron
Francesco Pron
Federico Pron
Paolo Napolione
Fulvia Berrino
Gianni Imarisio
Francesco Morgagni
Roberto Pedroli
Fabrizia Ravinale
Silvia Bottaro
Guido Da Como
Sergio Nicola
Consuelo Monteverdi
Sandro Monteverdi
Sandro Guerci.

Anna e Sandra Vernero piangono la cara

Rina Vernero in Robino

— Aosta, 9 settembre 1981.

Addio Rina, ricorderemo sempre il tuo dolce sorriso. Gli Amici tuoi e di Bruno.

La famiglia Bianchi partecipa al grande dolore della famiglia Vernero Robino per la scomparsa della

DOTTORESSA **Rina Vernero**

— Torino, 9 settembre 1981.

«Io sono la Resurrezione e la Vita, chi crede in Me non morirà in eterno».
Giov. XI, V 25-26

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro ci ha lasciati l'anima buona di

Giuseppe Lingua

commerciante

anni 73

Angosciati ma sorretti dal conforto della fede ne annunciano la sua scomparsa a coloro che lo conobbero e gli vollero bene la moglie Lucia, la figlia Silvana con il marito Roberto Borel, gli adorati nipoti Alberto e Antonella e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo giovedì 10 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto via Castellani 20. Un ringraziamento riconoscente per le premurose ed assidue cure al dott. Rutti ed al dott. Meineri. Non fiori ma opere di bene.
— Cuneo, 9 settembre 1981.

Partecipano con dolore al lutto di Silvana, Robi e famiglia gli amici:
Maria, Cristiano Cavallo
Nino, Rosanna Dal Pozzi
Gianni, Carla Fasola
Franco, Silvana Fulcheri
Pier Giorgio, Enrica Fulcheri
Gian Paolo Garetto
Nino, Michi Garbaudo
Umberto, Giorgina Mellano
Titti, Lidia Oderda
Alfredo, Adriana Protto
Luciano, Emilia Rosa
Enzo, Adriana Taricco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Pietro Borghi

Ne dànno il doloroso annuncio: Giuliana e Carlo, Mauro e Vera le nipoti Silvia e Maura, la cognata Nina e nipote Renata con i familiari e parenti tutti. Funerali venerdì 11 ore 10 dalla propria abitazione via Reano 14. (Avigliana).
— Avigliana, 9 settembre 1981.

Il Consiglio della 18ª Circoscrizione Barriera di Milano partecipa al dolore del suo presidente geom. Mauro Borghi per la grave perdita del PADRE.

I Compagni della Giunta Esecutiva della 18ª Circoscrizione Barriera di Milano prendono vivissima parte al dolore del presidente geom. Mauro Borghi per la scomparsa del carissimo PAPA'.

E' mancato

Giulio Furgeri

anni 54

A funerali avvenuti dànno il triste annuncio la moglie Paola e la sorella Anna e parenti e amici. Ringraziamenti particolari alla dott.ssa Virginia Trinelli e al personale tutto del padiglione 3 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 settembre 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Brondino ved. Giordanino

di anni 81

Addolorati lo annunciano figli, nipoti, genero e nuora. Funerali in Torino venerdì 11 ore 10,15 parrocchia N.S. della Salute. La salma sarà tumulata nel cimitero di Borgaretto (servizio pullman).
— Cuneo, 9 settembre 1981.

Cristianamente è mancata

Margherita Calza Citin ved. Fornengo

anni 83

L'annunciano i figli, genero, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali giovedì 10 corr., ore 15, dall'abitazione, strada Cuorgnè 56. Un ringraziamento particolare al dottor Valentino Fesia per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano di Caselle, 9-9-1981.

Cristianamente è mancato:

Felice Di Modugno

Affranti l'annunciano: la moglie Maria, i figli Antonio con Ines, Riccardo, Roberta, Rosalina con Romolo, Gloria, Paolo, Francesco, Emilia, unitamente ai parenti. Funerali oggi ore 14,30 da via Costa n. 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 9 settembre 1981.

Luigina e Francesco Gambino si uniscono al dolore della famiglia.

Le famiglie: Marta e Dequino partecipano al dolore di Nino, Ines e famigliari per la scomparsa del caro PAPA'.

Gli amici:
Ugo Cerla
Enrico Scarafia
Carlo Maria
Giovanni Sala
sono vicini a Nino per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Perotto ved. Diatto

Angosciati lo annunciano i figli: Caterina, Sergio con la moglie Maddalena, Maria Grazia col marito Antonio Balla, Ezio; la cognata Maria, nipoti, l'affezionata Angela, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bartolomeo Gualla, alla direttrice signora Antonietta e personale tutto del pensionato Nelli per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 nella parrocchia di Moretta partendo alle ore 15,15 da via Palmieri 23.
— Torino, 10 settembre 1981.

La famiglia Rizzolo Moccia partecipano al grande dolore di Rina e Mariagrazia.

Collaboratori Poste Torino 55 partecipano commossi al lutto della propria direttrice, sig.na Diatto, e familiari per la morte della carissima MAMMA.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Benedetto, Masera e Colmenares commosse per la partecipazione al loro grande dolore, ringraziano parenti, amici, conoscenti e quanti hanno dimostrato in ogni modo affetto per la loro adorata

Luciana

Un grazie particolare alla Direzione e a tutti i colleghi della Banca d'America e d'Italia che per tanti anni le sono stati vicini.
— Torino, 10 settembre 1981.

AVV. CAV. **Mario Riscossa**

Nel primo anniversario della scomparsa lo ricordano con immutato affetto i familiari tutti. S. Messa di suffragio oggi Gran Madre ore 18.
— Torino, 10 settembre 1981.

ANNIVERSARI

1979 — 1981

Pietro Bianco

Con noi sempre.

1979 10 settembre 1981

Pietro Re

Affettuosamente ricordato dalla moglie. S. Messa domenica in Almese ore 18.

10-9-1957 — 10-9-1981

dott. Adolfo Francia

Vivo e perenne ricordo e rimpianto moglie figli.
— Torino, 10 settembre 1981.

11-9-1980 — 11-9-1981

Luigi Scagliola

I suoi cari lo ricordano affettuosamente a un anno dalla scomparsa. S. Messa in Torino, v. Biglieri 3 parrocchia Patrocinio San Giuseppe domani, ore 18,45.

1980 — 1981

Gino Mondaini

1972 — 1981

Elissa Mondaini

La vostra Mutti e Bruno vi ricordano con infinito affetto e rimpianto.

La lettera è stata trovata da un impiegato delle poste

Cristina ha scritto ai genitori «Sono stata rapita, liberatemi»

Dubbi sull'autenticità - La quindicenne fuggita da Biella è stata vista a Porta Palazzo e a Rivoli nei giorni scorsi

Cristina Lotito, la ragazza di 15 anni, di Biella, scappata di casa il 28 agosto dopo un litigio con la madre è stata rapita? Questa mattina, smistando la corrispondenza alle Poste «centrali» di via Nizza, è stata trovata una lettera senza busta e senza indirizzo, firmata «*Cristina*».

Due pagine scritte a mano, calligrafia ancora incerta dell'adolescente, la ragazza dice di trovarsi nelle mani di una banda di rapinatori che la tengono prigioniera e che intendono chiedere un riscatto alla famiglia per rilasciarla.

«*Sono la vostra piccola* — comincia — *scrivo di mio pugno ma sotto dettatura. Chi mi suggerisce le parole è una persona che mi ha in pugno*». Aggiunge che deve essere il capo del gruppo di banditi che ha organizzato il sequestro e spiega che di lui non sa niente: non è mai riuscita nemmeno a vederlo in volto perché rimane sempre nascosto da una calzamaglia. L'operatore, incaricato di inoltrare la corrispondenza, ha visto i fogli senza busta e li ha tolti dal pacco delle lettere. E li ha consegnati ai carabinieri.

La scrittura sembra quella di Cristina ma quanto al contenuto non ci sono dubbi nel ritenerlo una enorme bugia. Perché una banda, cioè più persone, avrebbero dovuto rapire una ragazzina figlia di una casalinga e di un cameriere? E poi perché i banditi che per ottenere il riscatto hanno necessità di muoversi facendo il minor rumore possibile dovrebbero imbucare una lettera senza busta che diventa pubblica in pochi minuti?

Cristina si è trovata coinvolta in una vicenda troppo grossa. Voleva scappare di casa qualche giorno per «punire» i genitori che non le lasciavano fare la cura dimagrante ma adesso non sa più come comportarsi. Tornare a casa? Ma con che faccia?

Alvaro Lotito e Germana Faggion con la piccola Arianna

Continuare a vivere fuori? Ma come, con chi, dove?

La vicenda comincia il 28 agosto alle 11,30. Cristina ha litigato con la madre per una questione di cura dimagrante. Era il suo chiodo fisso. Lo diceva a tutti. Pensava di essere troppo grassa, si lisciava i fianchi con dispiacere perché — sosteneva — erano troppo rotondi, voleva a tutti i costi perdere qualche chilo che riteneva superfluo.

Ma ai genitori questo suo desiderio pareva piuttosto un capriccio. Le rispondevano che per stare in salute — a quindici anni — occorreva nutrirsi bene. Bistecche e panini a volontà. E assistevano con fastidio ai pranzi di Cristina che spesso si riducevano a uno yogurt e una foglia di insalata non condita.

Quel venerdì mattina, poco dopo le 11, il litigio è scoppiato fra la ragazza e la madre. Un litigio come tanti. Ma è finito con un ceffone dato da Germana Lotito alla figlia «*perché aveva risposto male*».

Cristina ha deciso di scappare di casa. Forse aveva maturato l'idea da qualche giorno. Le amiche ricordano ora che per tutta la settimana era stata nervosa più del normale. E a un'altra conoscente aveva detto «*se dovessi andarmene di casa saprei dove andare, in una di quelle baite che ci sono verso Cerrione*».

Ma il pretesto per andarsene è stato il bisticcio con la madre. Una fuga da trasformare in una specie di vendetta contro i genitori. Ha chiesto alla sorellina minore, Arianna, 5 anni, di accompagnarla.

Le due sono uscite e sono scomparse per una settimana. Le ha viste la lattaia, la cassiera del supermercato Coop, una vicina di casa. Poi più nulla. Si sa che la bigliet-teria della stazione ha staccato due biglietti «ridotti» per Torino.

Le ragazze hanno tirato avanti mangiando brioches e panini, hanno trovato rifugio da qualche persona che le ha ospitate. Venerdì scorso Arianna è stata ritrovata in piazza Castello. Evidentemente la sorella maggiore si è resa conto che non poteva tenerla con sé per altri giorni. Le ha messo in mano un biglietto con scritto il nome, il cognome e l'indirizzo sperando che qualcuno l'aiutasse.

Infatti un giovane ha visto la bambina e ha fatto telefonare ai genitori. «*La gioia per la piccola che è tornata con noi* — dicono i genitori — *è incompleta. Vorremmo che anche Cristina interrompesse la sua fuga. Noi siamo qui, l'aspettiamo a braccia aperte*». Un'angoscia che incrina la voce e vela gli occhi di pianto. «*Torna Cristina* — singhiozzano — *vieni a casa. Non ci saranno rimproveri. Abbiamo capito, ti abbiamo perdonata. Vieni prima di metterti in qualche guaio*».

I genitori tuttavia sono convinti che la ragazza si nasconda in un caseggiato disabitato di Porta Palazzo. Di certo, giovedì, hanno visto Cristina a Cascine Vica di Rivoli: era con un gruppo di ragazzi e un marocchino. Il giorno dopo, invece, è stata ai bagni pubblici di corso XI Febbraio. «*Speriamo* — dicono — *che non si cacci nei guai*».

Adesso il ritrovamento della lettera dove la giovane dice di essere tenuta prigioniera apre una nuova serie di interrogativi.

«*Spero in voi e in me stessa* — scrive — *non date avviso alla polizia per la mia vita, la mia salute e la mia salvezza*». Aggiunge che non sa quando potrà mandare alla famiglia una seconda lettera ma conclude con «*ricordatevi di me*».

Una donna stamane in via Duino 5

Si brucia mentre cuoce la carne sulla griglia

Una donna è rimasta gravemente ustionata dall'alcool mentre preparava la carne alla griglia. E' ricoverata al Cto con la metà del corpo piagata. I medici si sono riservata la prognosi. Il marito è rimasto bruciato alle mani nel tentativo di strapparle gli abiti in fiamme.

La disgrazia è avvenuta su un balcone al quinto piano di via Duino 5, a Mirafiori. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco ai quali, in un primo momento, era stato detto che era esplosa una bombola.

Vittima è Elisabetta Pangallo, 49 anni che abita in quell'alloggio con il marito, Sebastiano Carnali, 40 anni ed una figlia di quindici anni.

A mezzogiorno la donna ha preso uno di quei fornelli di lamiera, da campeggio, che si usano per fare la carne alla griglia all'aperto. Lo ha montato sul balcone della cucina e lo ha riempito di carbone. Per facilitarne l'accensione si è servita di una bottiglietta di alcool ma ne ha gettato troppo e la fiammata che ne è nata le ha incendiato gli abiti.

La donna si è messa ad urlare ed il marito, che si trovava in casa assieme a un ospite, si è precipitato sulla moglie cercando di strapparle di dosso gli abiti in fiamme. Purtroppo gli indumenti di fibra sintetica avevano ormai aderito alle carni e l'uomo si è ustionato le mani.

Anche l'ospite ha cercato di prestare soccorso e si è bruciato la mano destra.

Proteste a Moncalieri La tangenziale è cara

Duecento commercianti e imprenditori di Moncalieri e dei Comuni vicini protestano contro il casello dell'Ativa (la società che amministra l'autostrada Torino-Piacenza) a Trofarello. La protesta è raccolta in un comunicato. Così lamenta il testo: «*Da anni gli operatori economici della zona adiacente la statale 29, da Moncalieri a Trofarello, soffrono i disagi dovuti all'intasamento del traffico, ai numerosi incidenti stradali, ai danneggiamenti degli edifici soprattutto a Borgo Aie, dove la strada si stringe*».

Perché via Genova è intasata? Nessun dubbio sui risultati dell'indagine: la colpa è del casello di Trofarello.

Quale soluzione? «*Quella migliore* — afferma Fedele Camoirano, presidente dell'associazione — *sarebbe l'eliminazione del pedaggio, ma gli enti interessati, e per prima l'Ativa, non sembrano prendere in considerazione il provvedimento, come invece hanno fatto a Rivoli*». Soluzione di ripiego sarebbe la liberalizzazione del tratto di tangenziale almeno per gli autocarri. Con queste proposte i commercianti hanno sollecitato un incontro con il sindaco di Moncalieri, quelli dei Comuni vicini e con i principali enti interessati alla vicenda: Ativa, Anas, Provincia.

A volere la tangenziale libera non sono però solo gli operatori economici.

Trapattoni afferma che i bianconeri sono in grado di puntare a scudetto e Coppa e indica in Inter, Roma e Fiorentina le vere avversarie

«Abbiamo tre rivali»

Sei anni dopo come se fosse la prima volta. Trapattoni, a 42 anni, ricomincia l'avventura del campionato con la voglia e l'entusiasmo di sempre. Dalla Juventus ha avuto tante soddisfazioni, ma non si sente appagato. Tre scudetti, una Coppa Uefa ed una Coppa Italia lo pongono al vertice, in fatto di vittorie, tra tutti gli allenatori in attività, ma il Trap culla ancora un sogno tuttora irrealizzato, vuole agguantare a tutti i costi quella Coppa Campioni che manca nel palmares della società più scudettata d'Italia.

Eccolo dunque qui al volante della sua potente fuori serie (la Juventus) che guida con la perizia di un pilota di Formula Uno, che cura con l'abilità di un meccanico esperto. Vive di calcio, anzi si nutre di calcio. Lascia poco o nulla al caso, tutto è prestabilito, studiato con meticolosità, ponderato fino all'estremo. Del resto il calcio oggi non lascia spazio ai maghi né ai venditori di fumo. Nulla si improvvisa, tutto si crea con il lavoro giornaliero, forse faticoso, ma tanto spesso gratificante. Uno sguardo sul futuro della Juventus e del calcio in generale lo trova attento osservatore e legato saldamente alla realtà dei fatti.

— *Allora, mister, si riparte da capo con uno scudetto che vuol dire nuove responsabilità.*

«Certamente — *esordisce il Trap* — la nuova stagione ci pone di fronte ai nostri oneri che sono quelli di conservare possibilmente lo scudetto e di dare l'assalto alla Coppa Campioni. La squadra mi sembra nelle condizioni migliori per tentare i due obiettivi. Comunque ripeto sempre ai giocatori di non rilassarsi, che il bis di uno scudetto è impresa ardua, soprattutto quest'anno che le avversarie si sono fatte più agguerrite».

— *Ecco le avversarie. Da chi verranno i maggiori pericoli per la Juventus?*

«Per avere le idee più chiare sarà meglio attendere le prime partite che permetteranno valutazioni più attendibili. Non credo di sbagliare di molto però indicando in Inter, Roma e Fiorentina le nostre più serie contendenti. Non trascuriamo comunque neppure Napoli e Milan, che però mi sembra abbiano qualcosa in meno. Credo che ci sarà un sostanziale equilibrio tra tutte e che solo alla distanza verranno fuori i reali valori. Lo scudetto si può vincere a quota 43».

— *A parte i nomi delle protagoniste, i tifosi che genere di campionato debbono attendersi dal punto di vista tecnico e tattico?*

«Allo spettatore — *prosegue il Trap* — consiglio di fare come facciamo un po' noi tecnici, cioè di adeguarsi al calcio che cambia. L'evoluzione è continua ed inarrestabile. Certo allo stadio si va per vedere il gol, ma bisogna saper apprezzare anche il pressing, il fuorigioco, magari anche questa "zona" di cui tanto si discute. In proposito io non sono però del tutto d'accordo quando si parla di "zona" come garanzia di buon calcio. Riconosco l'efficacia del modulo adottato dalla Roma di Liedholm, ma nel caso della Juventus ritengo che solo senza canoni di gioco precisi, le caratteristiche dei giocatori possano essere esaltate al massimo. La Juve svolge un gioco che è veramente moderno».

— *Torniamo quindi alla Juventus. Scudetto da difendere ma anche Coppa Campioni da onorare. E' possibile una scelta?*

«No, ma io dico di pensare prima allo scudetto senza però trascurare la Coppa. Ora vediamocela con il Celtic: se elimineremo gli scozzesi troveremo una carica incredibile per proseguire. Arrivare alla finale comunque è un altro conto. Inter e Milan in passato ci sono riuscite ma con l'apporto di fuoriclasse stranieri».

— *Andiamo verso l'anno dei Mondiali. In che modo l'appuntamento del prossimo giugno potrà condizionare il campionato?*

«Certamente sarà uno stimolo per tutti il miraggio di una maglia azzurra. Bearzot ci vede bene e se un giocatore lo merita non lo lascerà a casa. La Juventus forma l'ossatura della Nazionale, quindi credo che i miei avranno motivo per fare bene in campionato e in Coppa. Tra le possibili sorprese vedo anche Marocchino che, se prosegue su questa strada, non starà certo a casa. In lotta per la vittoria finale vedo Brasile ed Argentina e un gradino più sotto la Germania».

Trapattoni dunque si è lasciato tirare per i capelli a guardare nella sfera di cristallo il futuro del calcio. Quasi si pente e torna subito alla realtà: «Ragazzi ora pensiamo a domenica. Arriva il Cesena, non ci sono alternative si deve vincere». *In bocca al lupo Trap.*

Fabio Vergnano

I sostituti sono pronti (Manfrin e Grop) ma Simoni contro il Torino spera ancora di recuperare i titolari e dice: «Non torneremo in serie B»

Vandereycken e Russo: sì o no?

GENOVA — *Ad un'eccellente notizia (Onofri ha evitato la temuta squalifica), se ne oppongono due assai meno buone, che tengono in ansia Gigi Simoni: le condizioni fisiche di Vandereycken e di Russo. Il belga, che accusa un dolore a una gamba, non ha giocato ieri sera a Bruxelles nella partita di qualificazione per i «mondiali» e questa rinuncia è stata accolta a Genova con gioia.*

«René — *commenta Simoni* — ha dato un'altra prova della sua professionalità. Non ha voluto rischiare in un incontro dal quale, forse, sarebbe uscito indisponibile per domenica prossima, all'appuntamento col Torino. Oggi torna e il nostro medico, il professor Gatto, lo sottoporrà ad accurati controlli. La presenza di Vandereycken contro i granata è per noi di grande importanza. Credo che, una volta bene ambientato, René possa essere per il Genoa quel che è Krol per il Napoli e Falcao per la Roma, cioè un uomo-squadra accanto a due giocatori di grossa esperienza e di non minore personalità come Claudio Sala e Onofri».

E veniamo a Roberto Russo, 21 anni, alla soglia dell'esordio in Serie A. Ieri, mentre i rossoblù giocavano in allenamento contro il Rapallo, Russo si è consegnato ai due uomini ai quali è affidata la «salute» della squadra, il professor Gatto e il massaggiatore Craviotto. Il muscolo dolorante (a metà del polpaccio destro) ha smesso di dare fitte di dolore. Dice Russo: «Mi sento a posto, riesco anche a poggiare forte il piede a terra».

Replica il professor Gatto: «Decideremo sabato mattina. L'impegno è troppo importante, il giocatore non può essere buttato allo sbaraglio. Che succede se poi, durante la gara, Russo alza una mano e chiede la sostituzione? Si può rischiare di perdere un giocatore decisivo per la prima linea per diverse giornate, solo per schierarlo in campo contro i granata? Io dico di no, e Simoni è della mia stessa idea».

René Vandereycken, un «maratoneta» con tanta classe

Singolare coincidenza: la contrattura che affligge il biondo centravanti genoano è la stessa che immobilizzò Pruzzo per due mesi. Il ricordo non può che giustificare la cautela di medici e allenatore.

Sul resto del fronte rossoblù tranquillità assoluta. Ieri a Rapallo si sono avute conferme: Claudio Sala (che secondo Simoni ha già «il baffo arzillo»), Manfrin, Gentile e soprattutto Faccenda, che si appresta a un salto da Olimpiadi: passa infatti dalla C2 alla A. Fra l'altro, ieri a Rapallo molti lo hanno scambiato per Vandereycken (un po' più basso di statura, ma stessa barba crespa, stesso volto allungato). Speranze di battere il Torino? Ce ne sono, pur nel riserbo tutto ligure delle risposte, ma sentiamo Simoni.

— *Allora, comincia una bella avventura.*

«Splendida, direi. Come suppongo sia il paradiso arrivandoci dal purgatorio. Ma come tutte le avventure, ha le sue incognite e le sue difficoltà che cercheremo di superare col massimo impegno. Muta il palcoscenico e ingigantiscono gli attori. Lo sa che la quotazione di Roberto Russo — tanto per fare un esempio — è già sopra ai tre miliardi? Ma esorto tutti a non montarsi la testa. Il nostro obiettivo è la salvezza. Se faremo qualcosa di più, tanto meglio».

— *Simoni, il Genoa ha una brutta casistica: tornare in A, per retrocedere subito.*

«Questa volta non dovrebbe accadere. La società ha un assetto che altre le invidiano. La prova è che da noi tutti i giocatori vengono volentieri. La "A" ci ha portato nuovi entusiasmi, i contributi pubblicitari. Sul piano tecnico, l'esperienza della Coppa Italia è stata positiva. Insomma, ci sono tutte le premesse per un posto di "non pericolo" in classifica e per un buon spettacolo».

— *Ci sono state polemiche per la tattica. Insomma, zona o non zona?*

«La zona è il calcio, contro l'esasperazione agonistica dell'uomo contro uomo. Mi muovo tenendo presente questo concetto, ma naturalmente le preferenze individuali possono essere sacrificate in particolari condizioni. Voglio dire che deciderò a seconda dell'avversario e della forma dei giocatori a disposizione».

— *E domenica c'è il Torino: mi par di capire, Simoni, che il suo problema più grosso sia quello di fermare Dossena.*

«Certo. Dossena è uno che va dentro ma sa anche andare a prendere la palla sulla linea dei suoi terzini. E' esploso contro la Juventus. Come fermarlo? devo pensarci, l'uomo giusto potrebbe essere Testoni, ma non escludo una specie di "staffetta": cioè Dossena affidato a uno che lo controlli in fase offensiva e ad un altro che lo "riprenda" nei suoi spostamenti. Comunque, è tutto da vedere. Non vorrei però che tutte le difficoltà che ci attendono venissero convogliate su Dossena. Tanto per dire: e Pulici, dove lo mettiamo? Il Torino è una squadra che ha fatto programmi a lunga scadenza, ha diversi giovani. Ritengo che non sia invulnerabile (nel derby un po' di fortuna l'ha avuta) se noi sapremo affrontare la partita nel modo giusto, e se avremo la fortuna di poter disporre di Russo e di Vandereycken cioè di uno che segna e di un altro che sa organizzare il gioco».

Se i due proprio non ce la facessero, i sostituti sono praticamente già pronti: Manfrin per il belga, Grop per il centravanti.

Guido Coppini

Samp, il dubbio si chiama Roselli

GENOVA — «Come inizio — spiega Riccomini — avrei preferito una partita a Marassi, un po' meno dura di quella che sicuramente ci aspetta a Brescia. Si sa che alle partenze tutti vogliono scattare per primi, specialmente i cosiddetti «provinciali». Ma d'altra parte è bene che i ragazzi comincino subito a capire che questo deve essere l'anno buono».

La traduzione è elementare: l'anno buono vuol dire quello del ritorno in serie A dopo che la scorsa stagione la Sampdoria è stata molto più sregolatezza che genio.

«Vincere a Brescia — aggiunge Ferroni — vuol dire anche compensare il presidente Mantovani del suo impegno, non solo finanziario. Mantovani sta migliorando, dopo l'infarto che lo ha colpito a Cagliari, e non c'è dubbio che buone notizie da Brescia, domenica sera, sarebbero per lui un aiuto morale».

Nella Sampdoria spira aria di ottimismo, specialmente dopo alcune conferme venute dal campo. Una di esse è quella di Paolo Rosi. Giocatore anche spiritoso. Annota infatti: «Ma guarda un po', mi manca solo una "esse" per diventare Pablito».

Riccomini sta allo scherzo: «Non credi che ti manchino altre cose?». Rosi, dunque, nei voti che i critici hanno assegnato ai giocatori dopo la partita con la Sambenedettese, figura con uno splendido 9. Eppure, appena sbarcato a Genova, il giocatore non ebbe un clima facile, a causa di molti rimpianti per Genzano.

«Ero sicuro di Rosi», afferma Riccomini, al quale bisogna riconoscere, quanto meno, doti di fiuto, visto che anche la cessione di Alviero Chiorri, accolta in un primo tempo da un coro di proteste, non è stata poi una mossa sbagliata. Da Bologna si viene a sapere che Chiorri, accolto con entusiasmo da Burgnich, ha avuto per ora più critiche che consensi. Se il mister blucerchiato è cauto nei giudizi e nei programmi, i giocatori sono concordi nell'affermare il loro obiettivo: andare in testa e rimanerci.

Oggi la Sampdoria gioca a Rapallo contro la squadra locale. «Una partitella — dice Riccomini — che potrà darmi indicazioni sulla squadra da schierare a Brescia. Grossi problemi non ce ne sono, specialmente dopo la mancata squalifica di Guerrini. Ho a disposizione una "rosa" che mi consente di rimediare ad eventuali assenze».

Proprio Roselli, autore dell'ormai famoso gol del «due colpi di tacco», ha una caviglia gonfia, ancora vistosamente fasciata. «Spero di farcela — dice il giocatore — ma sono d'accordo con Riccomini: o sabato sto completamente bene o rinuncio». Per una eventuale sostituzione di Roselli sono comunque pronti Manzo o Bellotto.

g. c.

Giacomini è convinto che con l'esperienza scomparirà l'emozione affiorata in alcuni granata in Coppa Italia

«I giovani cresceranno»

«Mi (io, in veneto) son 35 anni che vado al cinema, ma non mi son mai sognato di fare il regista. L'allenatore di calcio, invece, tutti credon di saperlo fare». Massimo Giacomini, responsabile tecnico del nuovo Torino, accetta con questa scherzosa frase insaporita dal dolce accento friulano, le insistenze del cronista: sono pochi gli allenatori disposti a spiegare e discutere sui giornali le proprie scelte tecniche: un'altra dimostrazione dell'aria diversa, più moderna che tira in casa granata. Gli argomenti sono quelli che si sentono nei bar, che occupano lunghe ore di discussione dei tifosi: un definitivo intervento dell'allenatore alla vigilia dell'inizio del campionato non può che giovare ai rapporti fra la squadra e quel pubblico che tanto peso ha nella storia del Torino.

Piedi buoni — In queste prime partite si è vista qualche rudezza tecnica che non si sa come spiegare: piedi decisamente ruvidi o nervosismo destinato a scomparire con un minimo di esperienza? *«Vedo giocare questi ragazzi tutti i giorni e so che se sono tranquilli riescono a fare ottime cose. E' chiaro che invece, quando si è in affanno per l'emozione, tutto diventa più difficile. E poi alcuni sono ragazzi particolarmente sensibili ed emotivi. Quante volte Cuttone o Beruatto avranno sognato di giocare al Comunale? E adesso ci sono, è logico che gli tremino le gambe. Non dimentichiamo, poi, che gente come Marocchino è in grado, in certi momenti di mettere in crisi chiunque, non solo i miei ragazzini: lo abbiamo visto tutti, anche in campo internazionale. Complessivamente ho giocatori dai piedi non eccezionali, ma certamente buoni. Non appena avranno giocato qualche partita in più e trovato la tranquillità forniranno un ottimo rendimento».*

Dossena e Zaccarelli — Il numero 10 granata fa cose magnifiche, ma c'è il rischio che, se marcato in modo asfissiante, non riesca a svolgere la consueta mole di lavoro inaridendo, così, quella che sembra essere l'unica fonte del gioco di attacco granata. Non starebbe benissimo al suo fianco un altro grosso centrocampista qual è Zaccarelli? *«Dossena non è l'unico sbocco della nostra manovra d'attacco. Lo dimostra il fatto che in queste partite sia diventato goleador: vuol dire che la manovra era passata attraverso altri. Il gioco non fa sempre capo a lui, abbiamo altri centrocampisti validissimi che sono naturali alternative a Dossena per tutto l'arco della partita. Proprio lo stesso Zaccarelli. Spesso Dossena resta indietro perché si è sganciato il libero. Altre volte lavorano fianco a fianco entrambi a centrocampo. E poi Renato è un uomo troppo importante, là dietro: come guida per tutta la difesa. Ha doti di tecnica, di intelligenza tattica».*

Pulici, Mariani, Bonesso — Basteranno i due ragazzi a far da spalla al «vecchio» Pulici la cui vena è certamente fuori discussione, ma che rischia comunque di trovarsi troppo solo? *«Non è in quanti si attacca, che conta, ma come si attacca. Si sono viste squadre teoricamente a tre o quattro punte non riuscire a fare un gol perché non riescono a trovare gli spazi. Altre, con una sola punta, riuscire ad andare in gol con tutti gli altri uomini. E queste sono le nostre intenzioni: creare e sfruttare tutti gli spazi possibili giocando sempre anche senza la palla e riuscire a sganciare per il tiro a rete tutti quanti gli uomini, dai difensori agli attaccanti. Lo stesso Danova, sullo slancio dell'anticipo sull'avversario, può e deve sfruttare i corridoi che gli si offrono fino a trovarsi in condizione di concludere. Importante, però, è che gli altri sappiamo creare gli spazi smarcandosi e, contemporaneamente, coprirlo in difesa».*

Van de Korput — Dopo le buone notizie giunte dalla tournée in Olanda e Belgio, lo straniero del Torino ha nuovamente destato molte perplessità: lento sulla palla, impacciato, spesso costretto a ricorrere al fallo per fermare l'uomo che gli è sfuggito. Nel derby è nettamente migliorato quando ha dovuto arretrare per bloccare Bettega nel confuso forcing finale della Juve. Siamo sicuri della sua utilità? *«Non si può dimenticare che viene da un'annata eccezionalmente disgraziata. Ora si sta sbloccando, sta ritrovando la sua personalità. Non a caso i selezionatori della nazionale olandese lo hanno nuovamente convocato. Il suo ruolo è di centrocampista marcatore, se poi sta più avanti o più indietro dipende dalla posizione che tiene il suo avversario. Ha caratteristiche fisiche che creano qualche problema, probabilmente non è mai stato ben allenato. E' un po' legato, legnoso, comunque ci stiamo lavorando e ha già compiuto grossi miglioramenti».*

Giorgio Destefanis

Cuccureddu, Graziani e Pecci: storia di ex ricca di promesse

A Firenze per sentirsi più giovani

FIRENZE — Da Torino a Firenze per tentare la sorte, per rompere con un passato che era diventato abituale, per sentirsi più giovani, in fondo. E' la storia di due ex granata, Pecci e Graziani, e di un ex juventino, Cuccureddu, approdati in una società, la Fiorentina, che ha tutta l'aria, tutto l'aspetto, di essere diventata da corsa: il circuito è quello del campionato.

Antonello Cuccureddu da Alghero si presentò a Firenze, il giorno delle visite mediche, con una battuta che gli procurò immediata simpatia. *«Io porto fortuna»*, disse. Veniva dalla Juve, logico che ne portasse. Con la Juve, «Cuccu» ha vinto molto, e lasciare l'ambiente gli è sinceramente dispiaciuto. Tutto è molto diverso, a Firenze: diversa la tradizione della squadra, diversa la mentalità della nuova formazione, diversi perfino gli obbiettivi. La parola scudetto, a Firenze, sentono che è prematura, meglio non pronunziarla, meglio non esporsi subito.

Cuccureddu è fiducioso, ma ha troppa esperienza per cadere nel tranello delle illusioni. Difatti si limita a dire: *«La Fiorentina è tutta nuova, ha giocatori di gran nome e altri di grande avvenire: ma siamo insieme da un mese e mezzo, è ancora poco. Voglio dire: è poco per pretendere che i vecchi e i nuovi viola si siano integrati talmente bene da poter essere definiti fin da ora una squadra da scudetto. In Coppa Italia abbiamo avuto un momento di difficoltà, a Marassi contro il Genoa, ma poi tutto si è risolto per il meglio».*

Pecci a questo proposito è più esplicito: *«A Genova abbiamo avuto, è vero, un momento di difficoltà, poi abbiamo avuto paura. Ma sì, paura di non superare il turno. Se il Genoa avesse battuto anche il Foggia, noi saremmo rimasti fuori».*

Tutto è finito in gloria, invece, grazie anche ai gol, molto attesi, di Ciccio Graziani, che proprio contro il Foggia ha messo a segno i primi due colpi «ufficiali» della stagione.

Era molto tempo che la Fiorentina cercava un centravanti vero. Era dal tempo di Sergio Clerici, e prima ancora di Mario Maraschi, e con lui si fa un salto all'indietro di tredici anni, fino a toccare il secondo scudetto viola, quello di Pesaola. Con Graziani in squadra è finalmente una Fiorentina più temuta. Del nuovo centravanti viola ha parlato molto bene Julinho nella sua recente rimpatriata fiorentina. Julinho, per chi non lo ricordasse, giocava all'ala destra e faceva mirabilie. Il suo nome fa compiere un altro passo all'indietro, questa volta di ben ventisei anni, fino a toccare il primo scudetto viola, quello di Fulvio Bernardini.

Julinho ha visto giocare Graziani contro la nazionale argentina e lo ha ammirato per quella che in italiano si chiama dedizione. Graziani non è il tipo di giocatore che infiammi le folle per classe e stile; però le conquista un poco alla volta, con saldezza e con ampie prospettive di fedeltà.

Eraldo Pecci era un acquisto altrettanto sicuro, tuttavia bisognava controllare la sua compatibilità, chiamiamola così, con Antognoni e viceversa. Fra tutti e due hanno capito benissimo, e subito, che hanno tutto l'interesse a aiutarsi, e in questo Eraldo Pecci è esemplare: otto volte su dieci il passaggio lo fa a Antognoni; non come mortificante atto di vassallaggio, ma perché la logica della manovra viola impone questo dialogo. Del resto, le caratteristiche dell'uno sono molto diverse da quelle dell'altro. De Sisti rivede un po' di se stesso, in Pecci, un po' della sua preziosa saggezza e di quel sottile ma costante spirito di persuasione nei confronti dei compagni.

Con i due ex torinesi e con l'ex juventino, la Fiorentina si appresta dunque al decollo. Ha a bordo gente del calibro di Vierchowod, oltre a tutto; gente che ha animato e anzi sgominato il calcio-mercato. Di Vierchowod, a Firenze, dicono già che come stopper è sprecato: il suo ruolo «è sulla fascia». Per ora va bene così.

La parola scudetto è tabù per un'infinità di motivi, anche scaramantici; ma un buon campionato, buono per dire finalmente ad alta quota, quello è d'obbligo.

g. m.

Nei guai l'Arec Cafasse

Troppe trasferte gli sponsor fanno retromarcia

Acque agitate a dieci giorni dall'avvio del campionato di Promozione. La polemica che ha scosso l'ambiente del calcio dilettantistico piemontese riguarda la composizione dei due gironi del torneo, che non è stata gradita da tutte le società.

L'Arec Cafasse, ad esempio, è stato inserito nel girone A e di conseguenza nel corso della stagione sarà costretto, oltre alla normale e già cospicua spesa annuale di gestione, a subire un considerevole e inaspettato aumento dei costi, per via delle numerose lunghe trasferte, alcune delle quali superiori ai 400 chilometri, che dovrà sostenere.

Dice il presidente del Cafasse, Luigi Trivero: «Il fatto di essere stati collocati nel girone A ci comporta un considerevole danno economico, e non soltanto prendendo in considerazione il disagio derivante dalle lunghe trasferte sui campi della provincia di Novara».

Trivero, infatti, di comune accordo con i dirigenti della società, aveva predisposto per la sua squadra un intenso programma di rinnovamento, tramite l'apporto di tre ditte sponsorizzatrici. Ora si trova costretto a fare marcia indietro e a rivedere e ridimensionare tutto quanto era stato predisposto per la corrente stagione.

«Le tre aziende — *spiega* — che ci hanno dato il loro appoggio hanno interessi commerciali nella zona del Piemonte, compresa nel girone B, in cui noi eravamo convinti, come è sempre stato in passato, di essere inseriti. Invece il fatto di dover giocare in trasferta prevalentemente nella provincia di Novara ha portato i nostri sponsor a ridurre la cifra concordata nella prima stesura del contratto. Questo contrattempo, per una società dilettantistica che sopravvive con i soli proventi di un ristretto gruppo di appassionati dirigenti, costituisce un notevole danno finanziario, che rende problematico il futuro della squadra».

Romualdo Rostagno, presidente della Federcalcio piemontese, in merito alla polemica lanciata dal Cafasse, precisa il suo punto di vista: «Tengo a mettere in risalto il fatto che i due gironi della Promozione sono stati formati tenendo conto scrupolosamente della posizione geografica di ogni squadra. Da parte della presidenza del Comitato regionale nel determinare i due raggruppamenti non c'è stato nessun motivo di acredine verso questa o quella società. Nel girone A è stato inserito il Mathi, neo promosso, al quale abbiamo ritenuto logico affiancare il Cafasse, in modo da non far perdere ai due club i derby. Ad ogni modo, a partire dalla prossima stagione, con l'istituzione di un terzo girone, inconvenienti del genere non dovrebbero più verificarsi».

Franzi Bertolazzo

Il G.P. d'Italia potrebbe essere la grande occasione del ferrarista

Monza «riscatto» per Pironi?

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Tutti aspettavano Villeneuve. Ma se fosse il giorno della riscossa di Didier Pironi? Visto che c'è tanta fiducia nella prova della Ferrari al Gran Premio d'Italia, perché non puntare sul pilota francese? Al termine di una stagione anche sfortunata, per un puro calcolo delle probabilità, bisogna pur assegnare qualche speranza alla «seconda guida» della squadra di Maranello. Se le vetture non tradiranno l'attesa, se è vero che sul magico circuito monzese finiranno i tempi cupi, «Cicciobello» (tutti ormai lo chiamano così, per la somiglianza con il popolare bambolotto) vorrà far vedere quanto non è riuscito a dimostrare in dodici corse.

«I tifosi della Ferrari non si sono mai lamentati con me. Ho con loro un rapporto di grande simpatia e di stima. Ma capisco che vogliono qualche risultato positivo — dice Pironi — che non posso chiudere il campionato senza almeno ottenere un buon piazzamento. E l'occasione buona arriva a Monza. Questo è un tracciato che pur essendo veloce, non ha le caratteristiche di Zeltweg e Silverstone, dove le nostre vetture avevano molti problemi di "pompaggio", cioè saltavano come impazzite. La pista piatta e le modifiche che sono state apportate in questi ultimi tempi alle Ferrari 126 CK dovrebbero consentirci di disputare una buona prova».

— Perché Villeneuve ha già vinto due gare e tu sei riuscito a conquistare come massimo soltanto il quarto posto di Montecarlo?

«I motivi sono molteplici. Intanto Gilles è uno dei più veloci del mondo, se non il più veloce in assoluto. Poi è al suo terzo anno di Ferrari, mentre io sono arrivato da relativamente breve tempo. Inoltre debbo riconoscere che Villeneuve è un ragazzo che sa rischiare molto, mentre il mio tipo di guida è diverso. Bisogna però notare che quando le macchine erano competitive, anch'io ero fra i primi, come è successo in Spagna e ad Imola».

Villeneuve e Pironi studiano la tattica per il Gran Premio di Monza

— Sei pentito di essere arrivato alla Ferrari?

«Certamente no. Sono convinto di avere avuto molta fortuna nell'essere stato scelto da questa grande squadra. L'esperienza che ho fatto è ineguagliabile, anche se non dovessi mai vincere una corsa. Sia sul piano umano che su quello professionale e tecnico. E poi ho ancora un anno di fronte, perché il mio contratto è biennale. E non credo che il "commendatore" voglia disfarsi di me. Né io ho l'intenzione di andarmene».

— Un pronostico per il Gran Premio d'Italia di domenica...

«Non è facile. C'è la Renault che ultimamente ha fatto grossi progressi. Prost, che è bravissimo, potrebbe ripetere il successo ottenuto in Olanda. Poi ci sono gli uomini impegnati nella lotta per il titolo mondiale. E qui ne metto ancora quattro: Piquet, Reutemann, Laffite e Jones. Per il mio amico Jacques e per il pilota australiano le speranze non sono molte ma li considero ancora in lizza. Certo, avrebbe bisogno di un colpo di fortuna, che i loro rivali si ritirassero. Se devo però ascoltare la ragione, darei le maggiori chances a Nelson Piquet. Il brasiliano quest'anno ha buttato via molti punti, ma ora si è fatto furbo e sta correndo molto bene con una macchina più che competitiva».

— E le Ferrari?

«Mettiamole al loro giusto posto, nel ruolo di outsiders. Potremmo anche essere gli arbitri della gara e forse anche della lotta per il titolo. Soprattutto potremo dire la nostra nelle corse di Montreal e Las Vegas, su circuiti dove dovremmo veramente essere favoriti. A Monza comunque, ne sono convinto, non ripeteremo le prove negative di Zandvoort e Zeltweg».

— Un'ultima domanda: cosa pensi dell'Alfa Romeo?

«Onestamente mi aspettavo qualcosa di più dalla Casa milanese, dopo quanto aveva fatto vedere alla fine della passata stagione. E' evidente che qualcosa non ha funzionato. Ora l'innesto del tecnico francese Gérard Ducarouge ha portato qualche miglioramento, piuttosto sensibile. Credo che Mario Andretti e Bruno Giacomelli potranno giocare le loro carte. Insomma i pretendenti ai primi posti sono molti. E' facile prevedere che in pista ci sarà una gran bagarre, una lotta all'ultimo respiro».

Cristiano Chiavegato

La pioggia ha disturbato il 2° turno di qualificazione

Bocce: anche Andreoli eliminato dal «Monti»

L'improvvisa pioggia di ieri sera ha rischiato di compromettere seriamente l'andamento del secondo turno di qualificazione del «Trofeo E. Monti» in corso di svolgimento alla Bocciofila La Montagnola. A mezzanotte, infatti, quando l'acqua ha aumentato d'intensità solo tre incontri erano già ultimati, due sono finiti sotto la pioggia fitta e tre sono stati portati a termine nell'adiacente bocciodromo coperto.

Altre vittime illustri sono uscite definitivamente di scena: Beppe Andreoli (Esco), pur giocando un ottimo incontro (ha colpito tutte le bocciate e tre pallini-salvezza), non ha potuto evitare la sconfitta per «cappotto» di fronte alla Pianelli Traversa (Baroetto, Boaretto, Monti, Novero); anche Bragaglia (La Fissa), che per due anni consecutivi aveva vinto il «Monti», è stato eliminato dalla Silpa (Martinetto) per 13-5. La quadretta della Galup (Negro), perdendo per 4-13 il secondo incontro consecutivo con la Barbero-Monti (Priotto, Pironti, Trucco, Vacca), è fuori, così come la squadra della Esco (Riscaldino) che s'è lasciata sfuggire una grossa opportunità di portarsi alla pari nell'ultimo dei tre tiri supplementari contro La Boccia Carmagnola (Conti).

Sono già qualificate per i «quarti»: Pianelli Traversa (Suini, Bertola, Finello, Terzolo) che ha battuto per 13-7 La Stampa (Vay); La Costanza (Minuto, Gastaldi, Montanaro, Truffa) che ha superato la Valtorrese (Bussi) per 13-7; Mossetto (Minetti, Gardino, Tonon, Torchio) impostosi per 13-3 alla Ciriacese-Gatti (Amerio) e A.B. Ivrea (Dallolmo, Bianciotto, Colombino, Finassi) che ha superato la Bra Bocciofila (Macario) per 11-8 al 3° tiro supplementare.

Questa sera si giocano quattro partite di recupero (i perdenti sono definitivamente eliminati) con questi accoppiamenti: Vay c. Martinetto, Amerio c. Priotto, Macario c. Baroetto e Bussi c. Conti.

Guido Tolazzi

Dilettanti e «amatori» le gare del week-end

Fine settimana ricco di appuntamenti per il ciclismo piemontese: domenica a Savigliano si terrà un raduno cicloturistico organizzato dalla S.C. Acciaiotecnica, mentre, sempre domenica, a Molini Trinità di Cuneo si disputerà una gara riservata agli amatori Uisp su un circuito di 7 chilometri da ripetersi 9 volte.

La Federciclismo organizza invece, domenica a Novara, il «1° Gran Premio Città di Novara», prova valida per il campionato regionale dilettanti, su un percorso di 161 chilometri. A Candelo, nel Vercellese, è invece in programma il «1° Trofeo Rondo», valido per il campionato italiano veterani.

Traguardi di rilievo anche per i ciclisti dell'Udace: domenica a San Martino di Rosignano in provincia di Alessandria si correrà l'ultima prova del campionato provinciale alessandrino, mentre a Lombardore, sempre domenica, è in programma il «1° Criterium Internazionale» per amatori italiani e stranieri. La gara è anche valida come quinta prova del campionato provinciale di Torino per debuttanti.

Giovedì 10 Settembre 1981

STAMPA SERA

vacanze

SUPPLEMENTO QUOTIDIANO PER L'ESTATE

Sandro Doglio

La «Ginevra» italiana

Un tranquillo week-end nelle terre valdesi: Torre Pellice e [illegible] vallate (a pag. II)

Sommario

Un tranquillo week-end nelle terre valdesi

Quattro passi in Val Pellice la storia, i boschi, la quiete

CAMPIGLIONE FENILE

Il fascino dei castelli

Le colline della valle del Pel- fanno da naturale sfondo piccolo borgo di Campiglione Fenile. Ma il fascino questo paese di campagna — tutto intorno si producono le più pregiate qualità mele piemontesi — dato da due splendidi edifici che sono *Castello* il *Palazzo Signorile*, posti l'uno dirimpetto all'altro. Il palazzo fu edificato dalla famiglia dei Tolo- consignori di Campiglione, dell'antico edificio rimangono poche traccie perché nel un drastico restauro ne stravolse forme, ampliandolo abbellendolo con notevole rifacimento di tipo classico.

Il palazzo comprende un'edificio principale due ali laterali che racchiudono un cortile-giardino e fanno da facciata verso strada. Sulla parte posteriore dell'edificio si apre un vasto parco. Il palazzo appartiene al discendenti marchesi Campiglione Martino di San Germano, famiglia strettamente imparen- con i principi Liegi, i Borbone Spagna e i Bonaparte.

Il invece apparteneva in origine famiglia dei conti di Luserna che edificarono per proteggere i propri domini valle del Pellice. Dell'antica fortezza esiste documentazione iconografica rappresentata da un acquarello che ci presenta un edificio dall'impianto trecentesco, con torri, molto diverso forma attuale che risale ad un rifacimento ordinato all'inizio del XIX secolo Gabriele di Rorengo Luserna.

Torre Pellice. Il passeggio il centro storico

LUSERNA

Due chiese un divorzio

fu per molti secoli capoluogo tutta la valle omonima. Il suo nome deriva dalla famiglia dei conti Luserna — fra i più antichi feudatari del Piemonte —. Fra 1630 e 1697, Luserna sostituì Pinerolo quale capoluogo provincia. E proprio in quell'epoca fu diviso da una «patente», emanata dall'allora sovrano Carlo Emanuele, in due paesi: Luserna, dove dovevano abitare i cattolici, San Giovanni dove si dovevano riunire i protestanti. questa divisione rima- tale al 1872. borgo Luserna la chiesa parrocchiale sembra risalire, secondo recenti studi, all'anno mille.

La rimozione pavimento, insieme ad antiche sepolture, ha portato luce i basamenti della chiesa primitiva. All'interno della chiesa attraverso appositi oblò è possibile intravvedere le antiche sepolture con casse legno piombo. Sulla piazza San Giacomo, dietro chiesa parrocchiale, si trovano alcuni interessanti palazzi, antiche proprietà dei vari casato. Il più imponente — trasformato oggi in istituto suo- — si trova destra

BIBIANA

Il cimitero dei cani

è all'imbocco valle Pellice e sulle pendici del monte Rumella. L'abitato dominato dalla mole castello-villa Belvedere», che sorge sulle rovine rocca detta del Castelfiore che truppe francesi distrussero nel 1593. In un primo sul- rovine sorse un convento dei francescani riformati e solo in seguito la splendida villa circondata dall'ampio parco dove, in un angolo, lapidi ricordano le sepolture dei cani da caccia della nobile famiglia proprietaria dell'edificio.

Nella frazione di Famolasco trovano ancora rovine del castello fatto costruire Ferrero di Buriasco, i signori del posto. Bibiana, inoltre, possie- una delle più antiche parrocchie della zona, documentata bolla papa Alessandro III nel 1176.

C'è poi curioso cunicolo lungo cinquanta metri e largo tre che, fu scavato monaci benedettini nell'XI secolo; si trova accanto al torrente Pellice e tuttore per irrigare i campi da Cavour. La popolare lo ha battezzato *Buco diavolo*.

BOBBIO

Il campanile solitario

Bobbio è l'ultimo paese dell'omonima valle, ed è tutto circondato da vasti boschi di conifere. La parrocchia cattoli- risale 1740, ma nella località si ha notizia di chiesa del 1300. Del vecchio tempio valdese che risaliva al 1555 — ed quindi dei primi della vallata — non resta che il campanile distaccato dall'attuale edificio culto che risale al 1700.

porte del paese si posso- notare i della diga — costruita nel '700 i fondi provenienti comunità pro- olandesi ed inglesi — che pose definitivamente fine alle disastrose inondazioni che colpirono il paese nel 1600

località Ciastel si possono ancora ammirare i resti castello che fu feudatari del luogo i Biglioni di Luserna. Nella piana Simbaud un to — un cumulo di sassi greggi con sopra incisi i nomi delle parrocchie valdesi delle vallate — ricorda il giuramento che i protagonisti glorioso rimpatrio fecero nel 1689 promettendo di rimanere Dio e riconquistare vallate valdesi perse per opera delle truppe sabaude.

LUSERNETTA

Affreschi in pericolo

Nel cimitero **Lusernetta**, sulla vecchia strada che collegava Bibiana con capoluogo della valle Luserna, trova uno dei più importanti monumenti zona: chiesetta di San Bernardino. E' cappella gentilizia destinata alla sepoltu- marchesi di Rorà; la facciata del portico è costruzio- abbastanza recente; l'interno, costruito unica navata, ha una volta botte e ha prezioso ciclo di affreschi che decorano pareti, giudicato fra i più importanti Piemonte. Sulla parete sinistra una Madonna trono Bambino di scuola cinquecentesca è incoronata da angeli che con la mano libera sollevano il manto con cui Madonna è ricoperta, creando un suggestivo sfondo cui spicca la figura della Vergine.

Il ciclo affreschi '400 occupa l'abside, dove la volta restringe sezione ogivale. Qui, sulla superficie della volta, spicca un colossale S. Salvatore benedicente. Dodici apostoli fanno corona.

Nelle nicchie laterali ancora Vergine con Bambino ed rappresentazione di Chiaffredo. ultimo, accanto zoccolo ampile, un chierichetto raffigurato nell'attimo cui porge le ampolle sacerdote. La cappella si trova in precario stato di conservazione a causa, soprattutto, dell'umidità delle sepolture si trovano addossate.

Giorgio

TORRE PELLICE

La «Ginevra» italiana

Torre considerata in tutto il mondo come la capitale valdismo. Il centro è suggestivo con larghi viali che uniti a quartieri immersi nel verde, hanno fatto ottenere a Torre Pellice l'appellativo «Ginevra italiana» coniato De Amicis che frequentò a lungo questi luoghi. La cittadina è sorta nel XII secolo intorno ad torre probabile origine saracena. La sua storia è legata in gran parte vicende religiose. La cultura austera dei protestanti ha condizionato l'aspetto architettonico che si richiama una visibile testimonianza spiritualità; gli edifici si presentano come un blocco di pietra appena squadrata queste caratteristiche sono evidenti nei due templi, quello dei Coppieri che — costruito nel 1555 — venne rimaneggiato 1655 1708; al suo interno si possono ammirare tombe di illustri personaggi del mondo protestante.

Il secondo tempio stato costruito nel 1852 ed accoglie le assemblee per la consacrazio- nuovi pastori. Della dell'Ottocento è valdese che accoglie il Sinodo. Notevole la biblioteca, ricca di antichi volumi come la Bibbia di Olivetano, primo esempio di libro cro stampato nel dai protestanti.

Museo, notevoli esempi storia valdese e di vita popolare luoghi. Sui monti immediatamente circostanti troviamo il Bars della Tagliola, stretta cengia sulla parete Castelluzzo che fu rifugio valdesi tempi persecuzioni la casa del condottiero Janavel, al Bric Bandì.

Val Pellice. Uno scorcio di Pellice

NILUS

di Origone

CONAN il barbaro

di Roy Thomas

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Problemi affettivi: un gesto che per voi non ha alcun doppio senso può essere frainteso e criticato, non vale la pena di amareggiarsi, potrete mostrare presto la vostra buona fede. Difficoltà nei rapporti con i collaboratori: prudenza per non inimicarveli.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Una frase riportata male vi ferirà e vi metterà in dubbio sulla fiducia e l'affetto del partner, tuttavia dovrete ridimensionare il significato che vi è giunto conforto. Difficoltà nell'ambiente lavorativo: incomprensioni e piccole ripicche tra colleghi. Viaggi di lavoro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Nonostante il massimo degli sforzi i risultati saranno negativi sia per coloro che dovevano superare esami di lavoro che di studio: Mercurio vi danneggia e dovrete attendere che esca dal vostro segno per vedere un miglioramento. Positivi gli affetti: conquiste sentimen-

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Il lavoro non si svolge come voi desiderate: siete troppo tesi e nervosi e preoccupati per affari non corrispondenti all'attività svolta per potervi concentrare e superare le difficoltà professionali. Avete bisogno di un periodo di riposo.

(23 luglio - 22 agosto)
Un amore appagante farà riaffiorare la voglia di rinnovarsi e di essere sempre piacenti e attraenti ma, attenzione a non suscitare le gelosie del partner! Seguite il vostro intuito e verrete guidati con successo in scelte importanti che miglioreranno la vostra carriera.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
In amore sarete disinvolti e sicuri e attirerete l'attenzione dei rappresentanti dell'altro sesso; attenzione però a non esagerare e a passare per una persona frivola e superficiale. Alcuni nati potranno riconciliarsi con il partner. Buoni gli interessi e il lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
I problemi familiari verranno superati anche grazie all'aiuto di una persona estranea ma amica che potrà giudicare con maggiore obiettività il problema e suggerirne la soluzione adeguata. Un impegno improvviso vi permetterà di realizzare un notevole introito economico. Visita di un amico.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Collaborate con un superiore ad un progetto delicato: anche se il lavoro richiederà un grosso impegno da parte vostra e la lontananza da casa il premio finale sarà sostanzioso e vi ricompenserà delle fatiche passate. Periodo favorevole agli investimenti e agli incontri affettivi.

SAGITTARIO (23 nov. 21 dic.)
I problemi d'interessi che oggi vi assilleranno saranno facilmente risolti se voi dedicherete maggior tempo alle vostre finanze. Alcuni dovranno cambiare casa. Non nascondete le vostre ambizioni: al momento nessuno è in grado di sostituirsi a voi sul lavoro con la stessa maestria.

(22 dic. - 2 gen.)
Se necessario esigete dagli altri il massimo potrete raggiungere il successo che ambite. Siate corretti nell'atteggiamento con il partner per non metterlo in situazioni spiacevoli. Buoni gli affari; una collaborazione si rivelerà proficua.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Positivi gli interessi: alcuni potranno ereditare cospicue somme o vincere al Lotto. Fortuna al gioco, sfortuna in amore: la giornata non è delle più propizie per instaurare un rapporto sentimentale: Venere in negativo nel vostro segno vi disturba e non vi rende simpatici agli altri.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Una persona falsa nell'ambiente di lavoro cerca di danneggiarvi ma, per vostra fortuna non ci riuscirà e verrà scoperta e trattata per quello che è. Positivi gli interessi che vi riporteranno il buonumore e la voglia di fare spese «matte». Incontri interessanti durante una cena d'affari.

I giochi delle carte

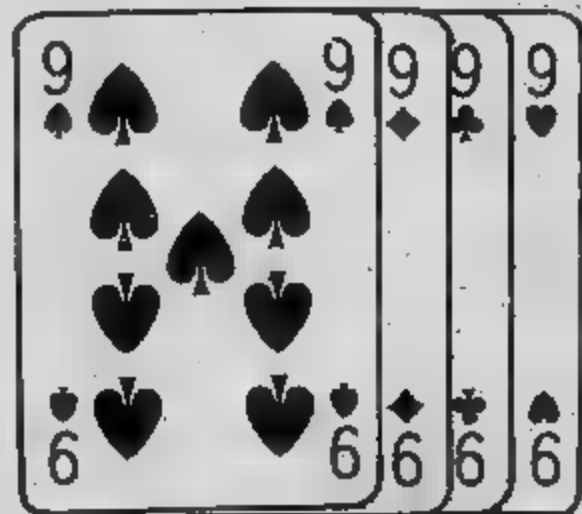
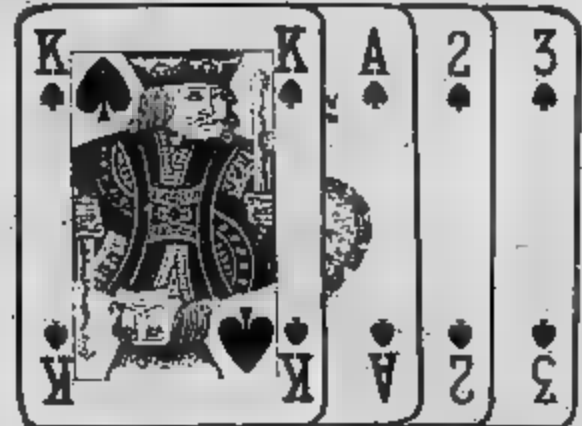
Machiavelli

IL «Machiavelli» è [illegible] gioco di carte che appartiene alla grande famiglia del «Ramino» e della «Scala quaranta». Anche in questo caso si tratta infatti di comporre tris, poker e scale.

E' un gioco interessante, richiede attenzione, ragionamento, buone capacità tattiche e visione d'insieme del gioco. Lo si impara molto facilmente [illegible] vi assicuro che [illegible] vale [illegible] pena.

Materiale occorrente: due mazzi di carte [illegible] ramino: 52 carte più i jollies, quindi in tutto 108 carte. Carta e matita per segnare i punti.

Giocatori: due, tre o quattro giocatori. Il gioco migliore si sviluppa con quattro giocatori. In teoria si potrebbe anche aumentare il numero dei giocatori, eventualmente aggiungendo [illegible] terzo mazzo di carte, ma sarebbe necessario un tavolo da gioco molto spazioso per consentire di depositare le combinazioni di gioco che spesso sono molto numerose.

[illegible] delle [illegible] per il gioco hanno tutte lo stesso valore. I jollies, come al solito, possono sostituire qualunque carta. Gli altri giocatori potranno, [illegible] loro volta, riprenderli per rigiocarli [illegible] avranno la carta che i jollies sostituiscono [illegible] [illegible] riescono a prelevarli modificando le combinazioni nel modo che dirò. Per il conteggio finale, come vedremo, le carte hanno il loro valore nominale.

Mazziere: per [illegible] prima mano il [illegible]ziere viene sorteggiato (chi, tagliando il mazzo, sorteggia la carta più alta). Nella mano successiva il mazziere sarà il giocatore alla sua sinistra [illegible] così [illegible] seguito, procedendo in [illegible] orario.

Distribuzione [illegible] [illegible] dopo [illegible] mischiato bene le carte, [illegible] mazziere le fa tagliare dal giocatore alla sua destra [illegible] [illegible] distribuisce coperte [illegible] alla volta verso sinistra, [illegible] senso orario, fino a darne 13 per ogni giocatore. Il resto del mazzo viene messo coperto [illegible] centro del tavolo, per consentire [illegible] giocatori di «pescare» cioè prendere una carta a turno durante il gioco.

Scopo del gioco: liberarsi di tutte [illegible] carte, deponendole sul tavolo in combinazioni di tris, poker o scale.

Svolgimento del gioco: [illegible] primo [illegible] mano, cioè il giocatore [illegible] sinistra [illegible] mazziere, ricevute le carte, prende [illegible] carta superiore [illegible] mazzo deposto sul tavolo, la unisce alle [illegible] [illegible] cerca [illegible] comporre le seguenti combinazioni:

tris: tre carte dello stesso valore ma [illegible] seme diverso;

poker: quattro carte [illegible] stesso valore ma di seme diverso;

scala: tre o più carte [illegible] stesso seme messe in sequenza di valore numerico. L'asso ha valore [illegible] 1 e vale il criterio della ciclicità, cioè, dopo il re, la scala può continuare [illegible] [illegible] due, ecc. e, prima dell'asso, si può scendere [illegible] con re, donna, fante ecc. Nella scala, dopo il dieci, vengono fante, donna e re. Non è richiesto un punteggio minimo [illegible] apertura per cui [illegible] giocatore può deporre sul tavolo le combinazioni (e successivamente le carte da «attaccare» cioè da aggiungere alle combinazioni già deposte) subito o, comunque, quando lo ritiene più opportuno. Quando ritiene di aver esaminato [illegible] svolto le [illegible] possibilità di gioco, [illegible] il «via» al gioco del giocatore che sta alla sua sinistra, senza scartare alcuna carta. Nel «Machiavelli» infatti i giocatori non scartano [illegible] carte ma, per liberarsene, possono solo giocarle secondo le combinazioni già indicate, cercando di «chiudere» cioè di deporle tutte.

Il secondo giocatore, presa [illegible] sua volta la carta dal mazzo, si comporta allo stesso modo [illegible] primo. Da questo momento ogni giocatore, oltre che deporre le proprie combinazioni, può aggiungere carte o intervenire sulle combinazioni già scoperte dagli altri giocatori: questo perché, come vedremo, [illegible] punteggio risulta dal conteggio delle carte rimaste ad ogni giocatore [illegible] non da quelle giocate.

Una particolarità del «Machiavelli» [illegible] proprio [illegible] poter intervenire sulle combinazioni già deposte sul tavolo con la massima libertà, purché vengano sempre [illegible] [illegible] combinazioni valide e tutte le carte spostate rimangano sul tavolo. Chi compie l'operazione deve poterne trarre il vantaggio di liberarsi di una o più carte.

Cerco di spiegarmi meglio con degli esempi: [illegible] può prelevare una carta da [illegible] poker (che resta [illegible] tris, quindi combinazione valida) [illegible] spostarla su una scala in modo [illegible] poterla aumentare ulteriormente con una delle carte in mano al giocatore, oppure utilizzarla per formare un tris o una scala con le carte già in mano (non [illegible] può invece prelevare una carta da un tris, o [illegible] una scala di tre carte, lasciando due carte sole — combinazione non valida). Altro esempio: si può dividere una scala per formarne due con aggiunta di altre carte, oppure prelevare completamente una combinazione [illegible] distribuirne tutte le carte in altre combinazioni, sempre che ciò sia vantaggioso (ricordo che nessuna carta può essere prelevata [illegible] combinazioni e trattenuta in mano dal giocatore).

Alcune di queste possibilità ho cercato [illegible] esemplificarle anche con i disegni.

Ogni asso vale un punto. Il jolly vale come la carta che sostituisce quando è deposto sul tavolo. Quando deve essere pagato alla chiusura vale 25 punti negativi.

Il gioco procede [illegible] turno in [illegible] orario fino a che uno dei giocatori riesce a «chiudere», cioè a deporre tutte le proprie carte nelle combinazioni del gioco. Questi sarà il vincitore della mano.

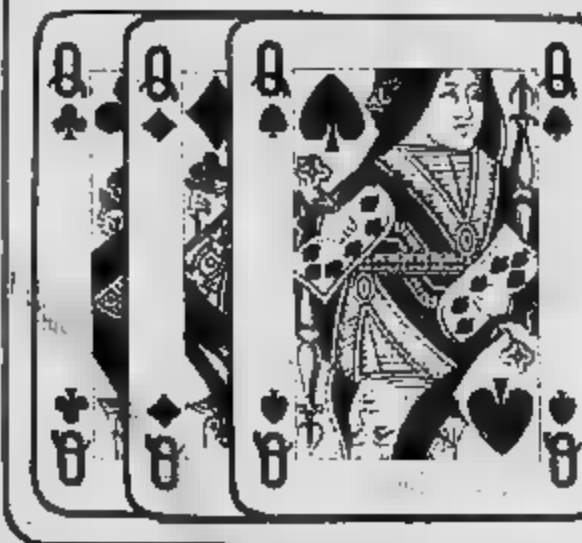
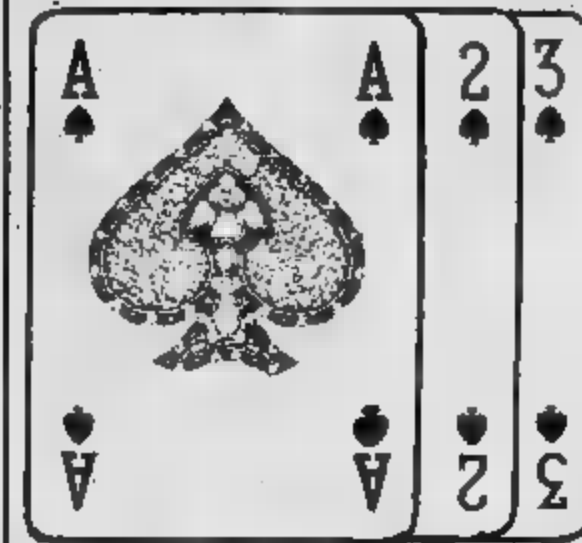
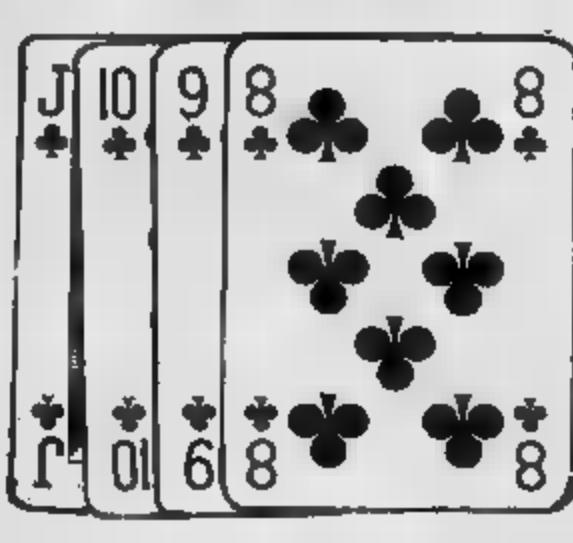
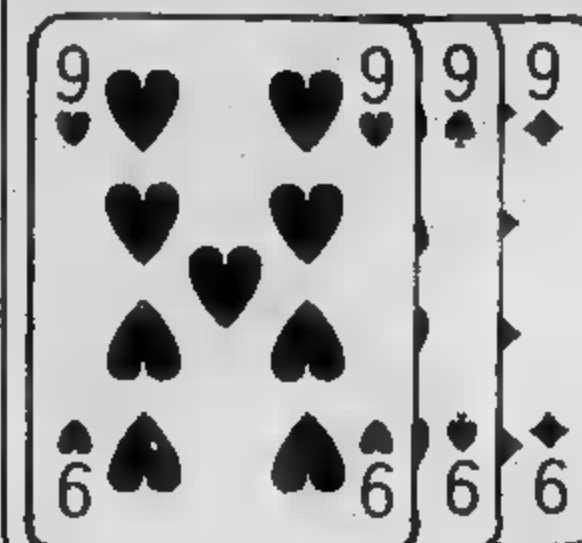
Punteggio del gioco: ogni giocatore perdente in una mano si vedrà attribuito un punteggio negativo pari alla somma [illegible] del valore numerico delle carte che gli sono rimaste in mano (cioè [illegible] punti per il 2, [illegible] punti per il 3 e così via). L'asso [illegible] ha il valore di un punto, il fante, la donna ed il [illegible] 10 punti, il jolly 25.

Al vincitore di mano viene assegnato un punteggio positivo risultante dalla [illegible] dei punteggi negativi ottenuti dagli avversari in quella mano.

Fine della partita: all'inizio della partita si concorda il punteggio positivo che un giocatore deve raggiungere per vincere (150 o 200 punti consentono normalmente partite di una certa lunghezza) oppure il numero di mani [illegible] giocare per considerare conclusa [illegible] partita. In quest'ultimo caso il punteggio sarà logicamente quello acquisito in quel momento e risulterà vincitore chi avrà il punteggio più elevato.

Rufus

Le combinazioni possibili del «Machiavelli»

Alcuni esempi di gioco

Il giocatore, per liberarsi di alcune delle carte che aveva in mano (fante, dieci e otto di fiori - re e fante di picche - donna di cuori), ha prelevato il nove di fiori dal poker per depositare la scala di fiori 8, 9, 10, J. Ha poi formato una [illegible] scala di picche [illegible] A, [illegible] (prelevata [illegible] scala già sul tavolo), Q (prelevata dal tris già deposto, cui è stata aggiunta la donna di cuori per mantenerlo valido) e J.

VERBA DI STAMPA SERA

A cura di Michela Stangetti

nità di misure della intensità ...go, Austria; 25. Livorno; 26. Diverse; 29. Animale dormi-...; 33. Schiavi spartani; 36, ...; 38. Regione della penisola ...rto; 41. Molti; 4■. Consonan-... ■■■; 44. Luigi ■■■ de ... lesioni della pelle (tr.); 47. ...tre ■ vegetali; ■■. Sondrio; ... dei tamburi; 51. Pesce pre-...; ■. Calmare, mitigare; 55. La ...alpò la spedizione dei Mille; ... Maria cantante; 59. ■■■ ...ombia; 61. Bagno di vapore; ...asa da gioco; 67. La peniso-...n sé; 69. Legno pregiato; 71. ...zzatura; 73. Piacevolmente ...; 76. Antica regione italiana; ...mbardia; 79. Recipiente per ... Andare; 82. Napoli; 83. ■ ■■ ...pera teatrale; 85. Dispari di ...buchi del naso; ■■ Non par-...ri di colosso; 91. Figli ■ un ... degli ■■■; ■■. Capitale ■■■ di Minosse; 95. Giganti ...urlesimo; 97. Non sente; 99. ...to, comprensivo; 101. Con-... ■ bicicletta; 103. Lo era ■■■ ...tenere l'olio; ■■■. ■■■ ■■■ ...ica; 1■■ La patria di Afrodi-... ■■ erano gli occhi ■ Argo; 112. Cerchi luminosi; 113. Dura poco quella di sapone; 116. Comune ■■■ Toscana; 117. Abitazione; 118. Lo è la tramontana; 119. Ricoperti di metallo prezioso; 120. Si mettono prima ■■■ scarpe; 123. ■■■ ■■■ dell'antichità; 124. ■■ manzo di Nabokow; 125. Il letto del neonato; 126. Cesta ■■ il pescatore; 127. Le assegna il regista; 128. Un ■■■ italiano; 131. ■■■ di corsa ■ piedi; 132. Comune della Lombardia; 133. Città dell'Emilia; 134. Può essere anche ■ ostacoli; 135. Tra il naso e la faringe; 137. Freddi intensi; 138. La nascondo-■■ le donne; 139. Dittongo; 140. Il nome di Agostini; 141. Valutazione; 142. Organi maschili dei fiori; 143. Corporazione professionale ■■ Medioevo; 144. Norvegia, Italia, Austria; 145. Preposizione semplice; 146. ■■ coppe dei sacerdoti; 147. Buffa, ridicola; 148. Forma la Valtournanche; 149. Respinto, ripudiato; ■■■ Lo sono i terreni instabili; 151. ■■■ rpida; 152. ■■■ regista; 153. Comune sul lago Maggiore; ■■■. I due punti estremi della Terra; ■■■. Cicerone per i latini; 157. Comune ■■ Lazio; ■■■. Li preme la dattilografa; 159. Mutevole; 160. In provincia ■ Chieti; 161. Grosso volume; 162. Diminuire (tr.);163. Punizioni scolastiche; 164. Città della Svizzera; 165. Strada veneziana; 166. Copricapo per il Papa; 167. Sedile di legno; 168. Comune della Lombardia; 169. Il nome ■■■ ■■■; 170. Cambia ogni giorno; 171. Doppiò ■■ primo il Capo di Buona Speranza; 172. Cuba, Portogallo, Guatemala, Italia; 173. Incontrare degli inglesi; 174. Niente ■■ i francesi; 175. Metil senza cuore; 176. ■ compagno ■ Cric; 177. Emmanuel ■■■; 179. Cittadina del Piemonte; 180. Svezia, Austria, ■■■a; 181. Prima e ultime di votive; 182. ■■■ e ultime di Filippo; 183. Dispari di zinco; 184. Croce rossa italiana; 185. Termine tennistico; 186. Giunone; 188. Simbolo dell'Erbio; 189. ■■■o; 195. Catanzaro.

SOLUZIONE DEL NUMERO SCORSO

PIALLA AMORE CAVALLI STOKES VARENA
ACCAPPATOIO PARIGI LATINO AMANTI L
ROCO PIOLA COTONE ALIANO CRESTA MA
ONA REUMA VELENO SVOLTO VOTATI PER
LA RESTO MANINA SMERLI CATETI SENI
A MOGIO ATTESA OPERAI BACINO MEDOC
MESI NESSI MEROLA SALITO
CENSO OSSA RETINE REGENT
ASTA RSI COLITE MARI AIO
ITA A IO COTICA CAPACE L
NO HM O MALAGA VANITA SCIPPO GINOPAOLI PEL
O CUN MANARA PAPIRO SCAMPO ROGN[illegible] IMETTO U
SEDI BOUNTY BELICE SCARPE COLON TREVI SAN
SVISS OSSEA PECORA SCIRRO VISIR FIORE ATRA
MALOT ATES MOLARE SCOSSO ROTTA ALANO ALEC
ATONI TAR POTARE OFANTO CASTA SPORE VETRAI
CON A OR PARETI SMALTI TANGA CAPRA FERRI N
CV PAOLOCONTE SATIRI STERPI SALDI DORIA AUREI BT
O CANONI REMARE VENERE STERZO SCEMA SONDA TIRSO SIR
MARISA PINETA MINIME SFITTO PIAGA SERAO BALBO SORA
MILENA CONTRO LOGICA SPINTA VIRTU MANIN TELAI RISO
ACINO PILORO CAROLA ORANTI MIRTO CORNO TARIN NISO O
ROCA STECCO ESTEREL REAGAN SOREL NEPAL MARAT ANA AR
ALI SALLAO MAROSI EVINCE OSILO ACINI AGILI ORSOLINE

Una super-lotteria per conquistare nuovi clienti

Lo shopping in città sognando la pelliccia

Trecento negozi, [illegible] trina il «marchio [illegible] quadrifoglio»; il quadrifoglio [illegible] fortuna. E' la [illegible] iniziativa della Associazione commercianti [illegible] centi di Moncalieri, Trofarello e La Loggia; una campagna promozionale per le spese natalizie con lo slogan «Acquista e vinci nella tua città».

Spiega Domenico Giacotto, segretario generale della Associazione: «Una recente indagine statistica dimostra che i nostri concittadini spendono oltre sette miliardi l'anno nei [illegible] negozi di Torino, trascurando i molti vantaggiosi acquisti che [illegible] fare in loco. Per questo, bisogna lanciare nuove iniziative, in favore d[illegible] attività commerciali e dei consumatori locali».

Qualche dato: le [illegible]glie di Moncalieri spendono [illegible] per i loro consumi [illegible] cifra di circa 150 miliardi di lire; [illegible] per cento [illegible] cifra finisce fuori città. «Sono quaranta miliardi all'anno, che escono da Moncalieri — sottolinea il presidente dei commercianti, Felice Camoirano — per andare sui mercati di altri Comuni, soprattutto su quelli del capoluogo. Nel solo settore dell'abbigliamento [illegible] delle calzature, [illegible] mercato reale moncalierese di circa 24 miliardi, quasi [illegible] miliardi (il 37 per cento), viene speso a Torino, invece che a Moncalieri».

Così, l'obiettivo diventa quello di richiamare l'attenzione [illegible] consumatori. L'Associazione [illegible]cianti pensa [illegible] riusirci con [illegible] grande campa[illegible] pubblicitaria e una megalotteria, [illegible] quale potranno partecipare tutti i clienti dei negozi di Moncalieri, Trofarello e La Loggia. In palio: una Fiat Panda 30, una pelliccia di valore, un televisore a colori [illegible] altri premi [illegible] ammontare complessivo di dodici milioni e mezzo.

«Crediamo così di riuscire a recuperare una grossa fetta degli acquisti «espatriati» — sostiene Domenico Giacotto — [illegible] chiaro, però, che [illegible] tocca [illegible] commercianti darsi da fare. Le prime trecento adesioni dimostrano che l'iniziativa sta raccogliendo successo tra gli operatori. Speriamo [illegible] raggiungere anche i consumatori locali».

Per l'inverno, dunque, attenti ai negozi del «quadrifoglio». L'acquisto vicino [illegible] può [illegible] vantaggioso e poi, con le cartoline della super-lotteria sarete nelle mani della [illegible] bendata. Guarda, compra [illegible] vinci... ma a Moncalieri.

m. t.

Dove comprano i moncalieresi
Ogni anno «espatriano» 40 miliardi

	Abbigliamento	Maglieria Merceria	Frutta Verdura	Elettrodomestici
Acquisti in zona	33,6	33,5	35,7	79,3
Acquisti in Torino	37,1	30,0	2,1	12,9
Acquisti in [illegible] Comuni	2,1	1,4	—	2,1
[illegible] ambulanti	17,2	27,9	55,0	—
Ingrosso	10,0	7,2	5,8	5,7

Scuola di decorazione: aperte le iscrizioni

Ceramica, arte che rinasce

Pittura su ceramica, un'arte che rinasce. Sembrava l'hobby della Torino-bene; [illegible] diventato un interesse che [illegible] giovani, donne sposate [illegible] signore di mezza età, che [illegible] i ceti sociali. Antichi negozi (e forni) sparsi per le vie del centro; «scuole» in competizione fra loro; corsi [illegible] preparazione e perfezionamento: è il panorama [illegible] una Torino sommersa, [illegible] di cui si parla in molte [illegible]se (e non solo nei «salotti-bene» della città).

Un vero e proprio feno[illegible] [illegible] costume che coinvolge in prima perso[illegible] almeno diecimila donne torinesi; ma sono dieci, venti volte di più le persone che frequentano le mostre, o che, comunque, acquistano oggettini «decorati a mano».

Moncalieri poteva restare [illegible] finestra? E così, Livio Pezzato, pittore, scultore [illegible] animatore culturale, titolare della [illegible]ria d'arte moderna «La Lanterna», insieme alla Famija Moncaliereisa e alla Pro Loco, ha aperto una scuola di pittura e decorazione [illegible] ceramica, giunta quest'anno alla sua seconda edizione. Maestri: Gianni [illegible] del[illegible] Merla e lo stesso Pezzato. Due i corsi settimanali: il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20, presso la bottega d'arte di via San[illegible] Croce. La scuola comincia il 1° [illegible] e si protrarrà sino a giugno.

A Venezia è giunto il momento dei buoni propositi

La Melato, una mostra nella mostra

DAL NOSTRO [illegible]

VENEZIA — E' [illegible] degli ultimi big rimasti. Gli altri ormai hanno lasciato l'Excelsior che ha preso l'aria di una specie di campo in disarmo. I cavi della tv sono arrotolati fra i piedi [illegible] anziane signore che col festival non hanno niente a che fare: la grande terrazza ospita ragazzi e ragazze in cerca dell'ultimo sole.

Indaffaratissima, in tuta bianca da collaudatore d'auto con [illegible] mucchio [illegible] fogli in mano, corre su per la scalinata dell'hotel Mariangela Melato. *«Non è che faccio finta [illegible] far qualcosa, [illegible] proprio fretta, [illegible] una chiacchierata serve anche a prendere un po' [illegible] fiato dopo tanto caos».*

[illegible] capelli biondi spettinati apposta [illegible] danno un'aria da ragazzina. Ha una [illegible] squillante, con accento lombardo, quella dei suoi film. *«E' una fiera questa [illegible] ci si incontra dopo tanto tempo. Tutti noi del cinema avremmo voglia di scambiarci qualche parola [illegible] non possiamo mai perché per lavoro siamo sempre distanti. Ecco diciamo che questa è un'occasione unica».*

Prima si appoggia al muro delle [illegible] per prendere fiato: poi si siede sulla moquette dei gradini. *«Seppur in questa confusione, [illegible] utile parlare [illegible] festival e tenerlo in piedi perché il cinema [illegible] importante e deve vivere. Io poi, questo mestiere l'ho sposato. Non sono arrivata [illegible] [illegible] per caso. E' guadagnato ampiamente con fati[illegible] attenzione».*

Lei non è bella eppure piace a tutti perché? *«Dovrei rispondere che sono brava, ma credo che il motivo sia un altro. Ciascuno di noi si porta addosso [illegible] seconda pelle che è quella della vitalità, quando ce l'hai gli altri lo sentono e [illegible] seguono».*

Che cosa è cambiato in questi anni nel cinema? *«Credo sia più faticoso. Intanto come mi sembra giusto [illegible] ci [illegible] arricchisce più. E' faticoso, dunque, ma anche più serio».*

E' ricca? *«Non sono ricca* — sorride divertita —. *Non lo sono proprio* — ripete — *ma i soldi mi fanno piacere».*

E' [illegible] [illegible] un attimo [illegible] perplessità. Non [illegible] bene come, cosa rispondere. Poi [illegible] d'un fiato: *«Non sono più innamorata ma vorrei tanto esserlo ancora».*

E' arrivata al festival da sola? *«Certamente. Ho detto che sono qui per fare mostra di me nella mostra perché ognuno di noi ha uno stand personale [illegible] questa pazza fiera. E' la prima volta che vengo [illegible] Lido ma capisco che anche se i film sono quelli che sono, è importantissimo [illegible] [illegible] detto incontrarci [illegible] scambiare le nostre idee».*

[illegible] amici qui? *«Quasi tutti».*

E' invidiata? *«Spero proprio di sì».*

Facciamo un passo indietro. Tra fischi e applausi la platea [illegible] [illegible] grande al Palazzo del Cinema al Lido, lunedì sera era profondamente divisa durante [illegible] proiezione del film *La caduta degli angeli ribelli*, di Marco Tullio Giordana. Le luci [illegible] accendono, i protagonisti ed il regista presenti in sala hanno moti di stizza e aprono sconsolatamente le braccia di fronte a chi grida: *«Cambia mestiere...».*

Il giorno dopo [illegible] terrazza dell'Excelsior, inondata da un sole caldo d'estate, [illegible] scena è diversa: Clio Goldsmith [illegible] Vittorio Mezzogiorno [illegible] [illegible] centro dell'attenzione generale. Fotografi, cineoperatori televisivi, li bombardano di [illegible] e domande. I fischi? Un ricordo.

Vittorio Mezzogiorno, in

fede ai suoi personaggi di duro da film americano, veste jeans attillati, stretti da un'ampia cintura di corda; la maglietta Lacoste [illegible] in tinta e lascia scoperte le braccia [illegible] scaricatore. Gli occhiali scurissimi — che sia timido? — coprono parte [illegible] volto, mobilissimo, segnato da due profonde rughe lungo le guance, ai lati di un naso affilato e un po' rapace. I capelli corti danno l'ultimo tocco al personaggio deciso ed aggressivo, sottolineato dal grosso orologio elettronico di cuoio nero.

Poi le sue parole, fluide, rassicuranti, [illegible] [illegible] [illegible] nante accento napoletano. Perché Mezzogiorno è napoletano verace, nato sotto [illegible] Vesuvio [illegible] anni fa, [illegible] non ha dimenticato la sua città anche se vive a Roma e in giro per l'Italia. E' qui che ha mosso, molto tardi, i primi passi nel mondo dello spettacolo: *«E' vero ho iniziato quando [illegible] già 26 anni, è stata una scelta meditata e contrastata. I miei genitori, [illegible] molti in quegli anni, sognavano per [illegible] [illegible] classica laurea in legge. Io ho tentato, poi [illegible] scelto il teatro. Sono entrato in compagnia con Eduardo. Lunghi anni [illegible] duro lavoro in giro per l'Italia con pochi soldi in tasca. [illegible] la televisione si è accorta [illegible] me:* Il picciotto *con Michele Placido;* Il marsigliese *dove è cresciuto [illegible] mio personaggio da duro. Poi qualche anno dopo — perché le cose maturano sempre molto lentamente — [illegible] arrivato il cinema:* Basta che non si sappia in giro, *regia di Magni [illegible]* Il giocattolo *[illegible] Nino Manfredi».*

Ma come [illegible] arrivato a Venezia? *«L'incontro [illegible] Giordana [illegible] stato decisivo, abbia[illegible] lavorato tutti insieme, il progetto del film è cresciuto con l'apporto di tutti. [illegible] piacerebbe continuare con Giordana questo nostro rapporto professionale ed affettivo anche [illegible] teatro, per [illegible] sono solo progetti».*

Questo festival [illegible] lo vive? *«E' la prima volta che vengo al Lido. Per me è tutto nuovo, mi incuriosisce il gioco tumultuoso e a volte sottile che si esegue qui sulla ter[illegible] e dentro nelle sale del Lido dove si proiettano i film. Emozionante è la partecipazione attenta, [illegible] volte scatenata del pubblico. Per cui ben vengano i fischi anche contro il nostro film, [illegible] sono veramente sinceri».*

Nevio Boni

C'è già aria di smobilitazione

[illegible] — Aria di smobilitazione. Basse brume premono sul Lido, ristagnano nelle sale di proiezione. [illegible] partenze, tanti gli sbadigli, i volti assonnati: [illegible] noia allo stato puro.

Vediamo chi è venuto [illegible] questo sonnolento festival:

I giovani, i [illegible] giovani, gli ex giovani? *I giovani, pochissimi. Rari [illegible] sacco a pelo. Il tempo è stato inclemente la prima settimana e sono dovuti partire. I pochi rimasti si aggirano spauriti e annoiati.* «Nessun film bello, nessuna contestazione, [illegible] festa — dicono —. Uffa, che noia».

I meno giovani, sui trent'anni, qualcuno che bara è già sui quaranta. *Tutti con alle spalle il '68, le lotte dell'autunno caldo, [illegible] follia creativa del '77, fanno molto reduci. Tuttavia anche quest'anno non [illegible] potuti mancare alla Mostra. In fondo [illegible] loro formazione culturale ha avuto come mentori i film [illegible] Ford, Renoir, Kazan, Dreyer, consumati avidamente nel buio, denso [illegible] fumo, [illegible] cineclub universitari che hanno animato le sere sonnolente dell'Italia Anni 60. Ciondolano da un film all'altro, ammutoliti (Gianfranco di Torino:* «Non c'è più niente da dire, [illegible] criticare. Si può solo sperare in tempi migliori»*).*

Gli altri, gli ex giovani. *Coetanei dei precedenti e come questi già con [illegible] inizio di pancetta, [illegible] calvizie, quasi tutti [illegible] l'analista [illegible] seguito, [illegible] oggi quelli che contano. Di loro gli schermi del Lido sono pieni. I film non sono altro che brani mal riusciti della loro vita.*

[illegible] donne. *Molte, molto belle, molto eleganti. Tipo donna-oggetto Anni Cinquanta. Lory Del Santo ha fatto scuola. Scomparse le femministe d'assalto. Pochi i titoli con tematica femminista. Le [illegible] tornano ad essere «streghe» come nel film svedese* Persecuzione. *Per il resto la terrazza dell'Excelsior [illegible] animata da stuoli di belle figliole con abbondanti scollature e abbronzature strepitose. Tutte da guardare.*

Quelli [illegible] contano. *Certo, ci sono anche loro: da Moravia [illegible] Calvino, da Guttuso ad Arpino. E poi [illegible] registi delle mitiche «Giornate del cinema italiano» dell'ormai lontano '73, oggi solo un ricordo: Pontecorvo, Loy, Zurlini. La giornata [illegible] lotta di lunedì scorso si [illegible] fatta tutti insieme appassionatamente, fra baci [illegible] abbracci, compreso [illegible] ministro dello Spettacolo, Signorello. A loro spetta insie[illegible] [illegible] «patron» Lizzani di dare un ultimo scossone alla [illegible] e di tirare fuori come dal cilindro del prestigiatore il vincitore del Festival '81.*

[illegible] [illegible] *Tanti. Troppi. Un po' esaltati. Bambini urlanti che assediano altri bambini urlanti (divi naturalmente). Tutti a caccia di autografi. Nikka Costa, la cantante prodigio, [illegible] po' ambiguamente sexy, che ricorda la Temple riesumata per [illegible] delizia degli spettatori italiani dalla tv, [illegible] stata quella più urlata e la più urlante. Poi, tanti bambini anche dentro i film: da Luca Porro, il protagonista di Piso Pisello, troppo asettico per essere vero, a Viola, la bimba [illegible] po' nevrotica del film [illegible] Giordana.*

Loro. *I cosiddetti «diversi». Numerosissimi fra giornalisti, attori, registi, produttori. Ma niente ammiccamenti. Tutta una sobrietà nel gestire (dove sono andate le mani svolazzanti di Zeffirelli?) e nel vestire (solo jeans e magliette Lacoste che fanno tanto «macho»). Per quelli che proprio [illegible] [illegible] la fanno, un completo in lino di Armani.*

n. b.

A due coppie di fratelli i Premi delle Fenici d'oro

[illegible] — Secondo un'indiscrezione i Premi delle Fenici d'oro per l'interpretazione sarebbero attribuiti dalla giuria presieduta [illegible] Giovanni Grezzini a due coppie di fratelli (nella finzione cinematografica).

Sono [illegible] Duvall [illegible] Robert De Niro per L'assoluzione *di Ulu Grossbard; Jutta Lampe [illegible] Barbara Sukowa per* Gli anni di piombo *di Margarethe [illegible] Trotta.*

Presentiamo in anteprima il film di Bevilacqua con Monica Guerritore

Il Boccaccio tra i nostri terroristi

VENEZIA — Abbiamo visto in anteprima l'ultimo dei film italiani che [illegible] Venezia concorrono al Leon d'Oro: *Bosco d'amore* che Alberto Bevilacqua ha ricavato liberamente, assieme a Sauro Scavolini e Massimo Oldoini, dalla Terza novella della Quinta giornata del *Decamerone*. Ancora un Boccaccio, dunque, dopo quello (frammisto [illegible] Machiavelli ma dai risultati scespiriani) dell'ungherese Miklós Jancsó. Un Boccaccio non gaudente, nemmeno sanguignamente popolaresco come ce l'aveva presentato Pier Paolo Pasolini nelle sue versioni per [illegible] grande schermo. Il Boccaccio di Bevilacqua, pur narrando una delle più oscure giornate di Roma decaduta in mano alla tirannia e [illegible] sopruso, dopo che il Papa (anno 1346) s'è ritirato [illegible] Avignone, è levigato da lucidi colori, ammantato da una fotografia smagliante: i fattacci, anche nella dimensione drammatica che vengono via via assumendo, finiscono col possedere qualcosa di incantato, come narrati al passato remoto [illegible] menestrelli ricchi di memoria.

A questa levigatezza [illegible] forma s'accompagna l'enfasi composta della recitazione di tutti, [illegible] dei due protagonisti, Monica Guerritore e Rodolfo Bigotti, rispettivamente Agnola e Pietro: come gli amanti di Verona, costretti [illegible] sotterfugio per poter coronare in letizia il loro sogno d'amo[illegible]. L'illustrazione in senso stretto di Bevilacqua [illegible] perfetta.

Per unirsi secondo la legge [illegible] Signore e vivere felici, i due giovani con un salvacondotto escono da Roma; fuggendo la collera e l'anarchia resa ancora più drammatica dalla cruenta lotta [illegible] i Colonna [illegible] gli Orsini. Resterebbero altrimenti divisi per sempre. Non vi [illegible] differenze tra essi. Già Boccaccio lo evidenziava e [illegible] Bevilacqua ciò torna bene: un'audacia davvero temeraria per quell'oscuro Trecento, [illegible] donna dimensionata alla pari del proprio uomo.

Al regista-autore preme[illegible] questo e altri accostamenti col nostro presente: il vuoto di potere, [illegible] brigantaggio e il terrorismo, i [illegible] profeti, [illegible] violenza divenuta sistema. Tutto quanto Agnola e Pietro incontrano nel loro percorso dentro il bosco che raccoglie il loro amore, [illegible] un'immagine speculare del nostro presente.

Ma il film non deve necessariamente essere guardato attraverso questa angolazione. Può essere visto anche [illegible] spettacolo privo di riferimenti. Un poco lento, volutamente [illegible]ratico in alcuni momenti, che cerca [illegible] aderire [illegible] quella stupefazione piena di ombre e incanto sessua[illegible] che [illegible] [illegible] profumo delle pagine del *Decamerone*. Ma non sempre [illegible] riesce. La lentezza s'avverte forse oltre misura [illegible] genera [illegible] bisogno di momenti concitati dal ritmo intenso.

Una curiosità. Il film, prodotto dalla [illegible]ai, è stato interamente girato in 16 mm per comodità di diffusione attraverso il piccolo schermo, creando non [illegible]chi problemi alla *troupe* (in nome dell'imperativo imposto dai costi preventivati). E' costato 500 milioni: un quarto di quanto oggi occorre per una normale produzione, inoltre non in costume.

In concorso «Caleidoscopio» di Sen sull'inquinamento [illegible] Calcutta

Salta il Libano, esplode l'India

VENEZIA — *Saltato dal concorso il film libanese* Beyruth-el-Likaa *[illegible] Borhane Alaouiye, perché non arrivato a Venezia a causa — sembra — della situazione di guerra in quel Paese, [illegible] a trovarci a parlare per* Cinema '81 *dell'unico [illegible] indiano in calendario,* Chaalchitra (*«Caleidoscopio»*) *di Mrinal Sen, vale [illegible] dire d'uno [illegible] tre autori di quella cinematografia più noti in Occidente. Di Sen si parla con Bimal Roy, che nei lontani Anni Cinquanta [illegible] un «Palmarès» [illegible] Cannes col neorealistico* Due [illegible] [illegible] terra, *e con Satyajit Ray autore della famosa trilogia di Apu il cui secondo [illegible]* L'invitto *trionfò a Venezia.*

Realismo anche nel caso di Sen, filtrato [illegible] un lirismo ricco di tensioni. E realismo pure nel film odierno, Caleidoscopio, *che sarebbe piaciuto con il [illegible] estro paradossale a Cesare Zavattini.* «Come Zavattini — *dice infatti il regista* Sen — anch'io credo che [illegible] [illegible] rappresentare [illegible] realtà. Il problema [illegible] che abbiamo paura. Ma io non ne ho di fron[illegible] [illegible] risposte che il mio cinema provoca [illegible] domande imbarazzanti».

Quali sono queste domande? A noi, oggi, farebbero semplicemente sorridere. Per la situazione sociopolitica dell'India, invece, si vede che possono recar disturbo. Qui sono riassunte [illegible] una sola, di contenuto ecologico: «Quanti sono i bracieri da cucina che [illegible] a carbone e che inquinano l'aria di Calcutta e dell'intero Paese?». *Tanti quasi quanto la totalità [illegible] popolazione [illegible] momento che [illegible] un'esigua percentuale di famiglie, [illegible] [illegible] ricca, può permettersi [illegible] cucina [illegible] gas.*

Su questo quesito [illegible] giovane protagonista, che aspira a [illegible] in un giornale riuscendovi [illegible] fine e che dimostra buona predisposizione verso la cronaca elzeviristica [illegible] frutto d'osservazione [illegible] realtà, imposta il [illegible] pezzo che gli frutterà l'assunzione. Vive con [illegible] madre e un fratello più

Cinzia Martano in mostra: [illegible] Lady Piemonte

piccolo in un casermone della vecchia Calcutta, a ridosso di [illegible] [illegible] di ricchi con molti domestici. Per le sue cronache egli vorrebbe che accadesse qualcosa tra poveri e poveri, e [illegible] poveri e ricchi, qualche scenata, qualche... sceneggiata.

Nei dispetti paradossali tra le due «caste» sociali, il ricordo di Miracolo a Milano *salta fuori [illegible] [illegible] fine, nel sogno che il [illegible] fa, dove s'assiste all'impotenza della polizia [illegible] fronteggiare tutte le donne povere della città che coi loro bracieri, e armate di scopa, stanno assediando [illegible] [illegible] [illegible] giornale.*

[illegible] Zanotto

TV PRIVATE

Quinta Rete — Canale 47

FILM 14.30 **In due si soffre meglio**, di Nunzio Malasomma, [illegible] Dedi Montabo, Carlo Ninchi, Carlo Campanini. Italia commedia 1942 — *Per consolidare le finanze della famiglia lascia il fidanzato e sposa un miliardario. Inconsolabile e abbandonato, il fidanzato si consola con sua sorella*
16 — **Scooby Doo**, cartoni animati (c)
FILM 17 — **[illegible] dallo spazio**, telefilm (c)
18 — **Documentario**
18.30 **[illegible] antenati**, cartoni animati (c)
19 — **Scooby Doo**, cartoni animati (c)
19.30 **Buonasera con...** (c)
FILM 20.30 **Il barone**, telefilm (c)
21.30 **Agente 077 [illegible] ai killer**, di Antonio Margheriti, con Richard Harrison. Italia spionaggio 1966 (c)
FILM 23 — **La moglie addosso**, di Michel Boisrond, con Michel Serrault. Francia commedia 1962 — *Vicissitudini di un poveraccio, già assillato abbondantemente dalla poco simpatica moglie [illegible] pure martirizzato dalla [illegible] invadentissima*
1 — **Il [illegible] di Soho**, di Franz J. Gottlieb, con Dieter Borsche, Barbara Rutting. Germania giallo 1963 — *Pazzo criminale [illegible] sassina gente qualsiasi pugnalandola al cuore. Il poliziotto incaricato delle indagini sospetta un lanciatore [illegible] coltelli. Da Edgar Wallace*

Teleradio city (Al) — Canali 44-47

13.30 **Cartoni animati** (c)
FILM 14.30 **Love boat**, telefilm (c)
15.30 **Kum Kum**, cartoni animati (c)
FILM 16.30 **Fulmine**, telefilm (c)
17 — **Milcaro show**, musicale (c)
17.30 **Birdman**, cartoni animati (c)
FILM 18 — **Bornfree**, telefilm (c)
FILM 18.30 **Quella casa nella prateria**, telefilm (c)
19.30 **Cartoni animati** (c)
FILM 20.30 **Sanford and son**, telefilm (c)
FILM 21 — **Supertrain**, telefilm (c)
FILM [illegible] — **Ironside**, telefilm (c)
FILM [illegible] — **La ragazza con [illegible] stivali rossi**, di Juan Buñuel, con Catherine Deneuve. Francia commedia 1975 — *Un finto mecenate in realtà odia l'arte e gli artisti che invita nel suo castello per distruggerli fisicamente e moralmente. Una scrittrice col suo editore al fianco cerca di neutralizzarlo* (c)

Videogruppo — Canali 52-54-57

15 — **Guida alla sopravvivenza** (c)
17 — **Flipper**, cartoni animati (c)
18 — **Uau!**, cartoni animati (c)
19.45 **Videonotizie** (c)
FILM 20 — **Big Valley**, telefilm (c)
FILM 21 — **Cowboy**, di Delmer Daves, con Glenn Ford, Jack Lemmon. Usa western 1958 — *Duro allevatore di bestiame vende la sua mandria a Chicago [illegible] perde tutto al gioco. Un portiere d'albergo si offre di aiutarlo, ma in cambio chiede di [illegible] accompagnato al Messico. L'altro accetta riluttante, [illegible] strada facendo i rapporti fra i due cambiano di molto* (c)
FILM 22.40 **Telefilm**
23.40 **Videonotizie** (c)
FILM 24 — [illegible]

Telestudio T. — Canali 24-45

FILM 14 — **[illegible] libera**: Il mangiatore di uomini, telefilm (c)
15 — **Marameo**, cartoni animati (c)
15.30 **Rotocalco** (c)
16 — **D come donna** (c)
17 — **Ciao amici**, la tv dei ragazzi (c)
17.15 **Braccio [illegible] Ferro**, cartoni animati (c)
17.45 **Terrytoons**, cartoni animati (c)
FILM 18.10 **Faboulous Funnies**, telefilm (c)
FILM 18.30 **Julia**, telefilm (c)
FILM 19 — **Comba**: Un soldato perfetto, telefilm (c)
FILM 20.30 **Le dee dell'amore**, di Salut Turrell. Usa documentario [illegible] — *In centinaia di immagini tratte dai loro film, le dive degli anni d'oro di Hollywood* (c)
FILM 22.15 **Charlie's Angels**: Angeli d'epoca, telefilm (c)
FILM 23.15 **Telefilm**
FILM 24 — **Roseanna**, di Hans Abransom, con Giò Petré, Braulo Castillo. Svezia giallo 1968 — *La polizia indaga sull'omicidio di una ragazza e si [illegible] di una [illegible] amica [illegible] esca. Nella trappola cade [illegible] sospettato che rischia però di uccidere una seconda volta* (c)
FILM 1.30 **[illegible] bionda così**, di Jean Jabely, con Tania Berryl, Harold Kay. Francia avventu[illegible] — *Figlia di un circense scompare [illegible] il padre promette una fortuna a chi [illegible] trova. Un giornalista la raggiunge in Sudamerica dove lei è scappata per fuggire [illegible] papà dispostico. Un indiano [illegible] però alla ragazza la facoltà magica di sdoppiarsi*

Rete [illegible] 1 — Canali 37-44

FILM 14.30 **Riccardo Cuor di Leone**, telefilm (c)
FILM 15 — **[illegible] a tre**, di Gilles Granger, con Daniel Gelin, Jeanne Moreau, Lino Ventura. Francia giallo 1963 — *Attorucolo in cerca di pubblicità dice di aver visto un crimina[illegible] compiere un omicidio. Sentendosi accusare ingiustamente, il delinquente evade e [illegible] sapere che lo ucciderà. Solo la fidanzata lo difende, mentre lui perde la testa e semiimpazzisce*
FILM 17 — **La moglie è uguale per tutti**, di Giorgio Simonelli. Italia commedia 1955 — *Zio, avvocato specializzato in separazioni, convince il figlio, deciso a sposarsi, [illegible] trascor[illegible] una giornata in studio presso di lui vedendo sfilare vari casi di matrimoni tragicomicamente falliti*
18.30 **Voglia d'estate** (c)
FILM 20.30 **La [illegible] [illegible] fuoco**, di John Ford, con Henry Fonda. Usa drammatico 1947 — *In un Paese dell'America Latina, la religione [illegible] perseguitata. Un prete, dopo mille tormenti e rimorsi e tentennamenti, accetta di affrontare il martirio per adempiere alla propria missione*
FILM 22 — **Il [illegible] [illegible] spazio**, di Lee Wilder, [illegible] Thomas Cooper. Usa fantascienza 1953 — *Ufo [illegible] la [illegible] apparizione in California, vagando per [illegible] strade, terrorizzando tutti e uccidendo chiunque gli capiti a tiro. Neppure le cannonate riescono a scalfirlo*
FILM 23.30 **Film**

Antenna Nord — Canali 58-41-25-23

FILM 14.30 **I segreti [illegible] [illegible] Rosso**, [illegible] Bruno Vailati. Italia documentario 1980 — *Nel Mar Ros[illegible] Vailati va alla ricerca delle tracce degli antichi navigatori* (c)
FILM 16 — **Jean Christophe**, telefilm (c)
17 — **Le favole della foresta**, cartoni animati (c)
17.30 **Trider**, cartoni animati (c)
FILM 18 — **Star trek**, telefilm (c)
19 — **Discostar**, musicale (c)
FILM 19.30 **[illegible] Howard**, telefilm (c)
20 — **Candy Candy**, cartoni animati (c)
FILM 20.30 **Il diabolico avventuriero**, di Charles Martin, con Yvonne [illegible] Carlo, George Sanders. Usa drammatico 1956 — *Tornato [illegible] [illegible] dopo anni viene rapinato dal fratello che oltretutto gli soffia anche la ragazza. Deciso [illegible] vendicarsi, ci dà dentro a più non posso e diventa ricchissimo. La sua spietatezza gli allontana però l'amicizia di tutti* (c)
FILM 22.10 **[illegible] Scotland Yard**, telefilm (c)
23 — **Grand Prix**, rubrica di automobilismo sportivo (c)
FILM 24 — **I misteriani**, [illegible] Ishiro Honda, con Momoko Kochi. Giappone fantascienza 1957 — *Extraterrestri giungono sulla Terra [illegible] (anche [illegible] in modo un po' goffo) iniziano [illegible] rapire le donne per effettuare un vasto programma di ripopolamento. Gli uomini, comprensibilmente adirati, contrattaccano, ma [illegible] che spunta un mostro apparentemente invincibile*

Canale 5 — Canali 32-36-43-61-69

13 — **Popcorn ieri** (c)
FILM 14 — **La chamade**, [illegible] Alain Cavalier, con Catherine Deneuve, Michel Piccoli. Francia commedia 1968 — *Maturo industriale convive con una giovane che un brutto giorno perde [illegible] testa per un impiegato. Lui la lascia [illegible] convinto che poi lei ritorni* (c)
FILM 16 — **Boys and girls**: La scalata, telefilm (c)
16.30 **Cartoni animati** (c)
FILM 17 — **[illegible] Hood**: La scommessa, telefilm (c)
17.30 **I guerrieri Ninja**, cartoni animati (c)
FILM 18 — **Grizzly**, telefilm (c)
FILM 19 — **Simon Templar**: La trappola [illegible] topo, telefilm
20 — **Speciale [illegible] [illegible]** (c)
20.30 **Dallas**: Matrimonio reale, telefilm (c)
21.30 **[illegible] [illegible] [illegible] tigre**, di Luigi Comencini, con Nino Manfredi, Mario Adorf, Valeria Moriconi, Gian Maria Volonté, Raymond Bussières. Italia commedia 1961 — *Poveraccio, finito in galera per [illegible] piccola truffa, è coinvolto suo malgrado nel tentativo di evasione organizzato [illegible] [illegible] gangster autentico e poco simpatico. Durante la fuga tenta di separarsi [illegible] costui, ma [illegible] alcun successo.*
23.30 **Speciale Canale [illegible]** (c)
FILM 24 — **Il terrore non [illegible] confini**, di Montgomery Tully, con [illegible] Cameron, Mary Murphy. Inghilterra avventuroso 1957 — *In una clinica succedono cose folli. Un giornalista le [illegible] [illegible] scoprire [illegible] [illegible] di neutralizzare il direttore pazzo*

Telecupole — [illegible] 57-64

FILM 14 — **Woobinda**, telefilm (c)
FILM 14.30 **Tira via, [illegible] c'è papà**, di Marcel Aboulker, con Arlette Poirer, Saturnin Fabre, Jacques Morel. Francia commedia 1950 — *Dopo [illegible] movimentata serata a Chez Maxim, un medico si accorge di essersi portata a casa un'attricetta. Arriva suo zio che [illegible] scambia per [illegible] moglie [illegible] cerca istantaneamente di soffiargliela* (c)
16 — **Io gioco, tu giochi, [illegible] i ragazzi** (c)
17.30 **Peline story**, cartoni animati (c)
18 — **Trider**, cartoni animati (c)
19 — **Rubrica** (c)
19.30 [illegible] (c)
20 — **Top Cat**, cartoni animati (c)
FILM 20.30 **Gli invasori**, telefilm (c)
FILM 21.30 **Che carambole ragazzi**, di Al Bauer, con Robert Widmark. Italia commedia 1975 — *Tre maneschi amici-nemici, in lizza con [illegible] mafia e altre organizzazioni criminali, si contendono un carico d'oro [illegible] esclu[illegible] [illegible] colpi* (c)
[illegible] — **Gazzettino** (c)
FILM 23.30 **Safari 5000**, di K. Kurahara, con Toshiro Mifune. Giappone documentario 1971 — *Due piloti di Formula 1, amici nella vita [illegible] rivali nelle corse, recuperano le mogli che hanno abbandonato entrambi stanche di stare sempre in ansia per loro* (c)

Tv Flash — Canali 39-26

FILM 18 — **C'era [illegible] [illegible] un piccolo naviglio**, [illegible] Gordon Douglas, con Stan Laurel, Oliver Hardy. Usa comico 1940 — *Due inseparabili amici vanno al mare su consiglio del medico. In breve si ritrovano in balìa di un pazzo furioso che minaccia di ucciderli*
22 — **Flash [illegible] - Ettore Fieramosca**, di Alessandro Blasetti, con Gino Cervi, Elisa Cegani. Italia avventuroso 1938 — *Cavaliere di ventura italiano combatte tra [illegible] file spagnole. Alcuni francesi insinuano cose irriguardose sull'Italia e lui con dodici compagni sfida altrettanti cavalieri d'Oltralpe*

Radio Tele Aosta — Canali 62-31-35

14.30 **L'uomo ragno**, cartoni animati (c)
FILM 15 — **Amore tra le rovine**, di George Cukor, con Katharine Hepburn, Laurence Olivier. Inghilterra commedia 1977 — *Una vecchia attrice incontra nuovamente il suo primo amore. Lui tenta di riconquistarla. Lei sulle prime finge indifferenza, poi dice di sì* (c)
FILM 16.30 **Swat**, telefilm (c)
17.30 **Il fantasma dello spazio**, cartoni animati (c)
18 — **L'uomo ragno**, cartoni animati (c)
19 — **Lo sport** (c)
19.30 **I monelli [illegible] spazio**, cartoni animati (c)
20 — **Il fantasma [illegible] spazio**, cartoni animati (c)
FILM 20.30 **Chips**, telefilm (c)
FILM 21.30 **Il terrore [illegible] Montagne Rocciose**, di Rudolph Maté, con Van Johnson, Joanne Dru, Richard Boone. Usa avventuroso 1954 — *Ufficiale sudista [illegible] in [illegible] cit[illegible] del Nord di rubare una nuova mitragliatrice costruita dai nordisti. Traditori e indiani gli mandano tutto a monte, ma gli resta la vittoria morale*
FILM 23 — **Agente Pepper**, telefilm (c)

Studio Nord — Canali 49-43

FILM 14.15 **Sergente Preston**, telefilm (c)
15.05 **Pattuglia spaziale**, cartoni animati (c)
16 — **Enigma musicale** (c)
FILM 17.05 **[illegible] bella brigata**, di Jean Duvivier, [illegible] Vivianne Romance, Jean Gabin. Francia commedia 1936 — *Alcuni amici, tutti perennemente al verde, vincono [illegible] fortuna alla lotteria con un biglietto comperato in comune. Dopo alcuni mesi pensano che forse era meglio prima*
18.35 **Pattuglia spaziale**, cartoni animati (c)
FILM 19.40 **[illegible] libera**, telefilm (c)
FILM 20.35 **Panic Button... operazione fisco**, di George Sherman, con Maurice Chevalier, Jane Mansfield. Usa commedia 1964 — *Per giustificare fortissimi ammanchi al fisco, due produttori cinematografici debbono perdere [illegible] fortuna. Il sistema migliore è quello di produrre un film orrendo, [illegible] naturalmente [illegible] pellicola [illegible] un successo incredibile* (c)
23.30 **Canavese oggi** (c)
FILM [illegible] — **Lo spettro di Edgard [illegible] Poe**, di Mohy Quandour, con Mary Grover, Karen Hartford. Usa horror 1972 — *Poe ama [illegible] ragazza che viene creduta morta. La salva per miracolo e la porta in una clinica. Il folle direttore dell'ospedale però tenta di compiere orrendi esperimenti sul [illegible] cervello* (c)

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, America, Arco, Gemini, [illegible] Odeon, Orfeo, Po, Erba, Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta.

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Giudizi
[illegible] c. Vitt. Eman. [illegible] Tel. 547.007	Fort [illegible] di Robert Butler, con James Brolin, [illegible] Gorman, Richard Castellano, Julie Carmen (Usa - Colori) — Guerriglia fra teppisti violenti ed emarginati nel famigerato quartiere newyorkese del Bronx. Orario: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. Non viet. Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 3500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Dalle 9 alle 5... orario continuato, di C. Higgings, con Jane Fonda, Lily Tomlin, Dolly Parton (Usa - Colori) — Divertenti vicende, scherzi e guai procurati da tre segretarie decise a vendicarsi del capufficio. Orario: 16,40; 18,40; [illegible] 22,40. Non viet.	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
[illegible] c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Strade violente, di Michael Mann, con James Caan, [illegible] Prosky (Usa - Col.) — V[illegible] di un delinquente solitario in lotta contro le [illegible] della metropoli. Orario: 16; 18,10; 20,15; 22,25. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 3500
ARTISTI EROTIC CENTER v. Artisti Tel. 831.374	Calda gola di Martine. (Francia - Colori). Viet. 18. Orario: ap. ore 15; ultimo [illegible]. Commedia erotica	[illegible] non recensita Ingresso L. [illegible]
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	L'ultimo harem, di Willy S. Regan, con Corinne Clery, George Lazenby (Italia - Colori) — Avventure sentimentali ed erotiche tra [illegible] movimentate vicende e meravigliosi sottofondi esotici. Viet. 14. Orario: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.	Critica ● Pubblico ○○ Ingresso L. 3500
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	Ricomincio da tre, di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Fiorenza Marchegiani, Lino Troisi (Italia - Colori) — Il simpatico comico [illegible] «La smorfia» in un film da lui diretto sulle sfortune di un napoletano timido. Orario: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 3500
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. [illegible]	Una vacanza del cactus, di Mariano Laurenti, con Annamaria Rizzoli, [illegible]zo Cannavale, Bombolo (Italia - Colori) — Consuete avventure erotico-sentimentali di bella e disinibita fanciulla in vacanza. Non vietato. Orario: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3500
CENTR[illegible] d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	[illegible] di Oberwald, di Michelangelo Antonioni, [illegible] Monica Vitti, Paolo Bonacelli, Franco Branciaroli (Italia - Colori) — Nuovamente insieme per una storia tratta da «L'aquila a due teste» di Jean Cocteau. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Non viet. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA Ingresso L. [illegible]
CRISTALLO v. Gallo [illegible] Tel. 650.71.00	Car crash, di Anthony M. Dawson, [illegible] Vittorio Mezzogiorno, Joey Travol[illegible] Ana Obregon, [illegible] (Italia - Colori) — Agguati, trappole e ricatti amorosi sventati da uno «stuntman» e dal suo meccanico. Orario: 16,45; 18,40; 20,30; 22,30. Non viet. Avventuroso	Critica ● Pubblico ○○○ Ingresso L. 3500
DORIA v. Gramsci Tel. 542.422	Pino piselle, [illegible] Monte, [illegible] Luca Porro, Fabio Peraboni, Valeria D'Obici (Italia - Colori) — In una Milano moderna e stralunata, la storia di un tredicenne che diventa padre e del suo bambino. Non viet. Orario: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★ Commedia	[illegible] VISIONE Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 3500
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	La disubbidienza, [illegible] Lado, con Carlo Diemmunch, Ste[illegible] Sandrelli, Thérèse Ann Savoy (Italia - Colori) — Liberamente [illegible] dal libro di [illegible] Moravia, la storia di un indocile rampollo di una famiglia borghese. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 3500
KELLER STUDIO V.le Mad. Camp. 1 Tel. 215.613	Professione... giocattolo, di F. Veber, con P. Richard (Fr. - Col.) — Figlio viziato si fa comprare un giornalista. In amore si cambia, di R. Long, con S. MacLaine, Bo Derek (Usa - Colori) — [illegible] in lingua orig. Orario: proiez. uniche 19,20; 21,15. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○ Ingresso L. 3500
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Le [illegible] morte, di [illegible] Cicaire (Usa - Colori) — Diversi modi agghiaccianti di morire: [illegible] a gas [illegible] sedia elettrica, dal salto da un grattacielo alle fauci di [illegible]codrillo. Orario: 16,45; 18,40; 20,35; [illegible] 18.	[illegible] VISIONE non recensita Ingresso L. 3500
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	La disubbidienza, di Aldo Lado, con Carlo Diemmunch, Stefania Sandrelli, Thérèse Ann Savoy (Italia - Col.) — Liberamente tratta [illegible] libro di A. Moravia, la storia di un indocile rampollo di una famiglia borghese. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 3500
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	[illegible] ti siede accanto, [illegible] Miner, con Amy Steel, Adrienne King (Usa - Col.) — L'unica superstite del precedente «Venerdì 13», alle prese nuovamente con il sanguinario [illegible] che abita nella boscaglia. Orario: 15,40; 18,40; [illegible] 22,40. Viet. 14. ★ Horror	[illegible] Ingresso L. 3500
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. [illegible]	Primizie pornografiche, di John Love, con Morgane, Richard Alan (Usa - Colori). Viet. 18. Orario: ap. 14,30; ultimo 22,30. Commedia [illegible]	PRIMA [illegible] non recensita Ingresso L. 3000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	Super libido, con Hillary Sumers (Usa - Colori). Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Commedia [illegible]	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. [illegible]	Quella [illegible] cimitero, [illegible] Lucio Fulci, [illegible] Katherine McColl, Paolo Malco, Dagmar Lassander (Italia - Colori) — Nei sotterranei di una villa, dove vive professore, [illegible] vivente [illegible] numerose vittime. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18. ★ Horror	Critica ● Pubblico ○○○ Ingresso L. 3500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Uno scomodo testimone, di Peter Yates, con William Hurt, Sigourney Weaver, Christopher Plummer (Usa - Colori) — Nel cuore [illegible] New York viene commesso uno strano omicidio al quale assiste ignaro testimone. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Non vietato. ★ Giallo	[illegible] LA PRIMA Ingresso L. 3500
ORFEO [illegible]. Carlina Tel. 839.67.01	Le porno cameriere (Femmes de chambre), di [illegible] Gillian, [illegible] Karin Larsen (Francia - Colori). Viet. 18. Orario: ap. ore 14; ultimo 22,30. Commedia [illegible]	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 3000
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.861	Gocce d'amore (Francia - Colori). Viet. 18. Orario: ap. ore 15; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA [illegible] non r[illegible] Ingresso L. 3000
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. [illegible]	Erotic family, con Karin Well, [illegible]el Evans (Italia - Colori). Viet. 18. Orario: ap. [illegible] 14,30; ultimo 22. ★ [illegible] erotica	P[illegible] VISIONE non rece[illegible] Ingresso L. 3000
REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.400	I cancelli del cielo, di Michael Cimino, con Isabelle Huppert, Kris Kristofferson (Usa - Col.) — Nel Wyoming alla fine dell'800, immigrati europei in cerca di fortuna si scontrano con i potenti allevatori di bestiame. Orario: 16,30; 19,20; 22,10. Non viet. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 3500
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	Sogni d'oro, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti e [illegible] degli Esposti (Italia - Colori) — [illegible] giovane regista di [illegible] bombo», un'altra storia giovane, con vicende vagamente surreali e naturalistiche. Orario: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. Commedia	OGGI LA[illegible] Ingresso L. 3500
[illegible] v. Acqui 2 Tel. 630.521	Gente comune, di Robert Redford, [illegible] Donald Sutherland, Mary Tyler Moore (Usa - Colori) — Il presente e i ricordi del passato [illegible] vita [illegible] una coppia comune nella società americana odierna. Non viet. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 3000
TORINO v. Buozzi [illegible] Tel. 530.353	La dolce ossessione, con Gabriel Pontello (Francia - Colori). Viet. 18. Orario: ap. ore 10; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non [illegible] Ingresso L. 3000
VITTORIA [illegible]. Ro[illegible] 366 Tel. 561.789	Fuga di mezzanotte, [illegible] Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith, [illegible] Miracle (Usa - Colori) — Condannato alla prigione in Turchia per traffico di droga, giovane [illegible]icano [illegible] scampo nella fuga. Orario: 16,05; 18,15; 20,30; 22,35. Viet. 18. Drammatico	[illegible] (1979) Ingresso L. 3500
VITTORIO VENETO P. Vitt. Veneto 5 Tel. 871.642	Le ninfomani [illegible] clinica porno (Francia - Colori). Viet. 18. Orario: ap. ore 14,30; ultimo 22,30. ★ [illegible] erotica	PRIMA VISIONE [illegible] recensita Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

Cinema	Programma	Giudizi
ACAPULCO v. Donizetti 6 Tel. [illegible]1.264	Laguna blu, di Randal Kleiser, con Brooke Shields, Christopher Atkins, Leo McKern, William Daniels (Usa - Colori) — Amore innocente e sensuale fra due adolescenti cresciuti sperduti su un'isola dei Tropici. Orario: 20,30; 22,30. N[illegible] ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
ARCO-INC. c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	Un uomo chiamato Cavallo, di Silverstein, con R. Harris, D. J. Anderson (Usa - Col.) — [illegible] 1825 nel Dakota: un aristocratico inglese diviene capo dei Sioux dai quali era stato fatto prigioniero. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Western	[illegible] Ingresso L. 2500
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.98.15	I carabbinieri, di F. Massaro, con Giorgio Bracardi, Andy Luotto, Leo Gullotta, Mario Marenco (Italia - Colori) — Militi impegnati nello «scandalo del metano» danno vita alle [illegible] barzellette sull'arma. Non viet. [illegible] 20,30; 22,30. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	Il bisbetico domato, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Or[illegible] Muti (Italia - Colori) — Ragazza di città si innamora di un contadino dell'Oltrepò e si adatta alla vita rustica per «domarlo». Non viet. Orario: 16,20; 18,20; [illegible] 22,20. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. [illegible]
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	Il Gattopardo, di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon (It. - Col.) — Ritratto di un nobile siciliano nel periodo risorgimentale tratto dall'omonimo libro di Tomasi di Lampedusa. Orario: unico spett. ore 20,45. ★ Commedia drammatica	RIEDIZIONE (1963) Ingresso L. 2000
[illegible] c. De Gasperi 25 Tel. 584.791	Uno contro l'altro praticamente amici, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Renato Pozzetto, Annamaria Rizzoli (Italia - Colori) — Simpatica coppia di ladruncoli lavorano in coppia fingendosi nemici. Viet. 14. Orario: 16; 17,30; 19; 20,45; [illegible] ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. [illegible]
[illegible] p. [illegible] 9 Tel. 796.803	Papillon, di Franklin J. Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Jory, Antony Zerbe (Usa - Colori) — Le ripetute fughe dalla Guyana di «Papillon», il leggendario galeotto-scrittore morto alcuni anni fa. Orario: 19,50; 20,30. [illegible] ★ Avventuroso	[illegible] (1974) Ingresso L. [illegible]
[illegible] v. Montebello 8 Tel. 876.061	Alligator, di Low Teaque, con Robert Forster, [illegible] Michael [illegible] (Usa - Colori) — Città messicana in preda ad un alligatore reso [illegible] degli ormoni scaricati nelle fogne da un laboratorio farmaceutico. Orario: 20,30; 22,30. Non viet. Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000
[illegible] LUCE ROSSA V. Milano 8 Tel. 530.255	Bocche calde per mariti insaziabili. Viet. 18. Orario: ap. ore 10; ultimo 22,30 ★ Commedia erotica	[illegible] VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	Breaker Morant (Morant il do[illegible]), di B. Beresford, con E. Woodward (Australia - Col.) — Storia di un feroce carabiniere nella guerra anglo-boera. Non viet. RAGAZZI: L'isola sul tetto del mondo, di R. Stevenson. Orario: 18,50; 20,40; 22,30; ragazzi L. 1000 ore 15; 16,55. ★ [illegible]	Critica ●●●● Pubblico ○○ Ingresso L. 2500
ROMA Porno in blue v. S. Donato 40 Tel. 487.765	Profondo porno (Francia - Colori). Viet. 18. Orario: ap. ore 15; ultimo 22,30. Commedia erotica	PRIMA VISIONE [illegible] Ingresso [illegible]
SELENE c. Belgio 53 Tel. 874.171	OGGI CHIUSO	
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. [illegible]	Per amore o per denaro, di James Toback, con Ornella Muti, [illegible] Kinski, Ray Sharkey (Usa - Colori) — Storia d'amore e di interessi [illegible] due giovani in [illegible] sudamericano in rivolta. Non viet. [illegible]: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○ Ingresso L. 2000
NUOVO VIP c. Casale 106 Tel. 832.086	Bullitt, di Peter Yates, con Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Robert Vaughn (Usa - Col.) — Prezioso testimone ad un processo è ucciso: da chi e perché? Scaltro segugio indaga su misteriosa morte. Non viet. Orario: 20,15; 22,30. ★ Poliziesco	[illegible] (1969) Ingresso L. 2500

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (via Sacchi 18, [illegible] 511.293)
Porno lussuria, Gabriel Pontello, Lucie [illegible]. Viet. 18. Techn. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; [illegible] L. 1500. ★ Erotico

[illegible] (via Nizza 348, tel. 697.068)
La tua vita per mio figlio, M. Merola, A. Sabato. Non viet. Ore 20,30; 22,30. ★ Drammatico

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.560)
Gli scatenati campioni del karatè, Alexander Seng. Ap. 20; Ult. 22,20. L. 1500. ★ Lotta orientale

GIANDUJA - MARIONETTE [illegible] (via S. Teresa [illegible], tel. 530.238)
Vedi Musei

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Il [illegible] domato, A. Celentano, O. Muti. Non viet. ★ [illegible]

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161)
Porno svedese Story. Viet. 18. ★ Erotico
Segue strip-tease di Marianny. Ingresso 3000.

NUOVO ODEON (via Venaizio 8, tel. 748.2382)
I falchi della notte, [illegible] Sylvester S[illegible] Techn. Non viet. Ap. 20; Ult. 22,20. Avventuroso

[illegible] CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE [illegible] (via P. [illegible] 5/L, tel. 544.077)
Martin Scorsese: Alice non abita più qui, con Kris Kristofferson, Ellen Burstyn. Ore 18; 20.15; 22,30. ★ Drammatico

[illegible] **VOLTAIRE** (via Cavour 7, [illegible] 516.046)
Dalle 18 alle [illegible] Oral love. [illegible] Ingresso soci. ★ [illegible]

CINECLUB (via F.lli Calandra 15, tel. 447.2868)
Dalle [illegible] alle 24: Buzz skandal impachilocal. Novità [illegible] Ingresso riservato ai soci. [illegible]

PO (via Po 21, tel. 83[illegible]2)
Concorde affaire 79, Van Johnson. Non viet. ★ Avventuroso

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible] (via Sacchi [illegible] tel. 587.716)
[illegible] uomini del Presidente, [illegible] Robert Redford. ★ Avventuroso

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. 326.873)
[illegible] piume di cristallo, di Dario Argento, con Tony Musante. Ore 20,15; 22,30. ★ Giallo

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
«Solo grandi film»: Mezzogiorno e mezzo di fuoco, di Mel Brooks con Gene Wilder (a grande richiesta). Or.: 20,30; 22,30. L. 1200. ★ Satirico

[illegible] S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 443.764)
(Estate a luce rossa): Momenti erotici particolari. Viet. 18. Ap. 20; Ult. 22,30. Ingr. 1200. ★ Erotico

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637)
Una [illegible] al mare, A. M. Rizzoli, E. Cannavale, Bombolo. Techn. Non viet. Ore 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA FRANCIA

GEMINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843)
New York, New York, di M. Scorsese, con Liza Minnelli, R. De Niro. Ult. 22. Commedia drammatica

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749.2907)
Pane e cioccolata, di F. Brusati; con Nino Manfredi, A. Karina. Ap. 20; Ult. 22,30. Ultimo giorno. Commedia [illegible]

ZONA MILANO - [illegible] PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Porno segretaria particolare. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. ★ Erotico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.0553)
Apertura sabato 12 settembre.

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.668)
«Rassegna grandi successi»: Superfestival della Pantera rosa in techn. Ore 19,30; 22,15. ★ Disegno animato

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
La trombata (luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1000. [illegible]

* Cinema [illegible] parrocchiale.

TEATRI E RITROVI

ERBA: Seminario di danza moderna a cura di Carla Perotti. Iscriz. da lunedì a venerdì pomeriggio c. M. d'Azeglio 17, tel. 680.668.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: vedi musei.

GOBETTI: riposo. Domani ore 21 Franco Barbero in La dona da scorta. Due tempi comicissimi di Emmeci. Tel. 544.582-658.246.

NUOVO: Centro di perfezionamento della danza a cura di Loredana Furno; Centro di formazione teatrale a cura di Massimo Scaglione; Corsi di danza moderna a cura di Carla Perotti. Iscrizioni da lunedì a venerdì pomeriggio c. M. d'Azeglio 17, tel. 680.668.

[illegible] PATTINAUTA [illegible] TI MANCA UNA ROTELLA» (via Genova 288, tel. 608.9901): ore 21.30-1.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 Ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 elegante trattenimento.
CHALET: ore 21 I Claxon.
DU PARC: ore 21 Nuccio Nicosia.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.

CHIODO'S [illegible] (via [illegible] 1, tel. 650.5642): [illegible] Bernard Thomas.

IL PIRATA RISTORANTE (via Cigna 23, tel. 485.950): [illegible] con orchestra.
INDIE - PIANO [illegible] (v. Verdi 10, tel. 839.7441): [illegible] riapertura.
LE [illegible]IS - PIANO BAR (S. Massimo 14, tel. 830.775): [illegible] e Pino.
MAYERLING - Hotel [illegible] (Cavoretto).
PIANO [illegible] «LA [illegible] DAME» (via Giordano Bruno 210, [illegible] apertura ore 21 al giovedì, venerdì e sabato.
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante Pizzeria (c. U. Sovietica 409, tel. 613.231-613.265): M° Rory Minniti.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danza; orch. Pino Show.
[illegible] - **PIANO BAR** (C. [illegible] 3, [illegible] 532.492): G. Pa[illegible].

[illegible] DISCOTECA (C. Battisti 3).

GALLERIE E MUSEI

L'ARIETE - Chivasso (tel. 910.1434): Rassegna pittori piemontesi 800.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZ[illegible] CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

AVIGLIANA
Corso: La vergine e l'amante.
BORGARO
Royal: I vizi bagnati.
CARMAGNOLA
Lux: Super climax.
Splendor: Asso.
CHIERI
Nuovo Chierese: L'onorevole con l'amante sotto il letto.
CHIVASSO
Nuovo Moderno: Il bisbetico domato.
CHIUSA SAN MICHELE
Gloria: Immacolata e Concetta.
CIRIE'
Catalano: Manolesta.
Italia: Super donne porno.
Nuovo: Asso.
CUORGNE'
Perona: I carabbinieri.
Margherita: L'sidilà.
LANZO
Catalano: Apriti con amore.
LEINI'
Ambra: Bruce Lee la rivolta del drago.
MONCALIERI
Italia: Vedove in calore.
MONTANARO
Vittoria: La calda gola porno di Martine.
NICHELINO
Superga: La pagella.
PINEROLO
Hollywood: Super sexual fantasy.
Italia: Sexy diabolic story.
NUOVO: Rocky.
Primavera: Il supermolleggiato.
Ritz: L'anello della vendetta.
PIOSSASCO
San Giorgio: Porno amori di Eva.
SETTIMO
Boccaris: Luca il contrabbandiere.
Garibaldi: Ragazze insaziabili.
SUSA
Cenisio: Candy Candy.
TROFARELLO
Davide: Un uomo da marciapiede.
VALPERGA
Ambra: Zucchero miele e peperoncino.
VENARIA
Supercinema: Giochi erotici in Danimarca.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Qua la mano.
Ambra: Ho fatto splash.
Corso: Ricomincio da tre.
Cristallo: Bocca golosa.
Galleria: I cancelli del cielo.
Moderno: La febbre del sabato sera.
ACQUI
Ariston: Per amore e per denaro.
Cristallo: La disubbidienza.
Garibaldi: «Festival internazionale della musica contemporanea». Recital del pianista Luca Mosca.
CASALE
Moderno: Il vizietto.
Politeama: Le facce della morte.
Vittoria: Porno agenzia «Sì, scopa».
GAVI LIGURE
Il Forte: La spada nella roccia
NOVI
Cristallo: Il mondo erotico di Francie.
Iris: Asso.
Italia: L'aldilà.
Moderno: Vestito per uccidere.
OVADA
Lux: L'ultima follia di Mel Brooks.
Moderno: Blue sensation.
Torrielli: Urban cow boy.
SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Due sotto il divano.
TORTONA
Moderno: Le calde ragazze di Amburgo.
Sociale: Le orge delle adolescenti.
Verdi: Alta tensione.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Il bisbetico domato.
Sociale: Lingua calda.
VOGHERA
Arlecchino: Arizona campo 4.
Galvani: Fantozzi contro tutti.
Roma: Laguna blu.
Sociale: Rollerball.

ASTI

Lux: Ricomincio da tre.
Politeama: Fort Bronx.
Salone: Sunburn.
Splendor: I pomeriggi privati di Pamela Mann.
Vittoria: Tutto quello che volevate...
CANELLI
Balbo: riposo.
Regno d'Oro: L'isola.
MONCALVO
Nuovo: riposo.
NIZZA
Aurora: Sesso a gogò.
Lux: riposo.
Sociale: La porno gola.
Verdi: Lotte spietate.
SAN DAMIANO
Lux: La grande sfida di Bruce Lee.
Splendor: riposo.

CUNEO

Corso: Conflitto finale.
Fiamma: I cancelli del cielo.
Italia: riposo.
Nazionale: Cannibal ferox.
ALBA
Corino: Proibitissimo.
Eden: Guerra tra polizie.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il boxeur e la ballerina.
BOVES
Nuovo: Killer commando.
BRA
Impero: Mani di velluto.
Politeama: Per amore e per denaro.
Vittoria: Fantasmi.
CARAGLIO
Splendor: Le liceali supersexy.
CEVA
Doria: Quarter mass dimension.
DRONERO
Iris: Dittatore dello stato libero delle Bermuda.
FOSSANO
Astra: Asso.
Iride: Proiezioni particolari.
MONDOVI'
Corso: Solamente nero.
Italia: Le braghe del padrone.
ORMEA
Ariston: L'uomo ragno sfida il drago.
PIASCO
La Rosa: Assassinio sul Nilo.
SALUZZO
Chico: I carabbinieri.
Italia: Pomeriggio da cani.
Splendor: Dolce gola.
VERZUOLO
Corso: Il fiume del grande caimano.
VILLAFALLETTO
Moderno: Chi tocca il giallo muore.

NOVARA

Astra: Le pornolibidini di mia moglie.
Coccia: La disubbidienza.
Excelsior: Nel mirino del giaguaro.
Faraggiana: Sfinge.
Vittoria: Robin Hood.
Araldo: La conquista del West.
ARONA
Moderno: Spaghetti a mezzanotte.
Lux: Laguna blu.

VERCELLI

Astra: Sexual eruction.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: La disubbidienza.
Principe: L'aereo più pazzo del mondo.
Verdi: Quella casa accanto al cimitero.
Viotti: Car Crash.

BIELLA

Apollo: Il piacere è femmina.
Impero: Le facce della morte.
Mazzini: Una canaglia a tutto gas.
Odeon: Fort Bronx.
Sociale: La figlia di Ryan.
BORGOSESIA
Lux: I magnifici sette dello spazio.
Teatro Sociale: Il maratoneta.
COGGIOLA
Ennio: La moglie ingorda.
Italia: Tutti da scoprire.

GENOVA

Ambassador: Pornolussuria.
Ariston: Super orgasmo.
Astor: La mia guardia del corpo.
Augustus: Strade violente.
Dioniso: La pornomoglie dell'inquilino accanto.
Gioiello: Super orgasmo.
Grattacielo: Quella villa accanto al cimitero.
Lux: Conflitto finale.
Nuovo Palazzo: Ricomincio da tre.
Odeon: L'angiolo della vendetta.
Olimpia: Le facce della morte.
Orfeo: Quattro passi sul lenzuolo.
La Petit Centrale: Joj perversion.
Plaza: Fuga di mezzanotte.
Rivoli: Il mistero di Oberwald.
Smeraldo: Sesso allegro.
Supersexymovies: Le ereditiere superporno.
Universale: Virus.
Verdi: Gerico Miles.
Dante: Spartacus.
Alfa: Airport 80.
Cristallo: Dammene ancora.
Ideal: L'inferno di cristallo.
Lido: Guerrieri della notte.
Manin: Gente comune.
Araldo: The Blue Brothers.
Chiabrera: Sexorema.
Corallo: Papillon.
Nettuno: Il trucido e lo sbirro.
SAMPIERDARENA
Astoria: Il paradiso del sesso.
Eldorado: L'estasi e l'angoscia.
Massimo: Porno attrici.
Modena: Labbra aperte.
Splendor: Asso.
RAPALLO
Augustus: Branco selvaggio.
Grifone: Il succhione.
Italia: Sorvegliate il vedovo.
CHIAVARI
Astor: Non entrate in quella casa.
Cantero: Shogun, il signore della guerra.
Mignon: Piccole donne.
Nuovo: Porno lui, erotica lei.
Odeon: Canaglia a tutto gas.

SAVONA

Astor: Guerrieri della notte.
Eldorado: Ricomincio da tre.
Ars: riposo.
Jolly: Ancora di più.
Diana: Per amore e per denaro.
Olimpia: Orgasmo nero.
Filmstudio: Il più grande amatore del mondo.
Cinema d'Essai: riposo.
Lux: L'uomo puma.

IMPERIA

Ambra: American porno teenagers.
Rossini: Incubo sulla città contaminata.
Centrale: L'uccello dalle piume di cristallo.
Dante: La gemella erotica.
Imperia: riposo.
Cavour: L'odissea dell'impero del piacere.

SANREMO

Ariston: I cancelli del cielo.
Ritz: L'onorevole con l'amante sotto il letto.
Astra: Angeli della vendetta.
Centrale: Le facce della morte.
Sanremese: Dammene ancora.
Supercinema: California play-boy.
Orfeo: La nascita dei Beatles.
Lux: Orgasmo proibito.
Mignon: Dottoressa di campagna.

Da domani «La dona da scorta» in scena al Gobetti

Barbero promette risate

Ultime prove al Gobetti: con il mattatore Barbero, Gianni Franco e Silvana Lombardo (Foto Cagliero)

TORINO — *Settembre: la vita è ripresa frenetica, fra pochi giorni le scuole riapriranno i portoni a migliaia di studenti grandi e piccoli e, puntuale come sempre, anche la stagione teatrale riprende i suoi ritmi normali. Domani al Teatro Gobetti* La dona da scorta, *allestita dalla compagnia di Franco Barbero, inaugurerà in allegria il nuovo anno teatrale.*

Uno spettacolo dialettale di Mario Casaleggio (che si sigla Emmeci) sarà quindi il primo appuntamento per i torinesi (intesi come abitanti di Torino) che abbiano il desiderio di salutare l'estate che se ne va con un «sacco» di risate «all'antica piemontese».

La compagnia, per la prima volta senza Carlo Campanini, si presenta con diversi validi attori provenienti dal teatro nazionale ma già collaudati in commedie dialettali. Direttore artistico è Franco Barbero, interprete e beniamino del pubblico. Nato come attore comico dialettale all'ombra di Macario e poi di Campanini, Barbero ha saputo conquistarsi nel corso degli anni la simpatia del pubblico, creandosi uno spazio originale.

Il suo personaggio apparentemente sciocco ma radicato nei valori più veri e profondi con quel misto di buon senso e ingenuità, il suo dialetto con inflessioni campagnole, lo rendono vicino allo spettatore che gioisce e soffre con lui. Anche Carlin Castagnetta, il protagonista di La dona da scorta, *mantiene queste caratteristiche. Diviso fra l'amore per una moglie cittadina ed emancipata e l'affetto per una madre dispotica, che vorrebbe annullare il matrimonio per farlo sposare con una ragazza del Sud più remissiva e controllabile, Carlin riesce con fermezza a salvare entrambi. La comicità è come di consueto semplice e priva di cattiveria, la situazione si sviluppa e si risolve nel sicuro ambito famigliare senza risvolti da farsa.*

Disponibile e cortese come sempre, incontriamo Barbero durante una pausa delle ultime prove. I tanti anni vissuti in teatro vengono subito a galla, i titoli si accavallano con i ricordi degli spettacoli passati, le trame aiutano ad esporre sentimenti e filosofie elementari di vita.

Da ogni commedia emerge prepotente il senso dell'onore e dell'onestà. Temi antichi?

«Forse, ma certo non sorpassati — *assicura Franco Barbero* —. Il pubblico li gradisce e anzi li chiede a gran voce».

Se i valori sono ancor validi e le situazioni adatte ai nostri giorni, in che cosa consiste l'opera di riaggiornamento dei testi di prima della guerra come l'attuale Dona da scorta?

«Il pubblico oggi è più smaliziato e non accetta più questi valori a priori come una volta. Non basta più dire: quello è buono, quello è cattivo. Bisogna offrire i mezzi per giudicare e quindi occorre dare credibilità al personaggio, costruirgli dietro una storia, trasformarlo da semplice macchietta a personaggio completo. Il rimodernamento è strettamente a livello di rappresentazione teatrale».

Perché riaggiornare vecchi testi, non ci sono nuovi autori?

«I nuovi autori non hanno ancora trovato una dimensione dialettale, o sono troppo complicati o scadono nella *pochade* e questo genere a Torino non funziona. Il triangolo sentimentale con inseguimenti e sotterfugi non interessa. I torinesi amano i temi umani, specialmente famigliari che pur facendo divertire lascino qualcosa dentro».

E' cambiato il pubblico?

«Sì, soprattutto si è allargato. Alla ristretta cerchia di cultori del dialetto si sono aggiunti gli immigrati e gli stessi figli di piemontesi che non sanno parlare il dialetto. I nostri, infatti, sono spettacoli per tutti con l'unico fine di divertire».

Tiziana Longo

film In diretta da Venezia

La favola del Pisello

PISO PISELLO di Peter Del Monte con Luca Porro, Fabio Peraboni, Alessandro Haber, Valeria d'Obici. Commedia, Italia, colori (Cinema Doria).

Preceduto dalla ricca ed efficace pubblicità datagli dalla Mostra di Venezia, il film di Peter Del Monte ha cominciato a mietere i favori del pubblico grande e piccino. Ha molti meriti, moltissimi intenti, raramente delude.

Il racconto del tredicenne che ha avuto un bambino da una sberla di americana e lo alleva con serenità non si riduce semplicemente a una favola ambientata in una Milano miracolosamente colta nei suoi silenzi più antichi. Ha invece punte di violenta polemica sociale e motivi di chiara contestazione.

Naturalmente la contestazione oggi significa rivalutare la famiglia e ricercare il lavoro. C'è in Peter Del Monte una netta sconfessione delle due generazioni precedenti, quelle che sognavano il paradiso in terra. In questo senso è interessantissimo il padre del minorenne Piso, un pittore che non dipinge perché l'arte è morta e che tuttavia dovrà dare un senso alla propria immaginazione lavorando allegramente in un luna-park. Le battute e i flash più originali di Peter Del Monte riguardano questo spaccato famigliare, che si ripiega in se stesso abbandonando i più piccini. I quali piccini a loro volta s'industriano di sfuggire alla rovina con una sorta di «*ora et labora*» contrapponendosi all'aridità della metropoli.

La prima metà del film, sceneggiata con amore da Bernardino Zapponi, non conosce un attimo di delusione. Poi l'episodica — il folle che parla con gli animali, il «palo» tutto sentimento, il travestito che canta la ninnananna — cerca pesantemente la poesia. Un sentore di stanca che non appanna il risultato nel suo complesso.

A Luca Porro molti attori invidieranno la scontrosa naturalezza e all'infante Fabio Peraboni la dolce disponibilità. Però Venezia e *Piso Pisello* saranno determinanti per Alessandro Haber, spiritoso e moderato ex sessantottino.

p. per.

I fatti della politica

Incontro Spadolini-sindacati - Disegno di Vermi da Il Giorno

Politica economica

● Il governo ha definito i lineamenti della politica economica nel corso di un vertice dei ministri «tecnici» che si è tenuto ieri mattina a Palazzo Chigi. Mercoledì — riporta *Il Tempo* — ci sarà un nuovo incontro sulle normative della legge finanziaria. Nel frattempo oggi la strategia per il rientro progressivo dell'inflazione sarà anticipata ai sindacati e alla Confindustria. La riunione di ieri non è stata comunque quella «definitiva»; come è noto il termine per la messa a punto della strategia globale è la fine di settembre, e per molte cose, come per la nuova curva delle aliquote Irpef, sarà necessario attendere ancora l'esito del confronto fra Confindustria e sindacati, che dopo l'inizio fissato per martedì 15 si protrarrà presumibilmente per diverso tempo, dato che non solo differiscono fortemente le rispettive posizioni, ma divergono anche gli orientamenti all'interno dei sindacati. Nel corso del vertice il governo ha messo a punto un documento di anticipazioni, ha affermato al termine il ministro Di Giesi, «ma ha fatto anche presente che i tagli alla spesa pubblica non sono stati tutti individuati: essi richiederanno una nuova riunione e nel frattempo i ministri lavoreranno per definire possibilità concrete di riduzione di spesa che non incidano su occupazione e investimenti, ma anzi consentano di reperire somme da destinare alle spese in conto capitale».

● Il ministro del Tesoro Nino Andreatta ha spiegato su quali voci il governo intende intervenire per riportare la spesa nei limiti fissati. I tagli riguarderanno innanzitutto la spesa sanitaria probabilmente con l'estensione o l'inasprimento di alcuni tickets. Per quanto riguarda la spesa previdenziale — scrive *la Repubblica* — verranno aumentati i contributi ad alcune categorie che più concorrono al deficit dell'Inps. Più complessa la manovra per contenere il peso sullo Stato delle richieste degli enti locali e delle regioni. Quest'anno scade la legge per la finanza locale e il governo la rinnoverà cercando di fissare limiti più stretti ai trasferimenti da parte dello Stato. In cambio i Comuni e gli altri enti locali potranno tornare ad avere un'autonomia tributaria: «E' evidente — ha detto Andreatta — che ciò significherà in parte trasferimento di cespiti erariali e in parte nuova imposizione». Questa manovra dovrebbe consentire al governo di mettere a disposizione di un accordo tra sindacati e Confindustria sul costo del lavoro un fondo di 10 mila miliardi.

Disegno di Mosca da Il Tempo

Prezzi controllati

● Tra cinque giorni i «prezzi onesti» dovranno essere pronti e applicati in tutte le province italiane. Ieri — ricorda *Il Messaggero* — è scattata la «fase due» dell'esperimento Marcora, con l'attesa circolare applicativa emanata dal ministro dell'Industria. Il 3 settembre imprenditori, commercianti e cooperative avevano definito un paniere di una ventina di generi alimentari di prima necessità, impegnandosi a non decidere rincari per due mesi, dal 15 settembre al 15 novembre. Adesso, con le istruzioni del ministro, la palla passa dal centro alla periferia; entro il 15 settembre, provincia per provincia, le organizzazioni locali dei produttori, commercianti e delle cooperative, dovranno decidere concretamente i prezzi dei prodotti autocontrollati, e saranno i 94 presidenti delle Camere di commercio a coordinare le operazioni. Ma nemmeno la circolare Marcora è riuscita a dissolvere i dubbi già affiorati: come contrastare aumenti speculativi dei listini decisi all'ultimo momento? Come individuare i singoli prodotti da controllare, visto che l'indicazione dei 20 generi alimentari è così vaga? Come calcolare i prezzi «più diffusi»? Non c'è il rischio di scatenare una corsa al rialzo sui prodotti non concordati? E ancora: che succederà dopo il 15 novembre, visto che dal protocollo d'intesa è sparita la previsione (a quanto pare, per volontà della Confindustria) di una ripetizione bimestrale dell'esperimento?

Giunte locali

■ Sempre in primo piano il problema delle amministrazioni locali — riporta *Avvenire* —, in particolare quella del Comune di Roma. Mentre ieri «l'Unità» annunciava trionfalmente che Petroselli, sindaco comunista, sarà «rieletto» il 16 settembre in seguito ad un accordo fra pci, psi, psdi e pri, Piccoli si incontrava con il repubblicano Biasini e successivamente con il presidente del Consiglio Spadolini. Dopo il colloquio con Biasini l'ufficio stampa della dc diramava un comunicato nel quale, fra l'altro, si esprimeva l'auspicio che «data la particolare posizione del pri nel governo, esso non partecipi ad eventuali maggioranze che abbiano il significato di alternativa di sinistra».

Incontri di governo

● Prima di affrontare una fase importante di lavoro — all'ordine del giorno i problemi economici, la lotta al terrorismo, la crisi internazionale —, Spadolini — riporta il *Corriere della Sera* — ha voluto consultare gli alleati di governo. Da Craxi il presidente del Consiglio ha ricevuto pieno appoggio sulle misure di carattere economico: alla vigilia dell'incontro tra l'esecutivo e le forze sociali (sindacati, imprenditori) il segretario socialista approva gli strumenti predisposti per la lotta all'inflazione. Zanone (pli) ha elencato a Spadolini una serie di interventi specifici per non rinunciare allo sviluppo economico (ripresa della produzione edilizia, lotta agli «iniqui» effetti fiscali dell'inflazione e quindi diminuzione delle imposte).

Due vicesegretari al psi

● La direzione socialista — riporta *il Giornale nuovo* — su proposta di Craxi, ha eletto i deputati Claudio Martelli e Valdo Spini vicesegretari del partito. Essa ha inoltre confermato Gennaro Acquaviva nell'incarico di capo della segreteria, con funzioni di coordinamento e di direzione della struttura centrale del partito. Ha infine promosso Ugo Intini a direttore politico e confermato Villetti e Gozzano come vicedirettori dell'«Avanti!».

Le lettere dei lettori

Alunni e docenti

I maestri non possono «trattenere» nella stessa classe un alunno se non in casi «eccezionali». I direttori didattici non giustificano «eccezionale» nessun caso, perciò alunni che non sanno né leggere né scrivere giungono alla scuola media; tutto ciò condiziona l'opera degli insegnanti, costretti a far poco nel triennio, in contrasto con i programmi ministeriali che prescrivono molto.

Non è scritto da nessuna parte che nella scuola dell'obbligo sia garantita la promozione o la licenza media, eppure gli insegnanti di sinistra, per la teoria che non è bocciatura a rendere seria la scuola, vogliono tutti promossi. Gli altri costituiscono la maggioranza silenziosa: i collegi dei docenti, organi che dovrebbero dare l'indirizzo didattico ai rispettivi istituti, permettono le cose più impensabili, come l'abolizione del tema di italiano o l'adozione di testi faziosi, in nome della libertà d'insegnamento.

La scrivente, in qualità di presidente di commissione di licenza media, ha veduto e ascoltato, negli ultimi anni, prove d'esame, in cui allievi e docenti hanno fatto magra figura: prove scritte di una banalità sconcertante e colloqui in cui la cultura e la capacità espressiva non sono state chiamate in causa. Si è parlato di droga, della condizione della donna, di fotografia, delle etichette dei generi di consumo o è stata richiesta la trattazione, per ciascuna disciplina, dell'argomento preparato, senza altra indagine.

Naturalmente vi sono lodevoli eccezioni, ma siamo pochi quelli che vorrebbero salvare la scuola dallo sfascio; non ce la facciamo.

Alba Raimondi

Gheddafi e i pescatori

C'è un proverbio che dice: «chi la fa, la aspetti», finalmente i pescatori di Mazara del Vallo saranno contenti di ciò che è accaduto nel golfo libico e in acque internazionali. Ora vedremo se le torpediniere del sig. Gheddafi avranno il coraggio di mitragliare la portaerei Nimitz e la sesta flotta come ha fatto sempre in passato coi nostri pescherecci indifesi che andavano solo a pescare un po' di pesce.

Frank Mantova

L'ora d'amore

«Un film in tv ha ispirato gli evasi fuggiti dalle Nuove nel *bidone* delle immondizie». Ora c'è da domandarsi preoccupati quale sarà il prossimo *bidone* che piazzeranno i detenuti se verranno accontentati, come sembra possibile, nella loro insistente richiesta della concessione dell'ora d'amore.

Fortebricciolo, Torino

Somme rilevanti

Ho letto, solo ora, sulla *Stampa Sera* di lunedì 3-8-1981 l'articolo sul «Le cento marionette di Podrecca senza lavoro cercano un "padrino" per non morire di fame». Il fondatore del Teatro lamenta di «vivere in condizioni di disperazione per essere tenuto ai margini di tutti i circuiti culturali ufficiali». Per quanto mi risulta, come consigliere della 6ª circoscrizione S. Donato-Campidoglio, sia il Comune che la circoscrizione hanno speso somme rilevanti per il Teatro del sig. Serdoz negli anni 1980-1981. Non entro nel merito della validità culturale ed educativa del Teatro: mi limito semplicemente a far notare che la lamentata condizione di emarginazione è inesistente.

Magda Fenoglio, Torino

Campeggio selvaggio?

In riferimento all'articolo pubblicato a pag. III inserto estate *Stampa Sera* del 1-9-1981. Vorrei puntualizzare alcune cose, su come un giornalista possa con titoli ed interviste (chiaramente di parte) riempire le pagine di un giornale diffuso come *Stampa Sera*, definendo «Campeggio selvaggio - Abusivi» i possessori di camper o simili e sostenendo a detta dei commercianti, di essere drogati, immorali e persone che sporcano dappertutto e ancora che spesso posteggiano le auto sulla via Aurelia bloccando il traffico, ma allora quando una macchina è male posteggiata bloccando una qualsiasi via di Torino, sono dei campeggiatori? Se così fosse allora mettiamoli al bando, facciamo chiudere le fabbriche costruttrici di autoveicoli da campeggio, licenziamo gli operai e costruiamo più Residence e Alberghi che magari non servono perché inaccessibili ai più.

Io chiedo allora se siamo impazziti con tutte queste sparate e titoli di guerra contro coloro, colpevoli solo di avere scelto una forma di vacanza e tempo libero all'insegna di libertà (si intende seguendo le norme e di comportamento del buon Padre di famiglia) (Codice Civile), con divieti fasulli (vedi sentenza T.A.R. della Liguria n. 24 del 22-1-1981, ma guarda caso proprio i Comuni della Liguria ne sembrano all'oscuro) tutte cose che sembrano nate all'insegna di stroncare un turismo e un'industria che nonostante il comparto auto sia in crisi, continua a tirare (solo Torino ha 2 saloni esclusivamente per questo settore).

Allora dico non si faccia sempre di un'erba un fascio, ma giustamente lo si allontani e lo si colpisca colui che realmente sporca, ma anche, per es. colui che non essendo campeggiatore getta anche solo la carta di una caramella per terra, perché egregi signori il vero campeggiatore plein-air non getta nemmeno quella, perché ama la natura e il suolo e lo rispetta.

Giuseppe Berti

Il tetto dell'inflazione. Disegno di Marantonio da Il giornale nuovo

Anche oggi forti ribassi

TORINO — La Borsa continua a marciare a ritroso. Oggi, nonostante la modestia dell'offerta, i ribassi sono ancora più sensibili. L'impressione è che negli interventi a difesa si proceda con molta cautela e parsimonia. Così le assenze di risparmio si fanno sentire con tutto il loro peso, e sottopongono chi è costretto a ridimensionare le sue posizioni a sacrifici di prezzo che sino a qualche mese fa sarebbero stati impensabili a fronte di scambi tanto modesti.

Flessioni del 12,5 per cento per l'Invest, del 10 per l'Interbanca, di oltre l'8 per Bastogi e Toro ord., di oltre il 5 per Pirelli spa, Comit, Credito Italiano, Milano ord., Ras, Toro pr., Montedison e intorno a 4 per titoli come Centrale, Ifi, Ifil, Pirelli e C. lasciano un profondo segno su un listino riflessivo.

Anche i titoli locali subiscono analoga sorte e denunciano ribassi sensibili. Nel comparto del reddito fisso si registra invece attività in netto aumento con quotazioni abbastanza resistenti.

FIXING: Fiat ord. 1600, pr. 1240; chiusura Pirelli spa risp. 1600; Cir risp. 13.000; Sai 1-5-81 24.710, pr. 24.500; Magneti Marelli risp. 730; Fisac risp. 7300; Olivetti 1-4-81 2290; Centrale risp. 4700.

MILANO

Ancora una giornata negativa per il mercato azionario il cui indice ha perso poco più del 3 per cento. La mancanza di nuovi incentivi e, soprattutto, il rarefarsi delle azioni tonificatrici da parte di operatori istituzionali hanno indotto la speculazione a smobilizzare le posizioni costituite nelle scorse settimane. Vi è da aggiungere, però, che sul mercato sembrano gravare ancora i guasti provocati dai ribassi dello scorso luglio: vi sarebbero, infatti, ancora diverse posizioni in sofferenza presso gli istituti di credito, mentre il risparmiatore appare sempre meno propenso a nuove avventure, preferendo i più elevati ed i più tranquilli rendimenti dei Bot e dei Cct.

In questo clima, oltretutto, sembrano passare del tutto trascurati i progetti da parte di alcune società, come Mediobanca che domani dovrebbe presentare, oltre i positivi risultati dell'esercizio, anche la proposta di un aumento gratuito del capitale.

Al listino hanno accusato ampie erosioni Cementir e Fiscambi (—10 per cento circa), Interbanca (—9,5), Toro (—7,5), Bonifiche Siele, Italmobiliare, Pirelli e C., Toro priv. e Franco Tosi (— oltre 6), Gemina, Italcementi, Comit, Credito Varesino e Mira Lanza (— oltre 5); Ifil, Pirelli S.p.A., Olivetti priv., Banco Lariano e Centrale (— oltre 4); Montedison, Ras e Sai (— oltre 3); Ifi, Fiat, Mediobanca ed Olivetti (—2,7). Pochissimi i valori in controtendenza e tra questi le Autostrade To-Mi che hanno parzialmente recuperato la perdita di ieri.

Ecco le quotazioni:

Abeille 49.800; Aedes 6730; Alitalia 1350; Alivar 2905; Alleanza 48.000; Autos. To-Mi 4990; Bastogi 355; B.co Roma 76.100; Beni Imm. or. 800; Binda 1100; Breda 2960; Brioschi 2095; Burgo or. 6280; Burgo pr. 6500; Caffaro 490; Cantoni 7500; Carlo Erba or. 6385.

Cascami 4780; Cementir 4200; Ciga 11.510; Cir 12.990; Coge 2350; Comit 76.000; Comp. Milano or. 18.000; Comp. Toro or. 43.500; Comp. Toro pr. 41.010; Cond. Acqua 205; Credit 9990; Cucirini 2960; Dalmine 225,25; De Ferrari 3360; Eridania 14449; Eternit 719; Falk or. 3335; Fiat or. 1580; Fiat pr. 1227.

Finmare 47; Finsider 42; Fisac 8350; Generalfin 865; Generali 136.350; Gilardini 4230; Gim 3845; Ifi pr. 3600; Ifil 5150; Ilssa Viola 2100; Imm. Roma 1649; Iniziativa 37.500; Interbanca 27.000; Invest 3710; Italcable 8150.

Italgas 905; Italia Ass. 23.350; La Centrale 6720; L'Ausiliare 9600; Lepetit or. 40.000; Lepetit pr. 33.700; Linificio 2040; Magneti M. 710; Magona 4165; Mediobanca 149.100; Metalli 3260; Mira Lanza 18.000; Mondadori pr. 5040; Montedison 172.

N.A.I. 158; Nord Milano 1600; Olivetti or. 3230; Olivetti pr. 2520; Pacchetti 125; Pertusola 1290; Perlier 8000; Pierrel 989; Pirelli e C. 2900; Pirelli S.p.A. 1651; Ras 113.500; Rinascente or. 290; Rinascente pr. 237; Risanamento 12.200.

Saffa 5520; Sai 28.200; Sarom 3330; Sifa 1030; Silos 4600; Sme 2980; Stampati 21.500; Standa 2860; Tecnomasio 220; Tosi Franco 31.400; Trafilerie 3060; Viscosa or. 750; Viscosa pr. 830; Westinghouse 23.450.

GENOVA

Mercato azionario accentuatamente riflessivo con pochi scambi.

Centrale 6775; Generali 136.100; Ras 113.100; Meridionali 363; Nai 161; Viscosa or. 755; Viscosa pr. 840; Finsider 46; Italsider 160; Fiat or. 1588; Fiat pr. 1233; Sip 905; Montedison 172.

Oro: forte rialzo

La lira recupera 7 punti sul dollaro

ROMA — Dollaro in ribasso all'apertura dei mercati valutari italiani. La valuta Usa ha quotato nel corso dei primi scambi 1210-1210,50 lire contro 1217,25 lire alla chiusura di ieri.

Notevole rafforzamento del marco che ha aperto a 501,30-502 lire contro 500,84 lire alla chiusura di ieri, con un guadagno di oltre un punto. La sterlina, invece, ha continuato ad indebolirsi ed ha aperto intorno alle 2166 lire contro 2171,875 lire alla chiusura di ieri. Il dollaro quota 2,08 franchi svizzeri (2,098 ieri) e 5,78 franchi francesi (5,8219 ieri).

Forte guadagno dell'oro all'apertura dei principali mercati europei. A Zurigo il metallo ha aperto a 445-448 dollari l'oncia contro 434-437 dollari alla chiusura di ieri; successivamente ha continuato a guadagnare salendo a 447-450 dollari. A Londra ha quotato 444-447 dollari (436,25-437,25 ieri).

Quotazioni informative delle valute: dollaro 1210, 1210.50; sterlina 2166, 2167; fr. fr. 209, 209,20; fr. sv. 581.90, 582.10; fiorino 452, 452.50; fr. bel. 30,20, 30.30; marco 501, 501.30; scellino 71. 71.20.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-9	10-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41	41
Edil. Scol. 5,50% 68	83	83
» » 5,50% 69	82	82
» » 6% 70	78	78
» » 6% 71	70	70
» » 6% 72	72	72
» » 9% 75/90	78	78
» » 9% 76/91	75	75
» » 10% 77/87	83	83
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	—	—
» » » 1/7/81	—	—
» » » 1/5/82	98 20	98 20
» » » 1/7/82	98 35	97 50
B.T.N 5,50% 1982	92 30	92 30
B.T.O. 10% 1981	—	—
» 12% 1982 I	97 25	97 25
» 12% 1982 II	95 65	95 65
» 12% 1983	85 90	85 30
» 12% 1984 I	84 10	84 10
» 12% 1984 II	84 50	84
» 12% 1987	83	83
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% '66 II	70	68 50
» » '69 II	59	58 30
» 7% '73	53	53
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	92	92
» '77 ind. II	121 70	121 70
» 12% '78 I	81 10	81 10
» 12% '78 II	81	81
I.R.I. 5% '64	89	89
I.R.I. 5% '65	82	82
Autostrade 6% '66 I	63	63
» 6% '69	56	56
» 7% '72	64	64
OO.PP. 6%	45 30	48 30
» 7%	46 30	45 10
» 6% Auto '75	47	47
» Int. St.6% IV	57	57
» Int. St.7% IV	51 50	51 50
» Anas 6% 66	41 20	41 20
» » 7% 72 I	42 80	42 80
» Autostr. 7% II	43 50	43 50
FF.SS. 6% '66 I	71	71
» 6% '67	67	67
» 7% '72 II	56	56
A.F.S. 7% '70	57 50	57 50
» 10% '75 II	88	88
P.S.Agr. 6% Sp VIII	59	59
» 7% II	61	61
ICIPU sent. 6%	68 50	68 50
» » 7% I	51 50	51 50
Imi XXVI 6%	64 60	66 20
» XXIX 7%	65 40	65 40
» XXXIII 7%	63 50	62 20
» XXXVIII 7%	56	56
» XLII 6%	51 50	51 50
» IL 10%	81 50	81 50
Isveimer 7% '71 XIX	71	71
» 6% XIII	90	90
Torino Aem 5,50% 60	81	81
» » 5,50% 62	76	76
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	58	58
S. Paolo 6%	62	62
» » 7%	79 50	79 50
» » 9%	84 50	84 50
» O.P. 6% ex 5%	47	47
» » 6%	50	50
» » 7%	68	68
» » 9%	78	78
Banco Napoli 5%	60	60
Cr. F. Sicilia 5%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	80	80
» » 7% '70	73 50	73 50
C. R. PP.LL. 6%	48	48
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	55	55
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50% '62 II	95	95
Catini 5,50% '62	—	—
Viscosa 6% '64	88	88
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	80 80	80 60
RIV 5,50%	60	60
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	294	297
M. Sip 7%	88 70	88 70
M. Viscosa 7%	—	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	67	67
S. Paolo It. 12%	166 50	160 20

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-9	10-9
ALIMENTARI		
Alivar	3000	3000
Eridania	14800	14550
Florio	390	380
Imm. Agr. Vitt.	15100	15100
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	18600	17500
C. Ass. Mi priv.	18350	17000
Comp. Latina ord.	1300	1300
Comp. Latina priv.	1100	1100
Generali	140100	136350
RAS	120000	113500
SAI	29400	28500
Toro Ass. ord.	48000	44000
Toro Ass. priv.	44000	41500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	81000	77000
Banco di Roma	78000	77000
Credito Italiano	10600	10000
Interbanca priv.	30000	27000
Mediobanca	154500	150000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6400	6400
Burgo priv.	6800	6800
Cart. Ital. Riunite	160	150
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	68	68
Pozzi Ginori risp.	190	190
Eternit ord.	730	730
Eternit pref.	590	590
Unicem	18200	17800
CHIMICI		
Anic	—	—
Italgas	905	905
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	19000	19000
Montedison	183	173
Paramatti	2250	2170
Pierrel	1030	1030
Rumianca	—	—
Saffa ord.	5550	5550
Saffa risp.	4700	4700
SAIAG	1350	1350
Schiapparelli	1581	1530
COMMERCIO		
Rinascente ord.	305	305
Rinascente priv.	237	237
Silos Genova	4400	4400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1470	1470
Autostr. To-Mi	5000	4950
Italcable	8500	8300
NAI	170	160
SIP	925	925
Torino Nord	30 50	30
ELETTROTEC.		
M. Marelli	705	705
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	390	358
Borgosesia ord.	7900	7900
Borgosesia risp.	5740	5740
Centrale	7065	[illegible]
Finsider	50	45
GIM	3850	3850
IFI priv.	3700	3550
IFIL	5300	5100
Invest	3200	2800
Mittel	1600	1600
Fiscambi	3375	3325
Pirelli & C.	3110	2950
Pirelli S.p.A.	1790	1675
SAROM	3700	3700
SME	2990	2990
SMI	3300	3200
SIFA	1020	1020
STET	960	930
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	865	865
B.I.I. priv.	770	770
Condotte Acqua	212	212
Fer-Co	303	300
Gen. Imm. Sogene	1725	1725
I.P.I.	2825	2825
ISVIM	26000	26000
Risan. Napoli	12800	12800
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1110	1100
FIAT ord.	1650	—
FIAT priv.	1255	—
Gilardini	4115	4115
Graziano	1950	1950
Olivetti ord.	3340	3225
Olivetti priv.	2700	2600
Westinghouse	24000	23500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	225	225
Ferrara	365	365
Italsider	180	180
Talco Grafite	29900	29900
TESSILI		
Cantoni	7500	7300
Fisac	8300	8300
Snia Visc. ord.	755	750
Snia Visc. priv.	805	805
DIVERSI		
Acque Potabili	2850	2875
CIGA	12190	12190
CIR	13400	13990
Pacchetti	130	130
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	—	165
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	—	510
M. Mont. 7% 73/88	—	68
M. Oliv. 12% 79/89	290	295
Mot. Fat. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	—	125
IRI Stet 7% 73/88	—	70

Capo della scuola freudiana francese - Aveva 80 anni

E' morto ieri sera a Parigi Jacques Lacan il più noto psicanalista contemporaneo

PARIGI — Lo psicanalista francese Jacques Lacan, fondatore della «Scuola freudiana di Parigi», è morto ieri sera all'età di 80 anni per un tumore addominale. Lacan, una delle personalità più rappresentative ma anche più discusse del mondo psicanalitico francese, era stato operato il 2 settembre scoros. Era nato a Parigi nel 1901.

Negli ultimi due anni il nome di Lacan era stato al centro di vivaci polemiche, soprattutto in seguito alla decisione di sciogliere, nel gennaio del 1980, la scuola freudiana, che aveva fondato nel 1964.

Laureatosi nel 1932 in psichiatria con una tesi sulla psicosi, si dedicò successivamente alla psicanalisi. Dopo un famoso saggio sul problema della costituzione dell'«io» dal titolo «Le stade du miroir», scritto nel '36, che contiene importanti spunti per un approfondimento delle psicosi infantili e una trattazione di quell'aspetto fondamentale dello psichismo che è l'immaginario, Lacan sviluppò attraverso gli anni una sua originale posizione teorica.

Il suo contributo maggiore è infatti nel campo del linguaggio. A lui si deve la tesi della strutturazione dell'inconscio come linguaggio «sui generis», catena di significanti, e l'introduzione delle categorie del «desiderio», del «bisogno» e della «domanda», dialetticamente connesse.

Lacan interpretò Freud, rifiutando una visione principalmente medico-terapeutica del pensiero del suo maestro, depurandolo delle incrostazioni interpretative successive.

La «rivoluzione» portata da Lacan va contro l'«istituzione» psico-analitica. Non a caso, il primo atto costitutivo della scuola lacaniana fu la decisione di Lacan di staccarsi, assieme ad altri psicanalisti, nel lontano 1953, dalla Società psicanalitica di Parigi. Un chiaro rifiuto a sottostare alla disciplina dell'istituzione, rivendicando autonomia per il suo lavoro e i suoi studi. Per Lacan, solo mantenendosi fedeli a tutto Freud si evita la riduzione della psicanalisi a uno strumento di puro e semplice adattamento e integrazione sociale, quale si verifica per esempio nella psicanalisi americana.

Lacan è stato un personaggio molto discusso. Artefice dello «scisma» del '53, salutato come un movimento libertario, antidogmatico, rivoluzionario, e anticonformista, (da cui hanno preso il via innumerevoli scuole lacaniane un po' ovunque) Lacan alla bella età di 79 anni ha destato ancora una volta scalpore sciogliendo la sua «Ecole freudienne», quasi un'epurazione di molti, autoproclamatisi suoi discepoli.

Tra le sue opere più conosciute figurano «De la psychose paranoiaque dans ses rapports avec la personnalité», «Ecrits» (raccolta di articoli) (1966), «La télévision» (1974) e poi i libri dei suoi famosi «Seminari» tra cui «Les écrits de Freud» (1975).

Termini prorogati per i contributi Coldiretti

ROMA — La scadenza per il versamento dei contributi previdenziali dei coltivatori diretti, che doveva essere effettuato entro oggi, 10 settembre, alla Posta, sugli appositi moduli, è stata prorogata al 30 settembre.

Ciò perché non a tutti i titolari di aziende agricole sono pervenuti in tempo i necessari bollettini di conto corrente postale.

Alba: vogliono la stessa frequenza

Battaglia fra 2 tv finisce in pretura

ALBA — Il pretore di Alba dovrà decidere nei prossimi giorni sul ricorso presentato dalla televisione privata G.r.p. di Torino contro l'emittente albese R.1 che ha iniziato da alcune settimane la sua programmazione.

Secondo G.r.p., la nuova emittente albese si sarebbe inserita su uno dei suoi canali di trasmissione (il 60Uhf) e disturberebbe i programmi. G.r.p. ha chiesto pertanto un'ordinanza del pretore con procedura d'urgenza per disattivare R.1.

La controversia si inserisce nella più ampia discussione sulle emittenti private e sul loro effettivo campo di diffusione. Mancando in materia una precisa norma legislativa, è molto difficile prevedere quale potrà essere la decisione del pretore. I responsabili di R.1, una televisione privata che trasmette da alcune settimane su Alba e sulla provincia di Cuneo e che rivolge il proprio interesse soprattutto agli avvenimenti locali, ribadiscono il loro buon diritto ad esistere in nome della libertà d'informazione.

R.1 si appella inoltre ad una sentenza della Corte Costituzionale che, nel tentativo di impedire monopoli anche in questo settore con la concentrazione di testate giornalistiche e televisive, si richiama all'ambito strettamente locale dell'emittenza.

G.r.p. sostiene di aver impegnato per primo la frequenza del canale 60; i responsabili di R.1 chiedono che il pretore determini l'ambito nel quale la televisione torinese può irradiare i suoi programmi. «Il problema vero — dicono — è che si sta cercando di uccidere una emittente, che potrebbe dar fastidio, prima ancora che sia nata, tanto più che il canale 60 Uhf non è l'unico sul quale trasmette G.r.p.

a. a.

● **PREDOSA: lavori ai torrenti** — Il Comune di Predosa ha ottenuto dalla Regione il contributo forfettario di 136 milioni per il finanziamento dei lavori di sistemazione del rio Retortino e del torrente Stanavazzo.

Stamane nell'entroterra di Sestri Levante e Chiavari

Violento nubifragio in Liguria molti allagamenti, strade bloccate

SESTRI LEVANTE — *Un violento nubifragio si è scatenato stamane dalle 5 alle 7 sulla Val Petronio, entroterra di Sestri Levante. Particolarmente colpite le zone dei comuni di Casarza e di Castiglione, meno quelle della piana di Sestri e di Riva Trigoso.*

Il nubifragio ha superato per intensità quelli verificatisi il 7 e 8 settembre di 44 anni fa, ed ha arrecato danni ingenti nell'area tra Bargonasco e Battilana di Casarza e Castiglione.

Il torrente Petronio, straripato in più punti, ha devastato molti ettari di terreno coltivato, stalle e trasportato a valle persino due roulottes.

Straripati anche i torrenti Frascarese e Bargonasco; frane ovunque lungo la statale 523 Colle di Centocroci. Isolati numerosi paesini per il franamento di strade e di piccoli ponti nelle zone di Casarza e Castiglione. I danni maggiori sono in questi due Comuni.

A Bardonasco una casa è stata raggiunta dalle acque che sono salite al primo piano; i vigili del fuoco di Chiavari intervenuti hanno tratto in salvo i loro abitanti.

A Riva Trigoso si sono verificati allagamenti. Sulla strada che da Casarza porta a Castiglione sono bloccate decine di auto. Allagamenti pure a Sestri Levante e nella piana circostante. Il ponte sul Petronio, che unisce la statale di Centocroci alla via Aurelia in località Trigoso, è stato chiuso al traffico per il cedimento di un pilone.

Sulla Val Petronio è ripreso nuovamente a piovere in mattinata. Una frana sulla strada in località Missano di Castiglione ha bloccato cinque ragazzi francesi dell'Alta Borgogna, campeggiati nei paraggi.

e. b.

STAMPA SERA

Temperatura: ore 13 a Torino: +20 - Ieri max +26 - min +16

SITUAZIONE: una moderata perturbazione, localizzata in prossimità dell'arco alpino, si sposta verso Levante e successivamente verso Sud-Est. TEMPO PREVISTO: al Nord, sulla Toscana e sull'Emilia Romagna annuvolamenti intermittenti con sporadiche piogge. TEMPERATURA: senza variazioni. VENTI: deboli. MARI: poco mossi.

In Italia		
Bolzano	+17	+24
Verona	+18	+26
Milano	+18	+26
Firenze	+14	+29
Bologna	+17	+27
Roma	+15	+29
Napoli	+16	+27
Reggio C.	+20	+28
Palermo	+20	+25
[illegible]	[illegible]	+24
[illegible]	[illegible]	+24
Asti	[illegible]	[illegible]
Cuneo	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]
Vercelli	[illegible]	+21
Biella	[illegible]	+22
Genova	+20	+23
Imperia	[illegible]	[illegible]
Savona	[illegible]	[illegible]

all'estero		
Atene	+19	+28
Beirut	+22	+28
Belgrado	+12	+28
Berlino	+ 9	+25
Bruxelles	+10	+23
Il Cairo	+22	+32
Ginevra	+15	+25
Helsinki	+12	+18
Lisbona	+17	+30
Londra	+16	+24
Madrid	+18	+35
Montreal	+11	+20
Mosca	+ 8	+18
New York	+20	+28
Parigi	+16	+23
Stoccolma	+ 9	+20
Sydney	+17	+30
Tokyo	+19	+24
Vienna	+12	+25

Da domani a domenica 20 ad Asti la 15ª Douja d'or

L'olimpiade del vino

Il successo di una rassegna nata per educare i consumatori, incoraggiare i viticoltori onesti e combattere frodi e sofisticazioni

Asti - La sfilata dei carri; una delle tante manifestazioni della «Douja d'or». Ma sarà poi il Palio a richiamare da ogni parte il pubblico

ASTI — Contro chi sono puntate le artiglierie del vino astigiano? Nello studio al primo piano della Camera di Commercio, dove si decidono strategie e iniziative di vendita, il presidente Borello risponde con il tono secco del generale pronto alla sfida: *«Contro le difficoltà del mercato, contro quel vino di serie B che fa cattiva propaganda al prodotto genuino e nuoce al consumatore»*.

Da domani a domenica 20 settembre Asti sarà la passerella del vino «di serie A, anzi del vino olimpionico eccellente supergarantito e selezionato», che ha in questa 15ª *Douja d'or*, concorso ormai famoso in Europa, il trampolino di lancio. Mille campioni sono stati inviati dai produttori di tutta Italia; una équipe di esperti li ha assaggiati, esaminati e giudicati in base a un punteggio, premiandone 600 e respingendo gli altri.

La *Douja* è una gara che si fa sempre più selettiva con il passare degli anni, ma che proprio grazie al rigore che premia i migliori ed elimina gli indegni, continua a collezionare primati. L'anno scorso sono state vendute 50 mila bottiglie (una media di cinquemila al giorno), quest'anno gli organizzatori pensano di raggiungere il tetto delle 70 mila.

«Ma questo è il meno — aggiunge Borello —. *La* Douja *non è tanto quello che si vede sul palcoscenico della mostra, cioè le migliaia di visitatori, le vendite, gli incassi. Per capire la filosofia del concorso bisogna tener conto di quel che succede dietro le quinte. Il nostro scopo è di far incontrare il produttore, che è presente al momento della vendita, con il consumatore. I loro interessi sono comuni: l'agricoltore che fa il vino buono e lo vende al giusto prezzo trova un nuovo cliente nel consumatore che vuole avere la garanzia di bere bene non soltanto con le bottiglie comprate alla* Douja *ma anche con quelle che potrà acquistare in futuro direttamente dal produttore»*.

Ecco perché la mostra-concorso (centinaia di bottiglie esposte in eleganti scrigni di cristallo nei locali dei Portici Pogliani in piazza Alfieri) è anche mercato dove si trattano affari per centinaia di milioni. Qualcuno ha rimproverato a Borello di aver aperto le porte ai vini francesi nonostante gli atti di rappresaglia avvenuti nel Sud della Francia contro le nostre esportazioni.

Asti - La sala di degustazione dei vini durante la «Douja d'or»

Ma il presidente della Camera di commercio ha risposto con la logica dello stratega sicuro della vittoria sul campo: *«Per dimostrare che i nostri vini e quelli astigiani in particolare sono i migliori, dovevamo accettare la sfida. Accettarla per vincerla. La battaglia sui vini di qualità i francesi con noi l'hanno persa da un pezzo: lo dimostra il fatto che importano i nostri vini meridionali per "tagliare" e rinforzare i loro, mentre noi non abbiamo certo bisogno dei vini francesi per migliorare i nostri»*.

Sul campo di battaglia della *Douja* italiani e francesi sono scesi in lizza. Le commissioni di assaggiatori hanno esaminato i campioni, premiando i più degni per ogni categoria. Ora saranno il mercato e le vendite al pubblico a stabilire fin dai prossimi giorni quali sono i più graditi ai consumatori. Per ora, nel fitto programma di iniziative, conferenze, dibattiti che accompagnano lo svolgimento della *Douja*, esperti italiani e francesi si troveranno di fronte in un dibattito che promette scintille. Il tema è impegnativo: *«Vino e salute: produttori e consumatori italiani e francesi chiedono la verità»*.

Ci saranno polemiche? Vincent Benzi, presidente della «Confédération national des vins» e Georges Poteur, ispettore generale della Sanità della Provenza e della Costa Azzurra, riprenderanno le accuse («cattiva qualità, scarsa genuinità») rivolte dai «vignerons» francesi alle esportazioni di vino italiano?

Nell'opuscolo di presentazione al dibattito che si svolgerà sabato 19 settembre i promotori — la Camera di commercio e l'amministrazione provinciale — spiegano che lo scopo del dibattito è di fugare i fantasmi che limitano il consumo del vino: *«Da anni in Italia e in Francia c'è chi predica la guerra del vino affermando che ogni bottiglia è un vaso di Pandora in cui si cela l'alcolismo. Queste asserzioni vengono fatte anche se molti qualificati dietisti non esitano a dire che un intelligente consumo di vino può essere benefico alla salute»*.

Che fare allora per sconfiggere gli allarmismi? Italiani e francesi cercheranno di dare una risposta. Anche se è facile prevedere che basterà la minima scintilla ad accendere la polemica.

Mauro Anselmo